Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 ottobre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5232 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

La conferenza monetaria

La conferenza monetaria mondiale svoltasi nei giorni scorsi a Washington, alla presenza dei governatori di 91 banche centrali e di qualificati esperti e studiosi dei problemi finanziari e monetari di tutto il mondo, ha chiuso i lavori praticamente rinviando al prossimo anno, alla conferenza che si terrà a Tokio, la soluzione dei due importanti problemi che si pongono all'attuale attenzione: 1) la carenza di liquidità internazionale per il finanziamento degli scambi commerciali mondiali, al fine di definire la giusta corrispondenza fra il ritmo di sviluppo dei mezzi di pagamento e il ritmo di sviluppo dei traffici; 2) la necessità di un ulteriore rafforzamento della cooperazione finanziaria internazionale, base essenziale per il continuo successo del funzionamento del sistema monetario.

La conferenza ha praticamente e ostentatamente negletto tutti i «piani» di riforma monetaria che negli anni scorsi ne impegnavano le forze migliori: non una parola è stata difatti spesa quest'anno per riesumare i vecchi progetti dei vari Triffin, Roosa, Posthuma, Maudling e altri. I dibattiti accesi attorno a questi piani non sono difatti sempre serviti a chiarire la fondamentale differenza fra problemi di «breve» e di «lungo» periodo. A Washington le idee sono apparse molto più chiare e concrete: il problema della liquidità internazionale nel *periodo breve* è stato identificato sostanzialmente con il problema del disavanzo della bilancia dei pagamenti dei paesi a moneta di riserva; mentre il problema della liquidità internazionale nel *periodo lungo* (ben diverso dal precedente) consiste nell'adeguamento delle riserve monetarie e dei sistemi monetari al continuo sviluppo dell'economia mondiale.

E' ovvio che, nel primo caso, si tratta di un problema di congiuntura, non di struttura. E il Fondo monetario internazionale, per bocca del suo nuovo direttore, P. P. Schweitzer, ha affermato che in ogni caso «le fonti disponibili di liquidità internazionale, ove vengano liberamente impiegate, sono di per sè già sufficienti per mantenere l'economia mondiale su di un piano di agevole funzionamento». Non vi sarebbe quindi di che allarmarsi quando una nazione è costretta ad attingere alle proprie riserve e a fare affidamento sui mezzi creditizi, anche ricorrendo al F.M.I.

Ma, in proposito, il Governatore della Banca d'Italia, prof. Guido Carli, ha egregiamente contrapposto che le difficoltà del periodo breve possono essere fronteggiate «se le misure adottate sono efficaci e se vi saranno prospettive non lontane di un ampio miglioramento nel generale benessere». Se questo non si verifica, finirà che «si renderanno necessarie misure di riforma strutturale, e quanto più queste saranno dilazionate, tanto più difficile sarà il processo di riequilibrio».

Il problema di cui al punto 1) deve pertanto venire scisso in due sottoquestioni: a) i mezzi e i sistemi attuali del F.M.I. offrono abbastanza solide ed efficaci difese per fronteggiare eventuali crisi anche di notevole portata, purchè siano di breve o media durata (come gli squilibri annuali delle bilance dei pagamenti internazionali); b) gli aspetti a lungo termine del problema della liquidità internazionale correlata direttamente al ritmo di sviluppo dei commerci mondiali vanno invece riportati in una sede appropriata, ove l'opinione pubblica dei paesi maggiormente interessati potrà manifestarsi e tendere verso una soluzione unitaria. Per assolvere a tale impegno, si è convenuto di nominare una commissione di studio che esaminerà, dal punto di vista del F.M.I. stesso, le proposte che potrebbero essere attuate nell'ambito del Fondo in merito all'intero problema di carenza della liquidità internazionale.

Ma il gruppo dei dieci maggiori paesi industriali del mondo occidentale, cioè quelli del cosiddetto «Club di Parigi», che già nel 1962 conclusero un accordo al fine di dotare il Fondo di «risorse addizionali» per un ammontare equivalente a 6 miliardi di dollari, conscio della posizione di «anelasticità» del F.M.I. per il lungo periodo, pur approvando la decisione di quest'ultimo di «mettere a punto e intensificare gli studi per risolvere i problemi a lungo termine della liquidità», ha ritenuto opportuno impostare un programma di miglioramento del sistema monetario internazionale. E in tale senso i «dieci» hanno emanato un comunicato, dove viene, tra l'altro, sottolineato che gli studi del gruppo daranno particolare rilievo alla «possibile ampiezza e natura delle future necessità di riserve e di mezzi creditizi supplementari che potrebbero sorgere nel quadro delle politiche economiche nazionali».

Forse critici frettolosi potrebbero osservare che a queste conclusioni si poteva giungere anche al di fuori della conferenza monetaria mondiale di Washington: riteniamo invece che soltanto la puntualizzazione fatta in tale sede di ufficialità potrà davvero permettere una concreta impostazione delle risoluzioni da prendersi poi a Tokio, l'anno venturo.

Frattanto, nell'attuale occasione, non si è mancato da parte degli Stati Uniti di riaffermare l'assoluta intransigenza nella difesa del dollaro: «Sarà fatto tutto ciò che va fatto per mantenere il rapporto dollaro-oro al prezzo di 35 dollari per oncia — ha ribadito il Presidente Kennedy — e vi assicuro che lo faremo». E da parte dei terzi interessati alla modifica del prezzo dell'oro non si è fiatato. Anche il problema del finanziamento ai paesi in via di sviluppo è stato esaminato: e si è concluso con l'ammonimento che detti paesi non possono continuare ad attendersi assistenza se non seguiranno politiche economiche e finanziarie in linea con gli obiettivi dello sviluppo economico.

Infine, l'Italia ha chiesto di potere raddoppiare la propria quota di partecipazione al Fondo monetario internazionale, portandola dagli odierni 270 milioni di dollari a 540 milioni: ciò che ci consentirebbe prelievi in credito sino a un miliardo di dollari. A parte il fatto che si tratta di una indiretta conferma della maggiore importanza che oggi rivestono i traffici internazionali per la nostra economia, se il raddoppio ci verrà consentito, ci saremo preparati una maggiore disponibilità di credito, nel caso di dovere ricorrere al Fondo per fronteggiare un probabile sviluppo negativo della nostra bilancia dei pagamenti nel prossimo futuro. Un'abile mossa previdenziale delle nostre autorità monetarie.

Alfio Titta

Per la controversia altoatesina

Il 23 ottobre a Ginevra l'incontro Piccioni Kreisky?

Vienna, 7

Si apprende in questi ambienti bene informati che la data del 23 ottobre sarebbe stata ormai scelta per l'attuazione dell'incontro bilaterale italo-austriaco e che la località sarà, con molta probabilità, Ginevra. Tuttavia nessuna fonte ufficiale ha finora confermato tali informazioni, che potrebbero anche essere il risultato di speculazioni fatte sulla base degli impegni di calendario dei due Ministri degli Esteri, Kreisky e Piccioni.

Il 23 è una delle date proposte dall'Ambasciatore Fornari al rappresentante austriaco a Roma nel colloquio di sabato scorso.

«UN PICCOLO PASSO CHE PUO' ESSERE SEGUITO DA ALTRI PIU' DIFFICILI»

KENNEDY HA RATIFICATO IL TRATTATO ANTINUCLEARE

All'ONU il delegato dell'Avana tenta di rinnovare il clima della guerra fredda
Castro è ormai dalla parte di Mao - Tecnici cinesi a Cuba sostituiscono i russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

«Quale Presidente degli Stati Uniti e con il consiglio e il consenso del Senato, firmo la ratifica di questo trattato. Se esso fallirà, non sarà per nostra colpa. E anche se dovesse fallire, noi non avremmo il rimpianto di non aver rispettato e onorato un impegno dal quale può dipendere la sopravvivenza dell'uomo. Noi osserveremo i nostri impegni nella lettera e nello spirito, sapendo che questo piccolo passo può essere seguito da altri che sono anche più difficili da compiere. L'accordo che sto firmando può sopravvivere soltanto se anche da altri popoli sarà rispettato. E ora, con il nostro coraggio e la nostra conoscenza aumentati da quanto è stato raggiunto, cerchiamo di andare avanti nella ricerca di raggiungere ciò che è l'essenziale desiderio dell'uomo: la pace». Kennedy, dette queste parole alla Casa Bianca, ha firmato, ratificandolo, il Trattato di bando nucleare.

Contemporaneamente, presso le Nazioni Unite, il rappresentante di Fidel Castro, Carlos Lechuga, dichiarava: «Noi non firmeremo il bando nucleare, perchè gli Stati Uniti hanno scatenato una guerra non dichiarata contro Cuba — proprio mentre insieme con l'Unione Sovietica firmavano il bando — aggredendo Cuba con Caraibi, introducendo nell'isola agenti e sabotatori, preparando forze anticastriste nel loro territorio, creando un'atmosfera ostile all'Avana nell'America Centrale». Era la prima volta, dall'apertura dei lavori al Palazzo di Vetro di New York, che la fraseologia della guerra fredda entrava nella grande sala dell'Assemblea generale. C'è stato come un momento di straordinaria tensione e anche di preoccupazione. Adlai Stevenson ha ribattuto subito all'Ambasciatore cubano dicendo: «Nego che gli Stati Uniti conducano attività aggressive contro Cuba: è una menzogna che non dovrebbe nemmeno essere raccolta. E infatti io voglio solo segnalare che mentre il resto del mondo cerca di ridurre la tensione e di raggiungere la pace, il regime di Fidel Castro si unisce a quello della Cina comunista, respingendo il più grande passo compiuto per migliorare le relazioni nel mondo: il Trattato di bando nucleare».

La dichiarazione inattesa di Carlos Lechuga probabilmente apre un capitolo nuovo nelle vicende cubane: esso non solo dimostra che Kruscev ha praticamente abbandonato Fidel Castro a se stesso e ha cominciato a ritirarsi dai Caraibi (avevamo spesso segnalato tale mutamento di atteggiamento del Cremlino in queste cronache, nel passato), ma che Fidel Castro, messo alla disperazione dalla nuova diplomazia krusceviana, cerca di appoggiarsi a Mao Tse-tung per poter sopravvivere alla grossa «guerra economica» (è questo un fatto reale, nonostante tutte le smentite) che gli Stati Uniti stanno conducendo contro Cuba.

Da fonti che riteniamo degne di fede, sappiamo che molti soldati sovietici hanno già lasciato l'isola di Castro, ma che altrettanti, se non di più, cinesi li hanno sostituiti. Fidel Castro sta passando dalla fase sovietica a quella pechinese. Se il Governo dell'Avana nega la sua firma al trattato di bando nucleare (aprendo una falla nella progettata «zona denuclearizzata» dell'America centro-meridionale), ciò costituisce una dolorosa defezione, ma soprattutto la clamorosa dichiarazione di oggi alle Nazioni Unite rivela una realtà finora non troppo chiarita: che il Cremlino ha lasciato Castro, e il «Palazzo azzurro» di Pechino ha sostituito a Cuba i «tecnici» sovietici. Un altro schieramento del mondo è oggi ben delineato: Cuba è passata al campo cinese, ai sostenitori della «inutile coesistenza».

Proseguendo le consultazioni con gli esponenti del Governo americano, il Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville si è recato oggi dal Presidente Kennedy, dopo essere stato ricevuto dal Segretario di Stato Rusk. All'uscita dalla Casa Bianca il Ministro ha dichiarato che erano stati discussi i rapporti Est-Ovest e i contatti russo-americani (su cui Rusk l'aveva aggiornato per oltre due ore), i quali riprenderanno in settimana con l'arrivo a Washington del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Couve de Murville ha fatto capire che l'anno prossimo il Presidente De Gaulle potrebbe finalmente effettuare la sua prevista visita agli Stati Uniti.

S. T.

Carestia oltre il prev sto

Costano cari ai russi gli acquisti di grano

Washington, 7

Fonti ufficiali americane hanno dichiarato oggi che l'Unione Sovietica sta pagando i suoi acquisti di grano ad un prezzo che per il Cremlino è particolarmente elevato e ciò perchè l'oro, impiegato in tali acquisti, costa all'Unione Sovietica il doppio di quello che è il suo valore sul mercato mondiale.

Dopo aver confermato che i sovietici hanno dimostrato di essere interessati ad acquistare grano per un valore approssimativo di 250 milioni di dollari, le fonti hanno detto che apparentemente le condizioni di acquisto comportano da parte sovietica il pagamento in contanti o a breve dilazione.

Una decisione del Governo degli Stati Uniti — se autorizzare o meno la vendita di grano americano all'Unione Sovietica — è attesa, secondo le fonti citate entro un giorno o due. Il Ministro del Tesoro Douglas

Che l'Unione Sovietica si trovasse in gravi difficoltà a causa della scarsa produzione di cereali in genere e di grano in particolare, era un fatto scontato. Ma le fonti non hanno nascosto cche l'ammontare degli acquisti sovietici di grano dal mondo libero — valutati finora a circa 700 milioni di dollari per quanto riguarda le sole compere in Canadà e in Australia — ha destato non poca sorpresa a Washington.

Una indicazione di quello che per l'Unione Sovietica è il pesante costo effettivo dell'operazione risulta agevolmente da tre elementari osservazioni: 1) i sovietici vendono oro per procurarsi le divise necessarie per acquistare grano; 2) il costo di estrazione dell'oro nell'Unione Sovietica è di 60-70 dollari per oncia; 3) ma sul mercato mondiale l'oro si vende soltanto a 35 dollari per oncia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Kennedy appone la firma al testo del trattato di Mosca. In piedi, il sen. Pastore, il Sottosegretario di Stato Averell Harriman e i senatori Fullbright e Aiken

IL BILANCIO DELLE VITTIME ASSUME DI ORA IN ORA PROPORZIONI PIU' DISASTROSE

Sarebbero quattromila i morti dell'uragano abbattutosi su Haiti

A Cuba «Flora» ha provocato devastazioni e danni di portata catastrofica capaci di mettere in crisi l'intera economia dell'isola di Fidel Castro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

Quattromila persone sono morte ad Haiti a causa dell'uragano «Flora». Fino ad oggi si era parlato di 400 morti ma un annuncio del CARE — Ufficio internazionale di soccorso — ha rivelato la reale, spaventosa realtà della sciagura.

Il vice direttore esecutivo del CARE, Fred Devine, ha dichiarato che la cifra di 4000 morti gli è stata comunicata durante una conversazione telefonica dal Ministro della Sanità di Haiti, Girard Philippeaux, il quale ha aggiunto che da 50.000 a 100.000 persone sono senza tetto e che i due quinti del territorio di Haiti sono stati devastati dall'uragano. Il Presidente di Haiti, Francois Duvalier, ha proclamato l'esistenza di un «disastro nazionale». Gran parte del raccolto e numerosi depositi di viveri sono stati distrutti dalle acque.

Il CARE ha già inviato un'imbarcazione carica di viveri da Port au Prince, capitale di Haiti, a Petit Gouave, la località maggiormente colpita dall'uragano, e ha preparato immediatamente altri viveri e 5000 dollari per soccorsi di emergenza. In Haiti vi è necessità urgente di alimenti di base, come grano e latte e di attrezzature per ripristinare le forniture di acqua e di energia elettrica.

Gli Stati Uniti hanno inviato da Guantanamo (Cuba) ad Haiti la portaerei «Lake Champlain» i cui elicotteri sorvoleranno il territorio di Haiti per stabilire l'entità dei danni causati dall'uragano. La Croce Rossa americana ha già inviato esperti in operazioni di soccorso.

Gli allagamenti hanno isolato dal resto del paese le zone di Sud-Est e di Sud-Ovest, poste al confine con la Repubblica dominicana. Nessun abitato della parte meridionale di Haiti sarebbe rimasto indenne sotto la furia degli elementi, che si sono scatenati su Hispaniola da giovedì sera. A Port au Prince si prevedono da ieri pomeriggio nuovi gravi rovesci di pioggia torrenziale e la ripresa di venti ciclonici. Sempre secondo il Ministro haitiano della Sanità, sarebbero andate distrutte per il 90 per cento fattorie e case di campagna.

Intanto in Florida un radioamatore ha captato messaggi radio di servizio provenienti dall'isola di Cuba in cui si dice che l'unica strada che attraversa tutta l'isola nel senso della lunghezza è interrotta a causa dell'alluvione. Il Ministro della riforma agraria, Carlos Rodriguez, ha dichiarato che gli elementi scatenati hanno distrutto metà del raccolto di zucchero, riso, caffè, cotone e cacao.

Un eminente anti-castrista ha dichiarato a Miami che in quattro giornate l'uragano ha inflitto all'economia del regime più danni di tutti gli atti di sabotaggio che si sono verificati da quando il castrismo è al potere. Fidel Castro pare si sia recato sui luoghi maggiormente colpiti a bordo di una jeep. Si teme lo scoppio di un'epidemia di tifo.

L'isola si vede esposta a una catastrofe senza precedenti, che si annuncia tanto più grave se si tiene conto della già barcollante situazione economica. Il mortale cammino di «Flora» può essere ricostruito press'a poco come segue: dopo aver investito Tobago, lungo la costa venezuelana, lasciandovi 17 morti, l'uragano ha colpito Cuba per la prima volta venerdì scorso. Sembrava, secondo i meteorologi, che dovesse continuare verso Nord, in direzione delle Bahamas, e invece ha fatto marcia indietro bersagliando la provincia cubana di Oriente e investendo in pieno Haiti. Qui, come è noto, «Flora» ha raccolto una messe spaventosa di morti provocando allagamenti, crolli, estese devastazioni nelle campagne. Stamane alle 8, il tifone ha preso nuovamente a muoversi verso Occidente ancora in direzione della parte meridionale di Cuba, e in particolare verso le province di Oriente e Camaguey.

Intanto, Radio Avana ha cominciato a riferire nuovi particolari sull'inferno seminato dall'uragano nell'isola, durante il suo primo passaggio. I forti venti che intorno al cosiddetto occhio del tifone hanno una velocità di 176 chilometri all'ora, e le piogge torrenziali hanno letteralmente spazzato metà del raccolto di zucchero, riso, caffè, cotone, cacao. La provincia di Oriente è tra l'altro la principale produttrice di zucchero di Cuba e molto probabilmente in soli quattro giorni, «Flora» ha arrecato più danni a Castro di quanti ne abbiano provocato i sabotatori anticastristi in quattro anni di attività.

La furia del tifone non si è naturalmente limitata a devastare le campagne. Improvvise, travolgenti inondazioni hanno provocato crolli a non finire, demolendo interi villaggi. Nelle due città di Santiago de Cuba e di Victoria Las Tumas, la situazione è apparsa talmente insostenibile da consigliare lo sgombero immediato di circa 35.000 persone.

Dovunque, le comunicazioni stradali incontrano gravi difficoltà e per i primi soccorsi le autorità cubane hanno dovuto impiegare largamente elicotteri e unità della Marina. In molti centri abitati, mancano acqua potabile e viveri. La situazione sanitaria, anche per mancanza di rifornimenti in medicinali, è — come si è detto — tanto grave da far temere lo scoppio di epidemie.

Solo due decessi sono stati comunque confermati fino a questo momento nei cauti annunci della Radio cubana: una delle vittime è un bambino travolto dalle acque a Santiago de Cuba. Anche il mare in tempesta al largo della costa cubana ha voluto il suo pesante sacrificio umano: due unità da pesca costiere sono naufragate e i loro equipaggi vengono ormai considerati dispersi, in pratica morti.

L'uragano, contrariamente alle previsioni degli esperti, minaccia ora direttamente le Bahamas e la Florida, a meno di un improvviso voltafaccia. La mostruosa tromba d'aria lancia le sue folate di vento a una distanza di oltre 700 chilometri raggiungendo la costa della Florida. Investita, ma almeno per ora marginalmente, è anche la Giamaica. Dall'isola vengono segnalate inondazioni parziali che hanno provocato, a quanto si apprende, la loro prima vittima. Piogge copiose battono da diverse ore anche le isole meridionali dell'arcipelago delle Bahamas.

Ad Haiti intanto, secondo quanto si è appreso dagli ultimi dispacci, è iniziata l'opera di soccorso e il censimento finale delle vittime e dei danni provocati dall'uragano «Flora».

Alla volta della Repubblica haitiana si dirigono nel frattempo le unità navali civili e militari messe a disposizione dal Governo statunitense.

A. P.

La situazione

Kennedy ha firmato il trattato di moratoria atomica. Nell'occasione il Presidente ha sottolineato che il bando parziale delle prove atomiche costituisce un chiaro e notevole impegno nazionale per tutti gli americani. Ha aggiunto che l'accordo dovrebbe essere il primo di tutta una serie. «Anche se esso fallisse, non dovremmo rimproverarci di averlo sottoscritto», ha concluso. La moratoria nucleare entrerà formalmente in vigore giovedì, allorchè i tre Governi firmatari si saranno scambiate le copie sottoscritte del documento.

Come è noto, l'accordo venne stipulato a Mosca il 5 agosto scorso. Fino a questo momento 104 Paesi vi hanno aderito. Si sono rifiutati di firmare il Trattato i Paesi comunisti gravitanti nell'orbita cinese (il Vietnam del Nord, la Corea del Nord, l'Albania e Cuba) e, inoltre, la Francia, il cui Ministro degli Esteri Couve De Murville si trova in questi giorni a Washington per una serie di colloqui con i governanti americani, allo scopo di ricercare un superamento dei contrasti in atto da tempo fra i due Governi.

Sul piano interno Kennedy ha avuto l'approvazione di gran parte dell'opinione pubblica americana e anche del Partito repubblicano, che è all'opposizione, tranne il gruppo estremista che fa capo al senatore Goldwater, uno dei probabili candidati repubblicani alle elezioni presidenziali del prossimo anno. Il valore simbolico della firma di Kennedy al trattato di tregua nucleare è notevole: rappresenta il primo fatto tangibile del disgelo tra Stati Uniti e URSS. A questo accordo dovrebbe far seguito l'intesa sul divieto di mettere in orbita ordigni nucleari. In proposito, particolari più precisi si avranno dopo il colloquio tra Kennedy e Gromiko, in programma per giovedì.

In Brasile il Presidente Goulart ha ritirato la richiesta dei pieni poteri in seguito al miglioramento della situazione interna.

E' stata resa nota la sentenza del Tribunale di Trento che definisce «infondate» le accuse formulate dai terroristi altoatesini nei confronti dei carabinieri.

Il Presidente della Repubblica ha conferito con Colombo e con Campilli, evidentemente per essere messo al corrente della situazione economica nei suoi diversi aspetti. La congiuntura sarà discussa nel corso della settimana dal Consiglio dei Ministri, dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera, dall'Assemblea dei deputati democristiani, dagli organi del Partito socialista e da quello socialdemocratico.

PER IL GOVERNO SI AVVICINA LA SCADENZA DEL MANDATO

SONO CERTE LE DIMISSIONI DI LEONE AI PRIMI DI NOVEMBRE

Andreotti replica agli attacchi dei socialisti sulle fughe di capitali
Lombardi, De Martino e Giolitti candidati del PSI per il nuovo Gabinetto

Roma, 7

L'on. Segni che ieri aveva ricevuto il Ministro Colombo appena rientrato dall'America, oggi ha conferito con il presidente del Consiglio dell'economia e del lavoro Campilli. Appare evidente che il Presidente della Repubblica intende seguire da vicino anche gli sviluppi economici nei loro diversi aspetti, onde avere in mano tutti gli elementi necessari per affrontare il periodo delle prossimo consultazioni per la formazione del nuovo Governo. Come è noto, concluso l'esame dei bilanci alla fine del mese, il Presidente del Consiglio presenterà le dimissioni, considerando esaurito il compito del suo Gabinetto. Leone, però, non andrà subito dal Capo dello Stato, ma attenderà, invece, il 5 o 6 novembre, per recarsi al Quirinale. A quanto pare è stato consigliato in tal senso dai Presidenti delle Camere e dall'on. Moro.

La discussione sulla situazione economica sarà il tema centrale della settimana. Di economia si parlerà al Consiglio dei Ministri, dove si ha ragione di ritenere che sarà portato a termine l'esame della situazione economica del Paese. Tuttavia, tale esame non dovrebbe comportare l'approvazione di nuovi provvedimenti, in quanto quelli approvati nel corso dell'ultima seduta rappresenterebbero il massimo delle possibilità di azione consentite all'attuale Governo. Nella riunione consiliare si parlerà della fuga dei capitali all'estero, il tema che ha dato vita alla vivace polemica tra Andreotti e i socialisti a seguito dell'articolo scritto dal Ministro sull'argomento.

I socialisti, come è noto, hanno attaccato per vari giorni il Ministro, presentando anche una interrogazione al Senato. Andreotti ha reagito con un commento dell'agenzia «Ape» da lui ispirata. Nel commento è scritto fra l'altro: «Si cade, a dir poco, nell'assurdo quando si afferma che col suo articolo il Ministro Andreotti non si è mostrato rispettoso della responsabilità collegiale del Governo, giacchè l'argomento trattato oltre ad essere stato discusso pubblicamente dalla Commissione bilancio e Partecipazioni statali della Camera, è in questi giorni al centro della polemica politica e giornalistica. C'è di più: il Ministro Andreotti — come era nel suo diritto — se ne è occupato nel quadro degli interventi disposti dal Consiglio dei Ministri per fronteggiare i fenomeni congiunturali che alterano l'equilibrio della situazione economica e finanziaria del Paese. Tirando le somme, c'era legittimamente da attendersi che se i senatori socialisti fossero stati effettivamente animati — come dichiarano — della «ferma volontà di stroncare le esportazioni non autorizzate di valuta e di reperire e punire i colpevoli di esse», avrebbero dovuto essere i primi a compiacersi nel constatare che un Ministro in carica era venuto incontro alle loro intenzioni».

La direzione socialista si riunirà probabilmente giovedì per continuare la discussione, già iniziata nella precedente riunione, sulla situazione economica. Nel corso della settimana è prevista una riunione del gruppo democristiano di Montecitorio, convocato per venerdì mattina, con all'ordine del giorno l'esame dei provvedimenti economici governativi. E' probabile che per la situazione economica anche la direzione socialdemocratica tenga una apposita riunione nel corso della settimana. Della situazione economica, infine, giovedì Colombo riferirà alla Commissione Finanza e Tesoro del Senato.

Le conclusioni del Consiglio nazionale del PLI sono state oggetto di un commento del «Popolo». Il quotidiano della DC ha scritto che il Consiglio liberale «si è sostanzialmente limitato a ribadire l'avversione al centro-sinistra e la proposizione di un'alternativa liberale piuttosto sfumata ed imprecisa». Dopo aver fatto rilevare come il discorso di Malagodi sia viziato da numerosi pregiudizi, «Il Popolo» afferma che «il definire la politica dell'on. Moro e dell'on. Saragat come una politica di concorrenza al comunismo» è un pregiudizio; come pure «attribuire alla DC ed al centro-sinistra l'accettazione del neutralismo» è un altro frutto insincero di questa pregiudiziale.

Alcuni giornalisti hanno chiesto in serata al socialista Foà chi sarebbero gli esponenti del PSI che andrebbero al Governo in caso di intesa con la DC — Foà ha risposto: «I primi nomi a cui si pensa sono quelli di Lombardi, di De Martino e di Giolitti». In questo caso, si dice in ambienti dorotei, l'on. Nenni ancora una volta avrebbe deciso di restare alla segreteria del partito, compensando l'on. De Martino, per la mancata destinazione alla carica di segretario, con un portafogli di Ministro.

ABDULLA OSMAN IN VATICANO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI ha ricevuto ieri mattina il Presidente della Repubblica somala Aden Abdulla Osman. La visita dell'illustre ospite si è svolta con il solenne protocollo delle udienze ufficiali. Il colloquio si è protratto per circa 15 minuti. Al termine, di fronte al Presidente e ai personaggi del seguito, il Pontefice ha letto un discorso di saluto, nel quale ha elogiato i progressi dei popoli africani e «il fervore promettente del loro moto ascensionale verso una sempre più equa convivenza civile, nel mutuo rispetto, nella libertà, nella pace»

LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA DI TRENTO

D'IMPROVVISO I TERRORISTI RITROVARONO IL CORAGGIO

Tacquero fino all'ultimo le pretese sevizie dichiarandosi terrorizzati poi tutti insieme sporsero querela, evidentemente «imbeccati» dall'esterno

Trento, 7

E' stata resa pubblica oggi la motivazione della sentenza del processo ai dieci carabinieri imputati di lesioni nei confronti di un gruppo di altoatesini. Si tratta di un grosso fascicolo di 82 pagine: ne è relatore il dott. Francesco Traversa, che, con il dott. Aurelio Verger ed il Presidente del Tribunale di Trento dott. Giuseppe Giacomelli, formava il collegio giudicante.

Gli avvenimenti che hanno portato i dieci carabinieri sul banco degli imputati sono noti, come sono del pari note le querele che tra il 5 e il 13 ottobre 1961 vennero presentate all'autorità giudiziaria da Giuseppe Innerhofer, Ermanno Anrhater, Luigi Hauser, Konrad Mattuella, Franz Egger, Adolfo Pomella, Walter Erick e Bruno Veronesi, i quali affermarono di essere stati maltrattati e percossi e di aver subito lesioni varie durante la loro permanenza nelle caserme dei carabinieri di Merano e di Appiano, di Cortaccia e di Egna.

La esposizione dei motivi che hanno suggerito la sentenza si suddivide in tre parti distinte. La prima parte concerne alcune questioni di carattere generale che il giudice ha ritenuto necessario dover sottolineare perchè quando, come nella specie, vi sono concreti elementi per ritenere che siano poste in discussione le modalità di esercizio del potere giurisdizionale, se non addirittura l'essenza stessa della giurisdizione così come si atteggia in uno Stato democratico e di diritte, allora il rigoroso e fermo richiamo ai principi si traduce in un preciso dovere di motivazione.

Così il dott. Traversa ricorda «che il potere giudiziario è parte integrante dello Stato», e che «il collegio giudicante è composto da magistrati ordinari, i quali appartengono all'ordine giudiziario», ed a tale proposito l'art. 104 della nostra Costituzione nel quale si afferma che «l'ordine giudiziario è ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere» ribadendo il concetto che «i giudici sono soggetti soltanto alla legge».

La motivazione prosegue: «Tali proposizioni sono tra quelle più radicate nel costume non solo di coloro che sono investiti dall'altissima funzione: si può infatti responsabilmente affermare che questo costume fa parte del patrimonio della collettività».

Nella motivazione della sentenza si legge più avanti che «Il procedimento penale di cui la presente sentenza costituisce atto conclusivo nella fase di primo grado, sembra meritevole di un richiamo espresso a norme fondamentali, in considerazione di sue peculiari caratteristiche, consistenti non già nella obiettività lievità delle imputazioni, sibbene nel fatto che agli imputati sono stati contestati atti di violenza commessi su persone che erano a loro legittima disposizione per indagini di polizia giudiziaria, e nel fatto che queste persone, benchè cittadini italiani, appartengono al gruppo di lingua madre tedesca ed erano alla epoca indiziati di gravissimi delitti contro la personalità dello Stato dei quali sono attualmente quasi tutti imputati». Si afferma comunque esplicitamente in questa stessa motivazione che «nessuna forma di violenza è consentita su persone arrestate, detenute o comunque a legittima disposizione dell'autorità inquirente; nè possono considerarsi quali esimenti le rilevate circostanze suggettive (idioma delle persone indiziate) od oggettive (natura dei reati di cui sono indiziate), ovvero lo scopo che può spingere l'agente al compimento di atti di violenza».

Proseguendo su questo stesso argomento il dott. Traversa aggiunge che «non si può, per altro verso, assumersi come motivo conduttore di carattere sostanziale o processuale una comparazione di situazione tra imputati e parti lese: gli uni tesi nello sforzo di difesa del patrimonio di vite e di beni della collettività nazionale, di restaurazione dell'ordine pubblico, le altri tese nello sforzo di attentato a quelle vite, a quei beni, a quell'ordine».

«A parte ogni considerazione — insiste il magistrato — sulla arbitrarietà di una comparazione, sul piano del diritto di valori eterogenei, non esiste nel nostro ordinamento alcuna norma che escluda la responsabilità penale a causa di benemerenze, sia pure altissime, che il responsabile possa aver acquistato con comportamenti positivi ed encomiabili; così come non esiste alcuna norma che autorizzi la sottoposizione di persone indiziate di determinati reati a misure o trattamenti particolari che non siano quelli previsti dalla legge processuale penale di uno stato di elevata civiltà e di altrettanto probante tradizione giuridica».

Dopo queste premesse il dott. Traversa aggiunge che «vi sono stati espliciti accenni alla necessità di stigmatizzare, con una pronuncia riparatrice, il «terrorismo di Stato» che sarebbe ben più grave del terrorismo di gruppi e di individui, e di rimediare all'evidente rottura di equilibrio di autorità e diritto, che avrebbe consentito lo scatenarsi di tendenze antisociali ed antigiuridiche». A questo punto il magistrato relatore afferma che «il collegio giudicante sente il dovere di affermare con chiarezza, quale organo giurisdizionale dello Stato che ha inteso allontanare da sè, in limine, ogni suggestione, pregiudiziale o di merito, in quanto ostativa all'espletamento del suo compito istituzionale».

La motivazione sottolinea quindi la circostanza della «orchestrazione» delle querele con riferimento alla circostanza che esse sarebbero state presentate tutte assieme, pressochè allo scadere del termine legale dietro istruzioni pervenute da persone diverse dalle parti lese.

«Gli argomenti a giustificazione del ritardo nella presentazione delle querele — afferma il giudice relatore — appaiono tutt'altro che convincenti»: egli ricorda che quasi tutti i querelanti hanno asserito che ciò avvenne per paura. «La paura — dice il dott. Traversa — è indubbiamente uno stato psicologico soggettivo e può essere certamente giustificata da fattori oggettivi; ma — aggiunge ancora il magistrato — riesce peraltro assai difficile comprendere questa pressochè assoluta uniformità di reazioni individuali» e che «si deve legittimamente dubitare di una così accesa sensibilità alla paura da parte di persone che, per loro stessa ammissione, vera o falsa che sia, in epoca non più sospetta, avevano grande dimestichezza con materiale esplosivo, compivano attentati, e non potevano ignorare le conseguenze cui andavano incontro».

«Va poi sottolineato — si legge ancora nella relazione — un altro aspetto sintomatico e cioè che, se fosse attendibile il movente psicologico addotto dalle parti lese, esso avrebbe dovuto indurre gli interrogati al silenzio integrale, mentre essi non sembra abbiano esitato ad inviare lettere e messaggi diretti ad organi regionali o provinciali, alla presidenza del partito a cui appartenevano, all'autorità ecclesiastica»; poco più avanti la motivazione afferma che «appare singolare che le parti lese, tutte in preda ad una paura collettiva, siano poi repentinamente passate in una condizione di coraggio collettivo senza che si sia verificato alcun plausibile elemento oggettivo, atto a spiegare la trasformazione».

Il resto della motivazione della sentenza, oltre 50 pagine, è dedicato all'esame, ed alla confutazione, delle singole querele mettendo in evidenza le palesi contraddizioni nelle quali sono caduti i querelanti. In questa parte del documento viene tra l'altro messo in rilievo come i querelanti, se in realtà avessero subito le terribili sevizie denunciate, ne avrebbero portato le conseguenze per tutta la vita, mentre le perizie mediche non ne hanno rilevato traccia.

Proposto per i medici l'obbligo del giuramento

Roma, 7

L'istituzione dell'obbligo del giuramento dei medici all'inizio della professione è stata proposta alla Camera dall'on. Migliori, democristiano. Analoga proposta di legge era stata presentata nella passata legislatura ed era stata già esaminata dalla Camera dei Deputati, ma, per lo scioglimento del Parlamento, non altrettanto aveva potuto fare il Senato.

Premesso che il giuramento è richiesto nel campo delle professioni liberali, quali quelle dei procuratori legali e degli avvocati, per le quali esso è considerato degno presupposto per l'esercizio della professione, lo on. Migliori afferma che anche per il medico si impone la convenienza di richiamare a se stesso, in forma solenne, l'impegno della fedeltà ai doveri del proprio stato.

L'articolo unico della proposta di legge dispone, pertanto, che i laureati in medicina e chirurgia non possono essere ammessi all'esercizio professionale se prima non hanno prestato giuramento, il che dovrebbe avvenire in una pubblica seduta del Consiglio dell'Ordine.

Proposto al Comune di Roma

Orario unico nelle aziende per snellire il traffico

Roma, 7

Per fronteggiare le difficoltà sempre crescenti del traffico cittadino, due consiglieri comunali, Bertucci e De Leoni, hanno presentato una mozione affinchè, nelle aziende pubbliche e private di Roma, venga attuato, sia pure in via provvisoria, l'orario unico di lavoro, in modo da rendere meno frequenti gli intasamente del traffico: questi — è detto nella mozione — son dovuti anche «agli orari di lavoro, che essendo articolati, per la quasi totalità, in due turni, provocano per ben quattro volte al giorno una completa paralisi del traffico.

La proposta in questione non è nuova. Se n'è parlato anche nella relazione sulle condizioni e le prospettive del traffico a Roma, presentata tempo fa dall'assessore Papa, il quale sostenne che il nuovo assetto degli orari delle attività cittadine dovrebbe risolversi anche in un piano di sfasamento degli orari stessi «negli esercizi commerciali, nell'attività di talune importanti categorie lavoratrici e nella scuola».

Sull'esempio delle grandi metropoli straniere, europee ed americane, il traffico verrebbe così a trarre grandi benefici con vantaggi economici collettivi.

RIPRESA AL CONCILIO LA DISCUSSIONE SULLO SCHEMA «DE ECCLESIA»

Proposta una riforma delle insegne vescovili

Nessuna pompa nel vestire ed abolizione del titolo di eccellenza
Il problema del diaconato considerato con generale prudenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Paolo VI è uscito nel pomeriggio di oggi dal palazzo apostolico ed ha raggiunto la clinica «Salvator Mundi» al Gianicolo dove è degente, gravemente malato, mons. Thomas Pothacamuri, Arcivescovo di Bengalore, in India. Il Pontefice si è intrattenuto circa un quarto d'ora al capezzale dell'infermo, confortandolo con le sue parole e la benedizione apostolica. Subito dopo, ha visitato altri tre Padri conciliari stranieri, leggermente indisposti. Quindi nella cappella, dove si trovavano ad accoglierlo il Cardinale Koenig e il Patriarca Massimo Iv Saigh, ha rivolto parole di saluto alle suore e al personale della clinica. Il Pontefice che era uscito dal Vaticano alle 16.40 vi ha fatto ritorno alle 17.30 mentre cadeva fitta pioggia.

La congregazione generale di domani, la quarantasettesima del Concilio, sarà particolarmente importante per il voto dei Padri sugli emendamenti al secondo capitolo dello schema liturgico, discusso nella prima sessione. Cardinali, Arcivescovi, Vescovi e gli altri ecclesiastici che ne hanno diritto, dovranno esprimere con il voto il loro parere su alcune importanti novità. Accenniamo alle principali: l'uso delle lingue moderne in alcune parti della Messa; la possibilità per i sacerdoti di «concelebrare» e cioè di poter celebrare insieme, quando siano in un certo numero, un'unica Messa: è un uso in auge nell'Oriente e che esprime la unità del sacerdozio in Cristo; il permesso ai fedeli, in determinate occasioni, di poter accedere alla Comunione «sub utraque specie» e cioè con il pane ed il vino consacrati: uno dei casi previsti sarebbe quello della Messa per le nozze. Anche in questo caso il rito con gli sposi che si nutrono dello stesso pane e bevono allo stesso calice acquisterebbe un particolare significato di unione della nuova famiglia con il Cristo. Altri emendamenti si riferiscono a particolari cerimonie ed a libri liturgici — in tutto ne saranno votati 19.

La congregazione odierna, come era facilmente prevedibile, si è svolta, con interventi ad altissimo livello, sui temi della autorità dei Vescovi e sulla proposta avanzata da alcuni Padri relativa al diaconato da considerare non soltanto come via al sacerdozio, ma anche, in determinati casi, come ordine a sè stante senza l'obbligo del celibato.

I numerosi interventi in aula hanno lo scopo di preparare la strada agli emendamenti che saranno apportati ai testi da sottoporre a votazione degli interventi di più immediato interesse. Il Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova, ha affrontato immediatamente uno dei temi più scottanti e cioè quello dell'autorità «collegiale» dei Vescovi ed ha ribadito che il «Collegio dei Vescovi assume da Pietro la propria pienezza». La dottrina — ha detto — è chiara: si tratta di esprimerla in modo più ordinato, ma sempre in armonia con le definizioni del Concilio Vaticano primo sul primato del Papa.

Il Cardinale Koenig, di Vienna, si è appellato alla tradizione per sottolineare il concetto antico di «collegio episcopale», il Cardinale Meyer, Arcivescovo di Chicago, si è invece richiamato al Nuovo Testamento per dimostrare che gli Apostoli agirono collegialmente in alcuni momenti decisivi agli inizi della Chiesa: «L'idea della collegialità dei Vescovi trova nel Nuovo Testamento un fondamento altrettanto solido e chiaro — ha detto — come il primato di Pietro e dei suoi successori». Ad un profano forse questi concetti sembrano accademici e privi di conseguenze pratiche. In realtà, ne hanno e molte e importanti. Una volta accettato e valutato a dovere il principio della «autorità collegiale dei Vescovi» bisogna riconoscere che la loro autorità si estende su tutta la Chiesa e quindi debbono, in un certo senso, essere associati al Governo centrale della Chiesa stessa. Prime prospettive pratiche: la istituzione di un consiglio permanente di Vescovi, al quale il Papa possa sempre rivolgersi quando lo creda opportuno. La istituzione di tale consiglio farebbe sì che la Curia diventasse un organo soltanto esecutivo. E' significativo che stamane due Vescovi, De Smedt di Bruges in Belgio e Zazinovis di Kirk in Jugoslavia, abbiano con eloquenti parole caldeggiato la proposta.

Non mancano naturalmente quelli che, contrapponendosi alle tesi del Cardinale Alfrink, ribadite stamani, temono una «diminutio» per il primato di Pietro e quindi per il Papato. Il Cardinale Lefebre di Bourges in Francia ha cercato di dissipare ogni preoccupazione affermando: «Occorre nutrire la massima certezza che tutti i padri aderiscono senza riserva alla definizione emanata dal Concilio Vaticano I. D'altra parte lo studio della collegialità dell'episcopato porrà ancora più in luce la particolarissima posizione e funzione del Papa e nello stesso tempo rivelerà più splendida l'apostolicità, che è la nota essenziale della Chiesa».

Dal canto suo il Patriarca orientale Massimo Saigh che ha ottenuto di poter parlare in francese a patto che il suo intervento fosse poi tradotto in latino «s'è augurato che ogni abusiva interpretazione ed applicazione della dottrina del primato non crei ulteriori ostacoli alla unione con i cristiani orientali». Ripetendo, poi, un concetto caro agli orientali ha detto che «la designazione dei Vescovi non è riservata al Papa in forza di diritto divino». Ai giornalisti che chiedevano spiegazioni su questa frase un teologo in sala stampa ha detto che la «questione è disputata: ad ogni modo un Vescovo che parla in aula non è per sua natura infallibile...»

Sulla pienezza del sacerdozio dei Vescovi e su quello «derivato» dei sacerdoti ha parlato monsignor Florit Arcivescovo di Firenze, il quale ha anche detto che il tema relativo al collegio episcopale esige qualche chiarificazione e più attento esame perchè meglio si inquadri nella dottrina del primato. Un argomento pratico è stato affrontato dal Cardinale Leger il quale ha sottolineato la necessità «di riformare le insegne e i titoli episcopali per rilevale più apertamente l'idea di servizio inerente all'apostolato: quindi niente cappe magne, o infule, o ermellini e niente titolo di eccellenza».

In merito allo scottante tema del «diaconato» un intervento equilibrato è stato quello del Cardinale Doepfner di Berlino il quale ha ammonito l'assemblea a non voler prendere alcuna decisione affrettata in proposito. Si prepari la via alla innovazione che, in ogni caso, dovrebbe riguardare solo alcune nazioni nelle quali si abbia eccezionale penuria di sacerdoti e sempre con l'assenso delle Conferenze episcopali e del Papa. Il Vescovo missionario monsignor Massa si è detto contrario specialmente se tale diaconato non prevedesse l'obbligo del celibato». Se poi proprio ci si dovesse arrivare — ha detto — bisognerebbe adottare regole molto severe. Nessuno dovrebbe sposare prima dei trenta anni: a questa età la scelta: o il matrimonio o il diaconato con i voti rinnovabili di tre anni in tre anni». Insomma, ogni tre anni l'opzione. Il Vescovo missionario ha concluso elogiando l'opera dei catechisti nelle missioni: «Costano meno e vanno benissimo» ha detto.

«E stato oggi annunciato in aula che il Papa ha nominato tra gli «uditori laici» l'avv. Vittorino Veronese e che Jean Guitton, invitato a suo tempo da Papa Giovanni come osservatore ha «optato per la condizione di auditore laico.

A. Paglialunga

GRAVE INCIDENTE A UN GRUPPO DI PELLEGRINI SULLA FLAMINIA PRESSO TERNI

UN PULLMAN SBAGLIA UN SORPASSO E SI SCONTRA CON UN AUTOCARRO

Cinque persone ferite in modo serio - Retromarcia mortale alla periferia di Nola
Morto l'occasionale passeggero di un autotreno finito in un fosso presso Perugia

Roma, 7

Un grave incidente è avvenuto oggi pomeriggio sulla Statale Flaminia, ad una trentina di chilometri da Terni, al bivio del paese di Otricoli. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un pullman di linea con passeggeri a bordo, proveniente da Terni e diretto a Roma, e due autotreni.

L'incidente, simile a quello che sabato scorso ha coinvolto, fra Terni e Narni, un autobus di operai e un autocarro, è avvenuto fra un pullman che trasportava un gruppo di pellegrini sardi da Loreto alla capitale, targato Roma e guidato da Ettore Centin di 40 anni abitante a Roma, e un autocarro targato Terni, che aveva alla guida Domenico Marchegiani di 28 anni, abitante a Narni che procedeva in senso contrario. Il pullman, nell'effetuare il sorpasso di un autocarro con rimorchio targato Frosinone e guidato da Romolo Armellini di 30 anni di Ascoli Piceno, non riusciva a portare a termine la monovra e, sbandando sull'asfalto bagnato di pioggia, si schiantava frontalmente contro l'autocarro che veniva dall'opposta direzione di marcia. Nell'urto, è stato coinvolto l'autocarro sorpassato, che è uscito fuori strada.

Nell'incidente sono rimasti seriamente feriti i tre conducenti dei pesanti automezzi e due pellegrini: Agostino D'Eramo di 82 anni di Sassari, e Francesco Careddu di 67 anni pure di Sassari. Gli altri se la sono cavata con qualche escoriazione. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Narni, dove i sanitari li hanno trattenuti in osservazione. Gli altri passeggeri del pullman sono stati medicati e successivamente dimessi. I vigili del fuoco di Terni, recatisi sul posto con carri e atrimozione dei pesanti automezzi, che avevano ingombrato la intera sede stradale, permettendo così la riapertura del traffico che è rimasto bloccato per oltre tre ore.

Un mortale incidente è avvenuto nel centro di Trapani: l'operaio Rocco Fonte, di 43 anni, nel compiere un sorpasso con la sua «600», ha perso il controllo della vettura, che è sbandata e, dopo essere salita sul marciapiede, è andata a sbattere violentemente contro un albero. Il Fonte è deceduto sul colpo ed il suo corpo, rimasto chiuso tra i rottami dell'auto, è stato estratto dai vigili del fuoco.

Sulla nazionale Avellino-Napoli, alla periferia di Nola, un autocarro guidato da Rocco Acora, di Frasso Telesino, mentre faceva una manovra di retromarcia, ha investito una «Giulietta» ferma ai bordi della strada, il cui conducente, Francesco Casoria, di 27 anni, di Domicella, si trovava accanto al parafango della vettura. Questi non si è accorto della manovra dell'autocarro, per cui è novra dell'autocarro, per cui è stato investito, rimanendo ucciso.

Un autotreno carico di materiale cinematografico, guidato da Ciro Buscaferri, di Roma, mentre percorreva la Statale 77 della Val d'Esino, diretto a Perugia, giunto nei pressi di Fossato di Vico, ha sbandato ad una curva ed è precipitato lungo il dirupo per un centinaio di metri. Il Busceferri, sbalzato fuori della cabina di guida, è stato raccolto ferito e trasportato all'ospedale di Fabriano, dove è ricoverato in gravi condizioni. Nella cabina di guida si trovava anche Silvano Gallesi di 36 anni residente a Castelplano di Ancona, il quale poco prima aveva ottenuto un «passaggio» dal Buscaferri: il Gallesi è rimasto imprigionato nella cabina ed è morto sul colpo. I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno dovuto lavorare quattro ore con la fiamma ossidrica per liberare il suo cadavere dalle lamiere.

In seguito a un tamponamento

Si sfascia una cisterna con 50.000 litri di benzina

Forte dei Marmi, 7

A Querceta, a pochc imetri dal passaggio a livello sulla linea Roma-Torino, un'autocisterna carica di 50.000 litri di benzina ha tamponato questa notte, un camion carico di rena, che era fermo in attesa che si alzassero le sbarre. In seguito all'urto, la benzina è uscita dall'autocisterna invadendo il piano stradale ed un tratto dei binari.

I due autisti dell'autocisterna sono rimasti feriti. Il conducente, Urbano Tonucci, di 32 anni, di Scansano presso Grosseto, è stato portato all'Ospedale di Petrasanta e giudicato con prognosi riservata; Ermanno Martanzi, di 23 anni, di Livorno, che al momento dell'incidente dormiva nella cabina di guida, è stato trasportato all'Ospedale di Seravezza e ricoverato con lievi ferite.

Le autorità ferroviarie hanno ritenuto di dover interrompere completamente la linea, poichè anche una piccola scintilla provocata ad esempio dau n pantografo, avrebbe potuto provocare un vasto incendio a causa dei vapori della benzina. Intanto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno inondato la zona di liquido schiumogeno.

NELLA NUOVA MEDIA UNIFICATA

Doposcuola gratuito per tutti gli alunni

Funzionerà però solamente negli istituti in cui vi siano aule e docenti disponibili

Roma, 7

Il Ministero della P. I. ha impartito disposizioni relative al funzionamento del doposcuola nella nuova Scuola media statale. In base a tali disposizioni il doposcuola potrà essere istituito qualora risultino disponibili, nella sede scolastica, nelle ore pomeridiane, locali idonei e sufficienti in rapporto al numero dei frequentanti, qualora vi sia un numero di alunni non inferiore a otto, e vi siano nella stassa scuola docenti che chiedano di prestare la loro opera o docenti di ruolo tenuti a completare l'orario di cattedra.

La circolare ministeriale stabilisce inoltre che il doposcuola dovrà funzionare per non meno di due ore al giorno, escluso il sabato; la sua frequenza è facoltativa e gratuita; gli insegnanti dovranno essere gli stessi della scuola. La loro prestazione non è obbligatoria. Qualora si tratti di docenti che, per avere diritto al trattamento di cattedra, debbano completare il proprio insegnamento in altre classi, le ore di attività da essi svolte nel doposcuola sono computate ai fini del completamento.

Il Ministero ha disposto infine che il doposcuola potrà funzionare con una o più classi: ogni classe non potrà avere più di 25 alunni e in ogni caso non più di 30; per l'anno scolastico 1963-'64 esso potrà funzionare limitatamente alla prima classe della Scuola media statale e, per gli anni successivi, anche per la seconda e terza.

La nuova Scuola media sarà poi il tema di una serie di dibattiti che la televisione trasmetterà a partire dal 16 ottobre. Le discussioni verteranno sulle materie dell'insegnamento impartito nella prima classe: religione, italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica; osservazioni ed elementi di scienze naturali, lingua straniera, educazione artistica, applicazioni tecniche e educazione musicale.

Espropri nella capitale per l'edilizia scolastica

Roma, 7

L'assessore al patrimonio del Comune di Roma, Crescenzi, ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che la Amministrazione procederà allo esproprio di aree fabbricabili già destinate a scuole e ad altri servizi dal piano regolatore del 1931. Egli ha aggiunto che allo scopo è già stato stanziato un miliardo di lire, ma poichè lo stanziamento è stato fatto in base ad un calcolo approssimativo, la somma realmente necessaria si aggirerà intorno ai 2, 3 miliardi. La differenza verrà messa a disposizione nel prossimo bilancio.

Concludendo Crescenzi ha elencato le zone in cui sono già in corso gli espropri. Esse sono: via Francesco Saverio Nitti; via Ronciglione; via Tripolitania; via Cave di Pietralata; via Monti di Pietralata; viale Appio Claudio; via Vigna Murata; val Melaina, dove verranno costruite scuole; e villa Fassini (Laurentino) e via Colli Portuensi. dove sorgeranno parchi pubblici, una scuola e un mercato. Inoltre sono stati predisposti — ha detto ancora Crescenzi — ed inoltrati all'approvazione dell'Amministrazione altri espropri per un importo complessivo di 80 milioni, al fine di risolvere la situazione scolastica nell'Agro Romano e nell'immediata periferia della capitale.

IMPERVERSA IL MALTEMPO SU TUTTA LA PENISOLA

NEVE SULLE DOLOMITI STRARIPANO ALCUNI FIUMI

La Bassa friulana allagata dalle acque dello Stella
Ovunque temporali e nubifragi con danni alle colture

Roma, 7

Sulla regione dolomitica, dove fino a ieri il sole ha allietato le manifestazioni folcloristiche della sagra dell'uva, le condizioni del tempo sono divenute, nel corso della notte, tipicamente autunnali. Mentre nella piana atesina, nella conca meranese e nelle basse vallate cade la pioggia, sulle montagne è incominciato a nevicare. Il manto nevoso ha già raggiunto i dieci centimetri sullo Stelvio, dove le squadre e mezzi dell'ANAS sono all'opera per mantenere libera la strada. Il valico, a meno che le nevicate non si susseguano incessantemente, sarà tenuto aperto fino alla fine del mese. Nevischio cade da questa mattina anche sul Giovo e sui maggiori passi dolomitici.

Il maltempo continua ad imperversare sul Friuli. L'abbondante pioggia caduta nelle ultime 24 ore ha provocato l'ingrossamento di fiumi e torrenti i quali sono usciti dai loro alvei ed hanno allagato alcune campagne; soprattutto nella Bassa friulana, le acque dello Stella hanno allagato vaste zone. Sulle montagne le pioggie hanno provocato notevoli danni; sulle cime più alte è caduta nuovamente la neve. I maggiori danni del maltempo si sono avuti nelle valli del Natisone e la pioggia ha fatto franare alcuni margini di strade corrose dalle acque.

Il livello del Po è in sensibile aumento. Nelle ultime 24 ore, le acque sono salite di 46 centimetri, raggiungendo all'idrometro di Pontelagoscuro, la quota di un metro sotto lo zero idrometrico.

Pioggia torrenziale nel primo pomeriggio a Viareggio e in tutte le località della Versilia, dove il traffico ha subito interruzioni a causa dell'allagamento di molte vie: in centro, le strade erano divenute veri e propri canali, creando notevoli difficoltà all'uscita delle scuole.

Anche a Firenze nubifragio nel pomeriggio, con forti scariche elettriche che hanno causato anche brevi interruzioni nell'energia elettrica. Strade, cantine, negozi e pianterreni delle zone più basse della città sono state allagate, e i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate.

Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto questa sera su Castiglion della Pescala e dintorni, causando notevoli danni. Nella zona residenziale di Fontanelle si è formato nelle strade un lago di acqua e di fango alto mezzo metro: tutti i sottosuoli e gli scantinati sono rimasti allagati. Analoga situazione si è avuta nella zona di Pian di Rocca, e nella zona di Paduline, nonchè lungo la discesa della strada panoramica di Castello dove si è formato un torrente di acqua e detriti che si è riversato a valle. Numerose automobili in transito sulla strada provinciale che da Grosseto conduce a Follonica sono rimaste bloccate: nessun danno alle persone.

Un forte temporale si è abbattuto su Avellino e su alcuni comuni dell'Alta Irpinia. La pioggia accompagnata da scariche elettriche, ha causato danni alle colture e l'allagamento di diversi ettari di terreno nella valle del Sele per lo straripamento del fiume omonimo. Nella Piana di Serino e nel Montorese, alcuni fulmini hanno incendiato capanne di paglia e carbonizzato animali da cortile.

A Napoli e dintorni, la pioggia, accompagnata da raffiche di vento e da scariche elettriche, ha causato diversi allagamenti in città, ed ha ostacolato il traffico lungo il corso Umberto I, alcune strade del Vomero ed a Poggioreale. In via Tito Livio, è crollato il muro di sostegno ad un giardino per la lunghezza di circa venti metri: le macerie si sono riversate in fondo ad uno spiazzo di via Petrarca dove erano in sosta alcune autovetture, che sono rimaste sepolte. La via è rimasta interrotta al traffico. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, i quali in precedenza avevano avute diverse chiamate per verifiche a fabbricati pericolanti.

Il maltempo imperversa ancora sulla zona centrale della Sardegna, causando gravi danni alle colture, e in particolare ai vigneti. Nelle campagne del Mandrolisai, non è ancora stata fatta la vendemmia perchè l'uva tarda a maturare. L'acqua di questi giorni ha fatto marcire molti grappoli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi, il Veneto e l'Emilia durante la notte molto nuvoloso con piogge sparse: nevicate oltre i 2500 metri. Durante la giornata su queste regioni si effettueranno ampie schiarite e già da questa notte interverranno in Piemonte, Liguria e Lombardia. Sulla Sardegna e regioni centrali per questa notte coperto con piogge sparse e temporali locali. Nel corso della giornata tendenza ad ampie schiarite a partire della Sardegna e dalle regioni del versante tirrenico. Sulla Sicilia e le regioni meridionali da nuvoloso tendenza a coperto con piogge sparse e temporali locali. Le condizioni del tempo tenderanno a migliorare a partire dal versante tirrenico nel pomeriggio. Temperature in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali. Stazionarie su quelle meridionali. Venti: in Val Padana deboli da Noib in Val Padana deboli da Nord con rinforzi temporanei da Nord-Est sul Veneto. Altrove moderati o localmente forti occidentali, specie sul versante tirrenico, con tendenza ad attenuarsi e ad orientarsi dai quadranti settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 13; Verona 11, 15; Trieste 13, 18; Venezia 11, 16; Milano 10, 16; Torino 9, 15; Genova 17, 20; Bologna 11, 18; Pisa 12, 20; Ancona 14, 21; Perugia 10, 14; Pescara 12, 24; L'Aquila 8, 16; Roma Ciampino 10, 22; Roma Città 11, 22; Campobasso 11, 24; Bari 14, 24; Napoli 15, 22; Potenza 8, 16; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 23; Palermo 16, 22; Catania 12, 27; Alghero 16, 21.

IL MEDICO ACCUSATO DI AVER AVVELENATO LA MOGLIE

Depositata la requisitoria contro il dottor Nigrisoli

Forse il processo avrà luogo nella primavera del 1964

Bologna, 7

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna, dottor Pier Luigi Leoni, ha depositato presso la cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale la requisitoria scritta contro il dott. Carlo Nigrisoli, sospettato di aver ucciso la moglie Ombretta Galeffi facendo uso di veleno. Nonostante il massimo riserbo, negli ambienti del Palazzo di Giustizia si suppone che tale requisitoria scritta contenga la richiesta di rinvio a giudizio del medico, che sarebbe così incriminato davanti alla Corte d'Assise di primo grado per uxoricidio premeditato mediante veneficio.

Il documento del magistrato rimane ora a disposizione delle parti: spetterà a suo tempo al giudice istruttore dottor Domenico Gradito emettere la sentenza che presumibilmente si avrà fra quattro mesi circa, verso la fine di gennaio. Se la sentenza del giudice istruttore sarà contraria alla tesi del dott. Carlo Nigrisoli, il quale come è noto si è proclamato sempre innocente, il processo potrebbe essere celebrato nella primavera del 1964.

La tragedia, come si ricorderà, avvenne durante la notte dal 14 al 15 marzo e ne fu vittima Ombretta Galeffi sposata al medico da tredici anni. La signora Nigrisoli era nativa di San Piero in Bagno, dove il dottor Carlo l'aveva conosciuta durante un periodo di vacanza. I coniugi Nigrisoli avevano tre figli: Guido, Raffaella e Anna, ancora in tenera età. Non si è mai potuto sapere esattamente come sia avvenuto il dramma nella clinica di via Malgrado. Verso le 23, la donna fu colta da malore e fu il marito stesso a portarla dalla abitazione alla clinica annessa. Le cause della morte della donna non furono ritenute chiare nemmeno dall'ambiente familiare, tanto che dallo stesso ambiente venne la richiesta ai magistrati di chiarire il tragico evento. Ma l'intervento della Magistratura, condusse nel giro di poche ore al fermo del dottor Nigrisoli e alla sua detenzione nelle carceri di San Giovanni in Monte. Il fermo si tramutò in arresto, e nel mandato di cattura contro il medico si rivelò l'accusa di uxoricidio per veneficio.

Una perizia medico legale fu subito disposta dal magistrato e affidata ai professori Manunza e Ricci dell'Istituto di medicina legale di Bologna: l'autopsia però non si concluse poichè i due periti chiesero fosse ordinata una seconda perizia supplementare tossicologica, che fu affidata al prof. Nicolini della Università di Firenze. Il responso del prof. Nicolini, al quale erano stati inviati da Bologna i reperti necessari per il suo esame, si concluse soltanto alcuni mesi dopo la morte della donna. Il segreto istruttorio impedì di sapere se fossero state rinvenute tracce di sostanze a base di curaro. Due settimane dopo che la perizia tossicologica era stata depositata, potè concludersi a Bologna anche la perizia generale che l'aveva sollecitata. Anche i risultati di questa indagine peritale sono rimasti tutelati dal segreto istruttorio.

Dal canto suo il Nigrisoli aveva nominato nel frattempo un primo controperito nella persona del prof. Caio Mario Cattabeni dell'Università di Milano. In queste ultime settimane la difesa dell'accusato, formata dagli avvocati Landi e Perroux, ha provveduto alla nomina di un secondo perito, il prof. Emilio Trabucchi dell'Università di Milano. A sette mesi circa di distanza dalla tragedia il «caso» Nigrisoli ha fatto ora un altro passo verso la conclusione dell'istruttoria.

Pellicce
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27

BORSE E MERCATI

MILANO

La quota azionaria è stata sottoposta a una forte pressione da parte di vendite di smobilizzo e di offerte a carattere speculativo. Lo stillicidio delle offerte è proseguito per tutta la riunione nei valori pilota. Al listino si è verificato un ulteriore appesantimento nei corsi di quasi tutta la quota con cedenze che superano il 10% per Fisac (da 340 a 300), Broggi-Izar (da 1348 a 1100), Monteponi (da 703 a 600), Comp. Torino di Assicurazione (da 10.650 a 9600), Cotoniere Meridionali (da 238 a 200). Perdite altresì sensibili registrano anche le Generali (—5100), Assicuratrice (4450), Brioschi (—440), Rumianca (—110), Gim (—230), La Centrale (—390), Pirelli & C. (—230), Co.Ge. (—261), Olivetti (—100), Ilssa-Viola (—70), Cantoni (—1100), Cascami Seta (—210), Viscosa (—125), Binda (—1300), Cementir (—165), La Rinascente (—1650), Eternit (—200). Relativamente resistenti gli elettrici, Amiata, Montecatini, Cucirini, Siele, Mittel. In controtendenza le Terme Acqui che ricuperano 1500 punti, Aedes (+65), Marzotto (+10). Dopoborsa resistente con modesti scambi. Leggermente irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalenze di discreti ricuperi nelle obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 76 milioni; obbligazioni 579.500.000; azioni n. 1.717.720.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (107); Red. 3,50% 89 (—); Ric. 3,50% 86,25 (85). 5% 96,80 (96,90); Trieste 5% 95,80 ex (96,30); Rif. F. 5% 95,70 (95,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (99,90), 1965 99,90 (100), 1966 99,95 (—), 1966 (sett.) 99,80 (—), 1968 100,55 (100,15), 1969 100,20 (100,10), 1970 100,625 (100,60), 1971 100,75 (—).

Alimentari: Certosa 2750 (—), Distillerie 2415 (2462), Eridania 2502 (2529), Es. Molini 1900 (—), Motta 27.902 (28.120), Romana Zuccheri 244 (245).

Assicurativi: Ass. Generali 110.900 (116.000), Ass. Milano 28.800 (29.450), Ass. Milano priv. 20.600 (21.100), Ass. Torino 9600 (10.650), Ass. Torino priv. 6000 (6551), Incendio 10.050 (11.940), Fond. Vita 22.800 (23.450), L'Assicuratrice 45.600 (50.050), Ras 43.995 (45.750).

Bancari: Mediob. 67.500 (70.200).

Chimici: Anic 1138 (1160), Brioschi 8000 (8440), Caffaro 177 (178), Gas Napoli 901 (—), Erba 9750 (9800), Erba priv. 5540 (5550), Italgas 1730 (1762), Larderello 2890 (—), Ledoga 7175 (7200), Liquigas 305 (315,25), Mira Lanza 40.300 (41.510), Ossigeno 1920 (1940), Fibigas 100 (104), Rumianca 2250 (2360), Saffa 7630 (7910), Sarom 1195 (1199).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1040 (1045), Cieli 2422 (2420), Dinamo 1950 (1945), Edisonvolta 1913 (1920), Bresciana 1995 (1955), Calabria 1400 (1450), Campania 1520 (—), Sarda 3450 (—), Valdarno 2639 (2610), Emiliana 1803 (1801), App. Centr. 2920 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2240 (—), Lucana 1910 (—), Magneti 1365 (1380), Marelli 760 (784), Orobia 2010 (2011), Pugliese 1400 (—), Romana 2495 (2461), Seso 1672 (1715), Sip 1200 (1206), Tecnomasio 2039 (2035), Teti 2301 (2350), Terni 560 (563), Unes 2079 (2085), Vizzola 3151 (3181).

Finanziari: Bastogi 1985 (2005,50), Breda 5090 (5230), Finelettrica 1130 (1145), Finmare 503,05 (506,125), Finsider 918 (930), Geenralfin 1025 (1051), Gim 5020 (5250), Invest 3280 (3380), Italpi 2990 (3002), La Centrale 9250 (9640), Pirelli & C. 7000 (7230), Sifir 1189 (1201), Sme 1975 (2005), Stet 2526 (2566), Sviluppo 1990 (2035).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3475 (3410), Beni Stabili 6150 (6250), Bonifiche 718 (728), Co. Ge. 8839 (9100), Imm. Roma 900 (912), Sagi 1700 (1830), In. Edilizia 3390 (3480), Milano Cen. 42.250 (46.600), Risanamento 6225 (6230), Silos Gen. 4970 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 314 (320), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2409 (2459), Fiat priv. 2021 (2058), Nebiolo 890 (898), Olivetti 2620 (2720), Tosi Franco 1060 (1070).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6750 (6790), Acciaierie Falck priv. 6025 (—), Broggi-Izar 1100 (1348), Dalmine 2153 (2207), Ilssa-Viola 1040 (1110), Italsider 1460 (1462), Magona 1220 (1252), Metalli 3980 (4050), M. Amiata 4790 (4802), Montecatini 1751 (1759), Monteponi 600 (703), Siele 3720 (3730), Trafilerie 1420 (1470).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9100 (9300), Val Ticino 34,50 (34), Cot. Cantoni 23.650 (24.750), Olcese 1010 (1080), Cucirini 8980 (9000), Stampati 4000 (4060), Cascami Seta 6080 (6290), Fisac 300 (340), Lanerossi 3380 (3400), Gavardo 2980 (3000), Scotti 182 (—), Linificio 760 (769), Marzotto priv. 1840 (1830), Rossari 36.650 (36.700), Rotondi 38.700 (38.900), Man. Tosi 3080 (3105), Cot. Merid. 200 (238), Pacchetti 710 (—), Snia Viscosa 4775 (4900), Snia priv. 3670 (3815), Bernasconi 2688 (—), Tilane 219 (226), Unione Manifatture 77.850 (—).

Trasporti: Nord Milano 1350 (—), L'Ausiliare 3610 (3612), Mittel 3400 (3360), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 120 (—), Cart. Binda 49.500 (53.800), Cart. Burgo 27.000 (27.300), Cementir 6400 (6565), Cer. Pozzi 732,50 (745), Cer. Ginori 889 (902), Ciga 6653 (6790), Edison 3168 (3269), Eternit 6875 (7075), Italcem. 18.350 (18.810), Cond. Acqua 810 (840), Rinascente 602,50 (619), Rinascente priv. 450 (460,50), Linoleum 2950 (3000), Pirelli S.p.A. 4650 (4725), Rejna A. 1769 (1778), Smeriglio 210 (—), Terme Acqui 17.000 (15.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,20; sterlina 1739,75; franco belga 12,35; franco francese 126,85; marco 156,30; scellino austriaco 24.03; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,61, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,52, taglio piccolo 0,55.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5850-6050; oro 707-719; argento puro 28-30.

TRIESTE

Il mercato ha subito ieri un altro sensibile ripiegamento sotto la pressione delle offerte e delle vendite di realizzo. Fra i più colpiti sono il gruppo assicurativo, Viscosa, Pirelli, Fiat, Beni Stabili, Stet eccetera. Fermi i locali. Qualche miglioramento nei titoli di Stato. Titoli trattati: 1.000.000 Buoni del Tesoro 1964; 1200 Fiat, 500 Fiat priv., 500 Catini, 500 Viscosa, 50 Generali.

Ass. Generali 111.000 (115.900), Ras 44.000 (45.800), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4770 (4900), Italsider 1455 (1460), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2407 (2459).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con perdite fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.050.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto un dollaro ed è sceso a quota dollari 278,20.

LONDRA

La Borsa ha aperto ieri sostenuta, ma col procedere delle contrattazioni i prezzi hanno subito alcune flessioni e in chiusura le perdite sono state predominanti. Gli investitori sembrano preoccupati per i risultati dell'imminente congresso del partito conservatore e i titoli capigruppo hanno guidato il declino. Deboli gli auriferi, calmi i minerari, sostenuta la gomma, in perdita i petroli.

PARIGI

Mercato poco attivo, caratterizzato dall'irregolarità dei valori francesi. Le nuove assicurazioni di Ben Bella hanno contribuito alla stabilità dei petroli sahariani, fermi sulle quotazioni di venerdì scorso. I valori stranieri si sono appesantiti: Pirelli, Olivetti e Snia Viscosa fra gli italiani; Hoechst, Bayer e Siemens fra i tedeschi; General Electric e General Motors fra gli americani.

ZACCONI A VIAREGGIO

AI PRIMI brividi autunnali, da Viareggio, Ermete Zacconi prendeva l'abbrivio per le sue ultime «tournées» italiane: se ne aggiunse anche qualcuna all'estero: ma erano gli anni estremi dell'ormai vecchio, celebre attore. Dava «Il cardinale Lambertini» o «Gli spettri» al teatro Eden — nuovo di zecca sulla Passeggiata — e mentre Viareggio rientrava nella quieta sua vita dopo-stagione, Zacconi riprendeva la strada dei maggiori teatri.

Si vedeva ancora per qualche giorno, al Caffè Margherita attorniato dalla famiglia, dai figli giovani; s'udiva la sua stentorea, un po' tremolante voce in quelle ore crepuscolari, vicino ai giardini che avevano perduto l'animazione estiva. Poi d'un tratto, scompariva: di lui si poteva leggere sulle cronache di stampa. Ma erano cronache ancora un po' troppo legate alle stereotipate lodi dei critici conservatori: in particolare, Simoni sul «Corriere». E lo stesso repertorio del grande attore, per noi giovani, sapeva ancora troppo di vecchio stile. Il piccolo realismo, tradizionale delle scene italiane fine-secolo, ci aduggiava un po'; forse ci era già diventato incomprensibile.

Le ultime comparse d'Ermete Zacconi, così, sulle scene del teatro Eden, a Viareggio, ci lasciavano da una distanza che, a quegli anni ora tanto lontani, era forse per noi — inquieti studenti — in buona parte impazienza.

Già Ermete Zacconi era, allora, entrato in una sua leggenda. Ci s'additava la villa — nell'ariosa piazza coperta di scuri lecci, che riceveva tutto il sole dal mare al tramonto — con curiosità intinta di quel rispetto che si nutre di solito per le cose lontane, grandi nel passato. Ed era, invece, un'impressione sbagliata. Solo ora, a tempo consumato e scontato, è proprio possibile dire così. Che importanza poteva avere, se la arte di Zacconi riusciva a certi giovani di trent'anni fa, chiusa in un suo vecchio stile? Se i fremiti ibseniani, sul suo corpo massiccio, prendevano toni alla buona, leggermente istrionici? Era tutto un mondo, una tradizione scenica, che stavano scolorendo sotto i nostri sguardi arditi: e ne scorgevamo soltanto quel transito. Anche la gloria è parte della vita: ha i suoi tramonti: e quando s'intingono di nostalgia ai giovani non fanno pietà.

La Passeggiata di Viareggio, che tante glorie vecchie e giovani aveva visto e vedeva, allora in quegli anni lontani ospitava uomini che le hanno dato colore. E' la storia segreta di Viareggio tra le due guerre: una storia che è ancora tutta da scrivere; e che certamente vale assai più di quella delle impennate turistico-balneari o dei premi di letteratura. Una storia che ha a comprimari Ermete Zacconi e Giacomo Puccini, Lorenzo Viani ed Enrico Pea. Ma intorno a loro — per una breve stagione — s'accentravano uomini da tutta Italia, di gran pregio, o destinati a diventarlo. Quella storia è stata scritta nei caffè invernali dalle parti del Molo, quando quel lungo, stupendo canale era tutto scoperto agli occhi della gente: e, di primavera, fioriva dei lumi ad acetilene dei pescatori di «cèche».

Anche la Passeggiata, pur già coperta sul mare dai negozi, sembrava ancora tanto legata alla sua spiaggia, vi s'apriva tutta. E la gente non diceva «Passeggiata»; diceva: «Andiamo sul mare».

Zacconi usciva di casa a quella bell'ora del tramonto che prendeva d'infilata i lecci della sua piazzetta. Era una piazzetta quasi vuota di case, allora. E la villa Zacconi vi s'ergeva un po' orgogliosamente; era nuova, per la Viareggio delle casine a un piano, strette e fragili nelle straduzze del centro vecchio. Villa Zacconi inaugurava quella parte nuova, ardita, proprio a una tesa dalla Passeggiata. Era un ipotecare gli orizzonti marini, con case di abitazione. Oggi quell'ipoteca è diventata sfregio, per parte dei grattacieli della Città Giardino: che hanno rubato la corona delle Apuane al mare di Viareggio.

Zacconi era, allora, un vecchio grosso ma non alto. Curvo, dai fluenti capelli bianchi. Volto segnato e assorto. Appariva sempre come a disagio negli abiti comuni; e piuttosto trascurato, come aspettasse quelli di scena, e solo in essi si ritrovasse a suo agio. Passeggiava con la fedele compagnia della moglie. I figli gli stavano vicini. La figlia, allora, aveva un aspetto irreale, i biondi capelli aerei, che quand'era in scena facevano un po' sognare: come la voce, che aveva cristallina.

Dopo i due passi sulla Passeggiata, s'arrestava al caffè. Come diventava familiare, di colpo, quell'ora avanti cena, sulla Passeggiata di Viareggio. Era veramente qualcosa di molto toscano e italiano: starsene così a chiacchiera, tranquillamente, senza alzare la voce. Di colpo, tutto prendeva un tono d'Ottocento, di pace senza fine. Era la borghese, un po' saccocciona, ma buona e sostanziosa vita italiana di provincia. Fatta così, di cose familiari. Quell'aria dolce, saporita, tra mare e pini Quel lento spengersi del cielo e l'imbrunire veloce sulle strade, sulle case. L'accendersi delle prime luci. Le grida dei ragazzi che diventavano più forti.

I cavalli delle carrozze affondavano le teste nei sacchi di fieno, agli angoli delle strade. Arrivava l'ultimo tram; ripartiva. Pareva impossibile che tutte le cose dovessero così presto e così radicalmente cambiare; farsi brusche e nuove.

Zacconi faceva corte a sè, al tavolo del caffè. Ormai l'attorniavano quelli della compagnia. Egli stava a testa alta, nel cerchio di gente: pareva ascoltasse una voce udibile soltanto al suo orecchio. Intanto s'attaccavano i manifesti ai tabelloni del teatro Eden, per la recita dell'indomani. Il pubblico accorreva. Era una recita accentrata su lui. Le smagliature di quella che oggi si chiama «regìa» erano soltanto pause, perchè Zacconi le saturasse con la sua intatta forza e quell'impennata di retorica sostanziosa tardo-Ottocento.

D'un tratto, sulla scena in penombra, s'incrinava la voce cristallina della figlia. Lo spettatore alzava un momento la testa, come ad un accento inusitato. Ma tutto rientrava nell'ordine alla battuta stentorea, esperta e consumata di Ermete Zacconi comparso d'impeto sul palcoscenico.

Antonio Manfredi

Scoperto nel Texas un quadro di El Greco

Austin, 7

Un quadro che per diversi anni è stato appeso senza alcuna sorveglianza sulla parete di un corridoio dell'Università St. Edward di Austin nel Texas, ha acquistato improvvisamente un immenso valore dopo che in un angolo della tela è stata scoperta la firma di «El Greco».

La scoperta è stata fatta da un membro della comunità cattolica che regge il collegio, Padre Victor McGee, il quale da tre anni studiava il dipinto. Il quadro, che misura un metro e mezzo per un metro circa, rappresenta San Giovanni Battista che battezza Gesù Cristo sulle rive del Giordano. Alcuni anni fa McGee scoprì un altro raro dipinto a New Orleans.

McGee ha dichiarato che il quadro fu prestato all'Università sei anni fa dal suo proprietario, Dale Francis, direttore del «Troy Daily News», il quale lo aveva presumibilmente acquistato in Spagna. Quando Francis lasciò Austin, nel 1961, per trasferirsi in un'altra città, regalò il quadro all'Università. Ora la tela è stata depositata in banca in attesa che gli esperti confermino la tesi di McGee.

Istanbul — Jacqueline Kennedy e la sorella hanno visitato la celebre moschea di Santa Sofia

IL SEGRETO DI UNA ANZIANA TELEGRAFISTA

Ha ereditato una formula magica

Si tratta di un procedimento per l'imbalsamazione che rese celebre nell'Ottocento un medico napoletano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, ottobre

Maria Marini ha sessantadue anni: abita in via Vetriera a Chiaia, al numero 23. La sua piccola casa, due stanze e una cucina, è quasi al centro di uno dei più singolari agglomerati edilizi di Napoli, tutto un dedalo di viuzze, di scalinate, di androni, di chiostri. Una volta, l'edificio dove ella vive era un convento. Il suo appartamento si apre su un corridoio stretto e oscuro, pervaso da un'atmosfera di mistero; e quello che avviene tra le pareti dell'abitazione dell'anziana telegrafista (ha 41 anni di servizio presso la Posta centrale di Napoli, nel 1966 andrà in pensione), è perfettamente aderente a questo clima singolare, carico di oscuri significati.

La sera, quando torna a casa dal lavoro, Maria Marini si trasforma in una specie di maga. Infila un paio di guanti di gomma, prende una catinella, una siringa e alcune boccettine, e si dedica ai suoi straordinari esperimenti. Mescola insieme gli ingredienti contenuti nelle boccette, e immerge un piccolo animale, naturalmente morto, nel liquido graveolente così ottenuto. Poi sottopone quella spoglia a una serie di iniezioni. Infine deposita il corpicino immoto in un boccale a chiusura ermetica, che appoggia su una mensola. Un altro esperimento è stato condotto a termine, ancora una volta Maria Marini ha avuto la conferma che la misteriosa formula del suo avo, Efisio Marini, il medico che imbalsamò la salma di Benedetto Cairoli, era davvero perfetta.

Il dottor Marini era nato a Cagliari nel 1835, un anno prima che morisse a Firenze il professor Gerolamo Segati, il più famoso imbalsamatore del secolo, che aveva scoperto il segreto per pietrificare i corpi dando consistenza non solo alle carni ma anche al sangue. Efisio Marini si dedicò agli esperimenti sull'imbalsamazione subito dopo aver conseguito la laurea; e, dopo anni di duro studio, fu il solo che riuscì a ottenere risultati uguali a quelli raggiunti dal professor Segati, il quale aveva portato con sè, nella tomba, il mistero della sua formula. Quando la notizia degli esperimenti del dottor Marini, che nel frattempo si era trasferito a Napoli, si sparse, molti suoi colleghi vollero accertarsi di persona dei risultati da lui ottenuti; e le loro relazioni furono entusiastiche.

Oggi i napoletani hanno quasi dimenticato il nome dello scienziato; ma a testimoniare della sua straordinaria bravura stanno i corpi, da lui imbalsamati, di Benedetto Cairoli, conservato a Groppello in provincia di Pavia, e quello del cardinale Giuseppe Sanfelice, che giace in una cappella del cimitero di Napoli. Un'altra eccezionale testimonianza è data da un medaglione contenente circa un decilitro di sangue pietrificato di Giuseppe Garibaldi, prelevato da una ferita del grande condottiero. Il dottor Marini lo «trattò» col suo sistema, e offrì poi il medaglione all'Eroe dei due Mondi con questa dedica incisavi sul retro: «Il sangue di Garibaldi rosseggia eterno». Il generale gli rispose con un bigliettino: «Grazie per la bellissima medaglia opera del vostro genio veramente straordinario. La vostra terra natale andrà superba di voi, e i miei figli avranno un ricordo imperituro di me e dell'autore dell'opera stupenda. Con gratitudine, vostro Giuseppe Garibaldi».

Efisio Marini morì il 10 settembre 1920. Anche lui, come già aveva fatto il professor Segati, non volle trasmettere a nessuno la formula di quello straordinario sistema di imbalsamazione, che si ricollegava alle misteriose tradizioni dell'evo egiziano. Le sue carte restarono in eredità alla figlia Rosa, che viveva col fratello Ercole, il padre della signorina Maria Marini. Nè Rosa, nè Ercole si preoccuparono di vedere se fra esse si trovasse un qualsiasi accenno al segreto. Quando anche essi morirono, libri e documenti passarono a Maria Marini, la cui mente non era nemmeno sfiorata dagli esperimenti compiuti dal nonno.

Ma un certo giorno di qualche anno fa la signorina Maria non andò in ufficio perchè era raffreddata. Si mise a sfogliare, per passare il tempo, una vecchia copia della «Divina Commedia» che era appartenuta al dottor Marini; e a un tratto dal volume cadde in terra, svolazzando, un foglio pergamenato, ingiallito dagli anni. Lo raccolse, vi fece scorrere lo sguardo, e rimase sbalordita: la formula era scritta lì, nitida e precisa. L'anziana impiegata non ebbe un momento di dubbio. Le apparve immediatamente quello che doveva fare: imparare a memoria la formula, poi strapparla e infine far rivivere, con le sue mani, l'antica arte del nonno. Il primo esperimento fu condotto su un pollastrello: riuscì a perfezione, tranne per un particolare, costituito dal progressivo iscurimento del piccolo corpo. Ma questo inconveniente non potè essere superato, perchè la signorina Marini riuscì a procurarsi solo quattro dei cinque ingredienti che costituiscono la formula; il quinto, quello appunto che assicurerebbe la conservazione del colore originario, è un potente veleno, l'acido prussico, che le farmacie non possono vendere ai privati. Dopo il pollastrello, fu la volta di una sardina e di un polpo, che anch'essi hanno superato lo scorrere del tempo senza imputridire, senza acquistare un cattivo odore, proprio come se la signorina Marini li avesse comperati qualche giorno fa.

Che cosa si propone di fare, in realtà, la telegrafista-imbalsamatrice napoletana? Gliel'ho domandato, e mi ha risposto, senza esitare un attimo: «Niente, tranne che mantenere viva in me stessa la memoria di mio nonno». Azzardo: «E quando lei non ci sarà più, che ne sarà della formula?». Maria Marini sorride: «Sono l'ultima discendente del dottor Marini; penso sia giusto che il segreto resti tale. Nei suoi ultimi anni di vita, il nonno patì molte delusioni, ci fu chi non volle prenderlo sul serio, anche se, dopo la sua morte, l'Università di Napoli volle ricordarne il lavoro con una lapide. Sono convinta che fu per le amarezze provate che egli non ritenne opportuno svelare il mistero della sua formula, e io rispetterò questa sua volontà».

Giulio Frisoli

SENZA PRATICI RISULTATI LE MISURE ANTI-INFLAZIONISTICHE DI PARIGI

Indispensabile per la «grandeur» la stabilità della economia francese

Sono trascorse alcune settimane dall'annuncio di un piano per la difesa della moneta ma i prezzi nel complesso non accennano a diminuire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, ottobre

In una congiuntura economica tendente all'inflazione i fattori psicologici sono tutt'altro che trascurabili. Si comprende dunque perchè il Governo francese, nel varare il suo famoso «piano di stabilizzazione del franco» (conferenza stampa Pompidou-Giscard D'Estaing), si sia preoccupato anzitutto di alimentare in tutte le categorie — produttori, commercianti e consumatori — una «psicosi del ribasso».

«Calma e fiducia — hanno detto e ripetuto i giornali, la radio e la televisione governativi — non c'è ragione per cui, una volta adottate le misure proposte, i prezzi non debbano scendere». Si è annunciato che il Governo dava il buon esempio facendo economie di bilancio. Si sono ribassate la benzina (2 centesimi il litro) e le sigarette «Gauloises» (5 centesimi). E' stata lanciata la operazione «centomila centri di vendita» per proporre ai consumatori dei prodotti (cioccolata, pasticceria, detersivi, generi di abbigliamento) a prezzi inferiori del 10-15 per cento alla media. Per frenare il costo della bistecca è stata riconosciuta un'esistenza legale all'«attendrisseur» (strumento che serve per intenerire la carne meno pregiata e che funzionava già clandestinamente). Si è fatto insomma gran fracasso. Tre settimane sono passate e i prezzi, nel complesso, restano quelli di prima. I sindacati sono un'altra volta sul piede di guerra. De Gaulle è irritato: nei suoi discorsi in provincia ha detto e ripetuto che la stabilità è condizione indispensabile per la «grandeur» nazionale. Pompidou è inquieto: il fallimento del piano comporterebbe quasi sicuramente le dimissioni del suo Gabinetto.

Siamo giusti: è presto per esprimere giudizi definitivi. Dovrà passare ancora del tempo, del resto non è escluso che qualche risultato, sul fronte dei prezzi, il Governo riesca ad ottenerlo. Al 31 agosto, infatti, i prezzi avevano già raggiunto aumenti-record. Tutto sta a vedere se le tendenze al ribasso ragionevolmente prevedibili si accentueranno e diventeranno stabili, oppure se saranno un fenomeno transitorio legato agli effetti psicologici della campagna.

La maggioranza degli esperti, purtroppo, propende per questa seconda ipotesi. Lasciamo stare — dicono — le lodi interessate degli esegeti gollisti e le critiche preconcette delle sinistre. Analizziamo il piano nella sua realtà e nella sua integrità: che cosa troviamo? Sotto parvenze innovatrici, destinate a colpire l'opinione pubblica, è tutto il classico armamentario deflazionista, che si limita a ritoccare i difetti più vistosi senza agire in profondità per modificare il sistema. Le strozzature della economia restano, le cause produttrici d'inflazione permangono.

Consideriamo un po' più da vicino queste riserve e queste critiche. Esse sono tanto più interessanti in quanto anche i nostri governanti sono impegnati nella lotta contro il carovita; e se convinceranno qualche lettore che sarebbe ingenuo attribuire al piano francese delle virtù taumaturgiche valide anche per la congiuntura italiana, allora sarà tanto di guadagnato. Come notava un economista, troppo spesso noi italiani abbiamo creduto che le cose francesi potessero essere importate tali e quali, dal sistema dei prefetti al codice napoleonico.

Cominciamo dal problema dei prezzi. Le «vendite controllate» nei grandi magazzini esistevano già: il Governo si è limitato ad incoraggiarle e ad estenderle. Le «Gauloises» sono state ribassate — abbiamo visto — di 5 centesimi, ma in giugno erano state aumentate di 15: un ribasso su un aumento. La benzina: con la diminuzione praticata dal Governo costerà 28 centesimi al litro in più anzichè 30, e la Francia resterà il Paese in cui il prezzo del carburante è il più elevato d'Europa. Il regime di «libertà controllata» dei prezzi industriali, in pratica il loro blocco ai livelli di agosto, non sembra dare fastidio agli operatori economici, in quanto gli indici erano già saliti abbastanza; inoltre si tratta di un rimedio di emergenza che agisce sulle conseguenze ma non sulle cause degli aumenti (costi di produzione, crediti, trasporti, oneri fiscali, ecc.).

Prolungando oltre misura un siffatto rimedio si finirebbe per inceppare la macchina produttiva, presa nella morsa dei costi troppo alti e dei prezzi di vendita bloccati. Anche le previste restrizioni dei crediti (gli impegni bancari potranno aumentare del 10 per cento, e non più del 12, fino a tutto il febbraio 1964) e delle vendite a rate (i periodi di rateazione sono stati ridotti, mentre sono aumentati i versamenti minimi iniziali) suscitano critiche. Si rileva che gli esperti dell'OCED hanno interpretato gli squilibri francesi come la conseguenza di un'azione dei costi: se la diagnosi fosse esatta, si potrebbe ripetere lo sbaglio commesso nel '61 dal Cancelliere inglese Selwyn Lloyd il quale, per un errore di valutazione, flaccò con provvedimenti deflazionistici l'espansione produttiva senza riuscire a fermare i prezzi. «La vera soluzione — afferma il sen. Marcel Pellenc, relatore per il bilancio — consiste in una politica che stimoli energicamente la produttività, anzichè paralizzarla sotto molteplici carichi. Inoltre, in un'effettiva congrua riduzione delle spese improduttive dello Stato». Il piano di stabilizzazione prevede la riduzione del disavanzo statale da 7 a 4,75 miliardi di franchi, ma si tratta di modesti «giri di vite» nei bilanci dei vari dicasteri o di semplici «trucchi contabili», che trasferiscono al settore nazionalizzato oneri prima spettanti allo Stato. Il nodo della polemica (e del problema) resta l'insieme degli stanziamenti per le spese militari, l'armamento atomico, le ricerche spaziali, gli aiuti ai Paesi asiatici e africani: quelle spese, cioè, attraverso le quali si esprime la politica di «grandeur» del generale De Gaulle. Sotto questo aspetto, il bilancio di previsione per il '64 è tutt'altro che un bilancio di austerità. Le sole spese militari sono dell'ordine di 2 mila miliardi di franchi (leggeri) superiori a quelle del tempo della guerra d'Algeria. L'affermazione secondo cui in Francia non ci sarà vera stabilità finchè non saranno alleggeriti questi oneri appare senz'altro fondata.

Fra le misure fiscali il piano prevede la tassazione dei profitti sulle aree fabbricabili. Anche questo provvedimento non sfugge alla critica. I proprietari dei terreni — si osserva — scaricheranno quasi certamente la tassa sugli acquirenti, con il risultato che i prezzi delle costruzioni edilizie, già aumentati del 20 per cento in due anni, saliranno ulteriormente. Quanto al ripristino della cosiddetta «decima Ramadier» (una sovraimposta diretta che era stata abolita lo anno scorso per motivi elettorali), gli avversari del piano contestano che il provvedimento colpisca soltanto i grossi redditi. Un professore con moglie e due figli a carico non sfuggirebbe al pagamento della decima, il che induce gli oppositori a sostenere che la «ridistribuzione del reddito» e l'«annata sociale» promesse dall'UNR sono state soltanto specchietti per le allodole. E difatti i cardini del piano di stabilizzazione restano la compressione dei salari nei settori pubblico e privato (qui la azione di contenimento è affidata alle restrizioni creditizie e al blocco legale dei prezzi) e dei prezzi agricoli alla origine, nonostante il manifesto malessere delle categorie rurali.

Ma il piano deflazionista è criticato soprattutto per le lacune che presenta: mancanza di misure idonee ad aumentare la produttività (il silenzio intorno ai problemi dell'automazione industriale è effettivamente inquietante, tenuto conto delle condizioni di arretratezza di certi settori); assenza di provvedimenti per modernizzare i circuiti commerciali (la OCDE ha indicato nell'inadeguatezza delle reti di distribuzione una fra le cause principali del carovita in Francia); il rinvio delle riforme di struttura in agricoltura.

Ecco perchè gli esperti francesi non condividono, in genere, l'ottimismo governativo circa il potere risolutivo delle recenti misure di deflazione. Ed ecco perchè è difficile prevedere quell'era di prosperità e di pace sociale che De Gaulle annuncia profeticamente nei suoi discorsi, ma che le realtà economiche continuano ad allontanare nel tempo.

Ugo Ronfani

LIBRI RICEVUTI

Guglielmo Chillemi: *Il dramma antico nella Grecia moderna* - Cappelli, L. 600. Proseguendo l'opera d'informazione, sollecitamente attenta a tutti i possibili aspetti e problemi della scena mondiale, la collana «Documenti di Teatro» pubblicata dall'editore Cappelli sotto la direzione di Giorgio Guazzotti e Paolo Grassi, presenta al lettore italiano un volumetto di Guglielmo Chillemi dedicato al «Dramma antico nella Grecia moderna». Centro di un ampio e complesso dibattito culturale è l'atteggiamento dei teatranti d'oggi nei confronti di quello che è e resta uno dei più alti fenomeni poetici e anche religiosi di ogni luogo e tempo: il dramma greco; di ogni tempo, in quanto non esiste epoca che non si sia cimentata coi sacri testi della tragedia ellenica, banco di prova e pietra di paragone di ogni posteriore civiltà. L'opera del Chillemi si accentra sulla soluzione data dai più qualificati e responsabili uomini di teatro della Grecia attuale ai problemi della rappresentazione tenendo conto dello spirito moderno; della messa in scena, della funzione specifica della musica, della danza, del canto. Custode di un così alto e splendido deposito di civiltà, la scena ellenica ha un modulo tutto suo, diverso da quelli in uso presso gli altri popoli d'Europa, di interpretare le opere dei suoi grandi: in quanto esse non sono imbalsamati frammenti di una gloria passata, ma realtà operante e viva, memoria collettiva solo per la apparenza rinnovantesi, ma, nella sua realtà più profonda, profondamente radicata nell'anima popolare, oggi come ieri. E' appunto in questo rispetto della tradizione nazionale che si articola la linea interpretativa dell'attuale teatro greco: civiltà scenica che ha le sue maggiori espressioni negli spettacoli di Epidauro, sul cui epico sfondo come in un altro, favoloso tempo, oggi rivive l'eterna melodia di Eschilo e Sofocle. Ma qui occorre notare un particolare, che anche il Chillemi giustamente sottolinea: che proprio in quel tempio, fino a poco tempo fa gelosamente riservato ai greci antichi, due soli autori estranei sono stati rappresentati, e precisamente i nostri Bellini e Cherubini, rispettivamente con «Norma» e «Medea», entrambe per l'interpretazione della più grande artista lirica dei nostri tempi: Maria Callas. Completa l'agile libro del Chillemi una ricca documentazione fotografica che ne rende più gradevole ancora la lettura.

Vincenzo Caputo: *Profili letterari* - Ed. Giardini, Pisa, L. 600.

Marisa Del Frate e Raffaele Pisu brindano al successo della compagnia costituita con Alberto Bonucci e Tonino Micheluzzi

notizie letterarie

la rivista del CLUB DEGLI EDITORI illustrata a colori da oggi in vendita nelle edicole

cosa c'è da leggere domani? "notizie letterarie„ ve lo sa dire

per soddisfare tutte le richieste

è in corso LA RISTAMPA del 1° numero de

i Maestri del colore

il secondo numero è in tutte le edicole

CRONACA DELLA CITTA'

LUNEDI' E MARTEDI' RIPRESENTAZIONE DEI BILANCI

CONVOCATI I CONSIGLI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Stretto riserbo sui colloqui per il centro-sinistra iniziati ieri e aggiornati a giovedì - Scadenze immediate e altre graduali

Il Consiglio comunale, dopo la pausa di questi mesi, tornerà a riunirsi martedì prossimo, 15 ottobre. La decisione è stata presa iersera, durante la settimanale seduta della Giunta, che ha pure deliberato le variazioni da apportare al bilancio di previsione, che sarà presentato in quell'occasione.

E' da presumere, di conseguenza, che pure il Consiglio provinciale riprenda la sua attività la settimana prossima; la data più indicata è quella di lunedì 14.

Mentre si è avuta da una parte la convocazione dei Consigli comunale e provinciale, dall'altra si è svolto il primo incontro a Palazzo Diana fra i quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) interessati in modo diretto all'operazione di centro-sinistra, tesa a risolvere il problema delle «giunte difficili» mediante l'apporto dei voti socialisti all'approvazione dei bilanci di previsione 1963.

Un incontro sul quale viene mantenuto il più rigoroso riserbo; infatti questa notte — dopo sette ore di discussione — è stato concordato solamente il seguente, laconico comunicato: «Le segreterie della DC, del PSDI, del PRI e del PSI hanno iniziato ieri sera l'esame della situazione politica locale alla luce dei recenti deliberati degli organi dei quattro partiti, in ordine — particolarmente — alle crisi al Comune e alla Provincia. Le segreterie dei quattro partiti hanno infine deciso di continuare a completare lo esame giovedì sera».

A questo punto è da ribadire che l'avvenuta convocazione dei due Consigli pone ormai in rigidi termini d'urgenza il possibile sviluppo di tali colloqui sicchè, anche tenendo presente il deliberato del comitato provinciale dc, non vi è dubbio che la trattativa investe ad un tempo la più incombente difficoltà rappresentata dalla apmento delle difficoltà per l'approvazione dei bilanci, dato che o restano in piedi le attuali Giunte oppure si apre la crisi, con l'avvento di gestioni commissariali, ed allora ogni tentativo d'instaurare il centro-sinistra è inutile: tesi chiaramente emersa in sede di discussione nell'ultima riunione del comitato provinciale dc; ed i programmi per il futuro (del resto mancherebbe il tempo per giungere a una vera e propria base di programmi per la futura vita amministrativa degli Enti locali, con responsabilità estese ai socialisti).

Per quanto riguarda la riunione «a quattro» di ieri, consta che i segretari di ciascun partito partecipanti all'incontro abbiano confermato i propri favorevoli punti di vista per l'operazione di «svolta», da altra parte sarebbero state poste delle precise condizioni, in particolare da democristiani e socialdemocratici per le delimitazioni nel tempo e nello spazio (a destra e a sinistra, nell'arco degli schieramenti politici estranei ai «quattro») già rese note; consta inoltre che oggi stesso, o domani prima del secondo incontro a palazzo Diana, avrà luogo una riunione dei socialisti. Quest'ultima riunione appare evidentemente in rapporto con la prosecuzione dell'incontro «a quattro» di domani, nel senso che sono ora i socialisti a dover fornire una risposta decisiva e chiarificatrice in merito alle pregiudiziali e alle delimitazioni del centro-sinistra.

Grigioverde e Lega contro il PSI al Comune

La Federazione grigioverde ha emesso ieri una dichiarazione in ordine al centro-sinistra nelle Amministrazioni locali e fra l'altro afferma: «Non si può e non si deve dimenticare che l'attuale consistenza della parte politica invitata a collaborare all'Amministrazione degli Enti locali, è dovuta in modo preminente all'apporto dei più tenaci, decisi e dichiarati avversari della italianità di Trieste e dell'appartenenza di Trieste al nesso statale italiano. Pertanto, prima che l'esperimento si compia alle spalle della città e ad intero suo irrimediabile danno, rivolge il suo appello più accorato e pressante a tutti gli uomini di buona volontà e di buona fede, ed in particolare ai combattenti di tutte le guerre, invocando un riesame serio e responsabile della situazione locale e il superamento di ogni risentimento, nella visione unitaria del bene e del progresso di Trieste».

«Dall'esperienza del recente passato trova conforto e conferma la nostra certezza che le decisioni politiche non possano essere costruite e fondate sul risentimento. La situazione di Trieste, specie in vista dei nuovi adempimenti costituzionali che — in quanto tali — debbono essere da tutti osservati, ha bisogno come non mai di unione e di comprensione: è certo che unione e comprensione non si potranno ottenere perseguendo facili maggioranze aritmetiche ma che procurano „strappi e lacerazioni" nella coscienza della stragrande maggioranza della popolazione.

«La Federazione Grigioverde proprio nel rispetto di tutte le fedi politiche ravvisa suo preciso dovere di far presente alla opinione pubblica la gravità storica di una decisione che è stata presa solo per superare una difficile ma temporanea situazione amministrativa; afferma che le gestioni commissariali possono essere considerate punitive e negative solo dai politici inadeguati e incapaci al compito di creare programmi e acquisire maggioranze; auspica che la sensibilità di tutti i cittadini — elettori ed eletti — consenta il riesame di una decisione precipitosa in sede locale e — al momento — inadeguata alla situazione generale del paese».

La Giunta di presidenza della Lega Nazionale, convocato ieri sera il Consiglio direttivo centrale in seduta straordinaria, ha votato il seguente ordine del giorno: «La Lega Nazionale, fedele alla tradizione dei padri ed alle sue finalità, consacrate nello statuto sociale, di perpetuare e promuovere ovunque la conoscenza, lo studio, l'amore e la difesa della lingua, delle tradizioni e della civiltà italiana nella Venezia Giulia, indipendentemente da qualsiasi partito od organizzazione di parte; di fronte al senso di preoccupazione, di disagio, di umiliazione e di sfiducia, diffusi in città alla notizia del possibile inserimento di elementi antinazionali nell'Amministrazione municipale e provinciale, mai prima d'ora occorsa nelle, mai prima d'ora occorso nell'appello alla coscienza di tutti i responsabili «cui cale della Patria comune», affinchè alla città, già da tante vicende così duramente provata, sia risparmiata una ulteriore grave umiliazione al suo sentimento nazionale».

Sabato all'Anagrafe la meccanizzazione

Il Sindaco Franzil nella riunione di ieri sera della Giunta, ha riferito sulla riunione alla quale ha partecipato nei giorni scorsi a Roma per il problema dell'autostrada Trieste-Venezia, in relazione alla prossima convocazione del Consiglio dell'ANAS. Il dott. Franzil ha comunicato agli assessori che nel corso di quell'incontro è stata esaminata la proposta che verrà presentata allo stesso Consiglio dell'ANAS, al fine di superare le difficoltà sopravvenute negli ultimi tempi. Tale proposta — ha rilevato — è tale da portare allo sblocco della situazione, senza logicamente voler compromettere l'esecuzione delle opere in corso o la regolare continuazione degli appalti.

Un'altra comunicazione, che interessa particolarmente tutta la cittadinanza, è stata fatta durante la seduta di Giunta: entro questa settimana saranno portate a termine le operazioni atte a mettere in funzione il nuovo impianto della meccanizzazione anagrafica; la cerimonia inaugurale avrà luogo sabato 19 ottobre. Come previsto, dunque, l'iniziativa si sta concretando, con tutti i vantaggi che comporterà per un più sollecito servizio nella compilazione e consegna dei certificati, sì da portare anche alla abolizione delle file che quotidianamente si formano davanti agli sportelli del «palazzo di Vetro».

Durante la riunione di iersera è stata anche approvata, a favore dei pensionati dell'Acegat, la modifica dell'articolo 6 del regolamento della cassa pensioni comunali: d'ora in poi, pertanto, la quattordicesima mensilità e l'indennità di mensa saranno comprese nel computo per la liquidazione della pensione.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti turno 101, 102. Turno «Generale»: 1 primo macchinista; 1° secondo macchinista; 1 ingrassatore, turno 1127.

Via libera ai dischi orari

Un atto che si attendeva da tempo è finalmente avvenuto: la Giunta comunale ha approvato iersera la convenzione speciale, che intercorre fra Comune e CRI, per la riproduzione e la consegna del disco orario.

Come noto, il disco orario — che potrà disciplinare i parcheggi degli autoveicoli nel centro cittadino — verrà a costare 50 lire, e l'importo sarà devoluto a favore della Croce Rossa Italiana. I dischi potranno essere reperiti nelle rivendite tabacchi, presso il comando e i settori dei vigili urbani, gli uffici degli enti turistici e l'Azienda di soggiorno, nonchè presso le agenzie di viaggio. La CRI si è impegnata a mettere in circolazione un primo quantitativo di 10.000 pezzi, assicurando nel contempo il regolare rifornimento continuato, come previsto dalle necessità.

Come si vede, l'ultimo passo burocratico è stato fatto, e ora non resta che attendere — con la dovuta urgenza — l'esecuzione della nuova disciplina di parcheggi, fenomeno sempre più cruciale della circolazione in città.

SEMPRE LO STESSO SCONSIDERATO ANONIMO?

«BOMBA ALLA STANDA» ALTRO FALSO ALLARME

Centomila lire di premio a chi aiuterà a identificare l'autore della telefonata

Altro scherzo d'indubbio cattivo gusto ai danni dei magazzini «Standa»; a distanza di neanche due mesi da un precedente, in tutto analogo episodio, si è ripetuta ieri pomeriggio l'anonima telefonata che avvertiva la Polizia di una bomba ad orologeria che sarebbe dovuta scoppiare all'interno dei grandi magazzini di viale XX Settembre. Ne dava l'annuncio verso le 16, facendo trillare il numero telefonico del Pronto intervento della Questura, una voce atona, maschile. Immediatamente scattava il dispositivo d'emergenza; per ordine del Vicequestore dott. Marsulli, le camionette della Squadra mobile si portavano sul luogo e decine di agenti bloccavano tutti gli accessi alla «Standa», in Viale, in via Xydias e in via Battisti. La clientela — i magazzini erano stati aperti da poco — veniva invitata a uscire disciplinatamente, senza ombra di panico.

Ma anche stavolta — come la mattina del 17 agosto scorso — si trattava dell'inqualificabile scherzo dovuto forse allo stesso autore. Infatti il minuzioso sopraluogo degli agenti, coadiuvati dal personale, non dava alcun frutto. Non c'era traccia di bombe. Mezz'ora più tardi il Vicequestore permetteva ai grandi magazzini di riaprire i battenti e le forze dell'ordine venivano ritirate.

Questo nuovo atto di cattiveria di cui sono stati fatti segno i grandi magazzini di Viale XX Settembre, vittime probabilmente di uno stesso maniaco, ha provocato però un deciso intervento della direzione generale della Standa, con sede a Milano, che ha incaricato il proprio legale di Trieste di sporgere denuncia contro ignoti; la direzione ha inoltre deciso di affrire in premio 100 mila lire a chiunque sarà in grado di fornire informazioni valide per l'identificazione della fonte dei gratuiti e sconsiderati allarmi.

Convocate le parti per il commercio

La federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro informa che il Sottosegretario al lavoro, on. Calvi, informato dell'interruzione delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti delle aziende commerciali, ha convocato le parti interessate per domani, martedì, alle ore 17.30 presso il Ministero del lavoro.

Assistenza del Comune per il blocco degli sfratti

Il Comune rende noto che, con riferimento alla legge numero 1307 dd. 30 settembre u. s., che estende la facoltà del Pretore di prorogare per un biennio l'esecuzione degli sfratti anche agli immobili non soggetti a regime vincolistico, gli interessati al provvedimento possono rivolgersi per chiarimenti presso il Comune di Trieste - Ripartizione VII - Assistenza e Beneficenza, via del Teatro Romano 15, piano III, stanza 323.

Nell'arrampicarsi su per una scala a pioli allo scopo di raggiungere il fienile, l'agricoltore Giuseppe Zaccaria, di 33 anni, abitante al n. 9 di Aurisina, ha messo inavvertitamente il piede in fallo precipitando al suolo e riportando la frattura della tibia destra.

ATTRAVERSAVA VIA GHEGA ASSIEME ALLA MADRE

PROGNOSI RISERVATA PER UNA BIMBA TRAVOLTA SULLE STRISCE PEDONALI

Ferita anche la mamma - Soccorse dall'investitore

Una giovane donna, che stava conducendo per mano la sua figlioletta di un anno e mezzo, è stata travolta ieri sera assieme alla bambina mentre attraversava la via Ghega camminando sulle fasce pedonali. Mentre la madre se l'è cavata con una lieve contusione, la piccina ha riportato serie lesioni per cui è stata accolta all'ospedale maggiore con prognosi riservata.

Il grave incidente è accaduto verso le 19, all'imbocco di via Ghega. L'ing. Giorgio Sforzina, di 37 anni, abitante in via Severi 8, era diretto verso piazza Oberdan alla guida della propria auto di media cilindrata, quando ha urtato la signora Letizia Vecchiet in Gasparini, di 24 anni, abitante in via Aleardi 2, e travolto la piccola Antonella, che camminava vicina alla madre. Un passante, che ha assistito al duplice investimento, è corso prontamente in aiuto della piccina, l'ha sollevata da terra ed adagiata sui cuscini dell'auto investitrice, che l'ha rapidamente trasportata all'ospedale. Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato alla bambina una contusione escoriata al parietale destro, una contusione alla guancia sinistra ed ecchimosi al collo per cui l'ha fatta accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. La signora Gasparini che ha riportato una contusione escoriata al dorso del piede sinistro è stata medicata e dimessa con prognosi di una settimana.

Investita e investitore ci pregano di invitare la persona che, per prima, ha soccorso la piccola Antonella, a presentarsi ai carabinieri della stazione di Tor San Piero.

Posti in concorso all'ONMI

La Federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia rende noto che la sede centrale dell'Opera ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a sei posti di segretario sanitario in prova (di cui quattro per pediatria e due per ostetrico); sessanta posti di assistente sanitaria di terza classe in prova e 65 posti di coadiutrice sanitaria

STATO CIVILE

MORTI: Dugar ved. Veliach Maria a. 63; Subelli Giuseppe a. 58; Fontanot Sebastiano a. 74; Carli ved. Ballarin Elisabetta a. 69; Martinello ved. Bernich Angela a. 90; Marussi Domenico a. 64; Cominotti Aristodemo a. 67; Poropat ved. De Boni Anna a. 88; Coletti Iginio a. 57; Rustia in Morgan Antonia a. 79; Ceschiutti in Moretti Maria a. 80; Antonazzi Modesto a. 73; Bevilacqua Cesare a. 64; Goina Giordano a. 51; Vincitorio in D'Ambra Maria a. 61; Svetina Antonio a. 68; Kezic in Stojkovich Francesca a. 70; Paljk ved. Kreus Leopoldina a. 79.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CONCLUSA LA VISITA DEL FUNZIONARIO MINISTERIALE

Entro un mese l'approvazione del progetto per gli ospedali

Superata una delicata e importante fase - Sopraluogo allo Psichiatrico Le dichiarazioni del presidente degli OO.RR. sulla situazione attuale

Il dott. Mario Guarino, supervisore dei progetti ospedalieri presso il Ministero della Sanità, ha concluso ieri la sua visita a Trieste, ed è ripartito alla volta della capitale; a Roma, suo primo atto sarà di riferire al direttore generale della divisione ospedali, prof. Cramarossa, sui risultati del sopraluogo effettuato sabato e domenica nella nostra città.

Approfittando di tale permanenza, l'alto funzionario ha visitato pure l'Ospedale psichiatrico provinciale, soffermandosi principalmente nel nuovo reparto osservazione donne, in quello dei cronici uomini e nel sanatorio neurologico. Apprezzamenti particolari e molto favorevoli l'ospite ha avuto per le nuove strutture del reparto cronici uomini, rese tali anche con l'acquisto di altre moderne apparecchiature, dichiarandosi inoltre pienamente soddisfatto di quanto l'Amministrazione provinciale va operando in quel settore.

Lo scopo della visita del dott. Guarino a Trieste — come noto — è stato però di rendersi conto di persona delle necessità locali in campo ospedaliero, in riferimento al progettato riordinamento dell'intero settore, con il rammodernamento del Maggiore e la costruzione «ex novo» del nosocomio della Maddalena. Dopo le visite a questi due ospedali e l'incontro con il collegio dei primari, nella giornata di sabato, domenica il dott. Guarino si è recato ad Aurisina, per esaminare quel sanatorio, incontrandosi con il direttore dott. Ercolessi; lo accompagnavano il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, ed i componenti il consiglio d'amministrazione, prof. Ramani e sig. Mocchi. La visita al sanatorio di Aurisina va posta in riferimento alla possibilità di un trasferimento degli affetti da tbc e dei colpiti da malattie infettive, pregiudiziale questa per risolvere l'intero problema degli ospedali a Trieste. I tbc e gli infettivi interessano una media mensile di 270-290 posti letto, e la loro nuova sistemazione è demandata agli OO.RR., mentre per i cronici, che incidono con 300 posti letto sulla media mensile, sarà compito dell'Amministrazione provinciale provvedere in merito.

I fini istituzionali degli Ospedali Riuniti, infatti, prevedono l'accoglimento e la cura dei malati acuti, che verranno pertanto ripartiti in due ospedali — l'ammodernato Maggiore e il nuovo Maddalena — con una capienza totale di 1.700 posti letto, cifra questa ormai non più suscettibile di variazioni. I due nosocomi saranno completamente attrezzati secondo i criteri più moderni, e offriranno ai degenti tutte le comodità ed i servizi di medicina interna, chirurgia e specializzazione sanitaria. I tempi d'attuazione riguardano anzitutto la demolizione dell'attuale ospedale della Maddalena e la creazione di uno nuovo; successivamente si potrà procedere alla completa ristrutturazione del Maggiore. Per la sistemazione della Maddalena il tempo approssimativo si aggirerà sui 4 anni circa, mentre altri 2 saranno necessari per trasformare il volto interno del Maggiore: come si vede, pertanto, è molto probabile che si giunga a termine ancora prima del tempo previsto, fissato in un periodo di sette anni.

L'importanza del fatto nuovo, registrato con l'arrivo a Trieste del funzionario ministeriale, è stata posta in rilievo dallo stesso presidente degli OO. RR., avv. Morgera, il quale ha voluto sottolineare che con il sopraluogo del dott. Guarino si è superata la prima e più delicata fase del lungo procedimento, atto a varare un progetto per le nuove costruzioni ospedaliere. L'importanza del progresso compiuto è rappresentata dal fatto che l'Amministrazione ospedaliera — e per essa il prof. Calabi, l'arch. incaricato — conoscono ormai esattamente quello che è il parere del Ministero della Sanità in ordine al piano stesso. Di conseguenza — ha continuato l'avv. Morgera — è da prevedere che l'elaborato definitivo di massima che nei prossimi giorni l'arch. Calabi compilerà, potrà essere approvato sia dal Consiglio superiore di Sanità che dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici in un periodo brevissimo, che si ritiene comunque non superiore ad un mese.

Il presidente degli Ospedali Riuniti ha informato ancora che il problema finanziario dell'intero progetto sarà affrontato contemporaneamente alla presentazione al Commissario generale del Governo del piano di massima, e steso in forma definitiva. «Si ha motivo di ritenere in merito — ha detto l'avv. Morgera — che il dott. Mazza vorrà e saprà continuare nella sua fattiva e positiva opera fin qui svolta per dotare Trieste, finalmente, di un complesso ospedaliero al disopra di ogni critica e capace di soddisfare tutte le necessità».

DONNA RACCOLTA IN FIN DI VITA SULLA STRADA

Salma senza nome tre giorni all'obitorio

Ultima ora: è stata identificata dal figlio

Si è appreso ieri che da tre giorni è deposta all'obitorio dell'Ospedale maggiore, in via della Pietà, la salma di una donna senza nome. La sventurata, che è deceduta per probabile edema polmonare, era stata raccolta dai sanitari della Croce Rossa ancora la sera di sabato in viale Miramare. Un passante aveva infatti sollecitato l'intervento di un'autolettiga per soccorrere una donna dall'apparente età di 60-65 anni che era stata colta da malore ed era stramazzata al suolo all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 35. Gli infermieri avevano trasportato d'urgenza all'ospedale la donna, la quale però era deceduta durante il trasporto. La salma visitata dal medico astante veniva pietosamente composta e deposta all'obitorio. Addosso alla donna non è stato trovato alcun documento per cui, se qualcuno non si presenterà all'obitorio per effettuare il riconoscimento, la salma dovrà venir sepolta senza nome.

Quando è stata colta dal mortale malore, la donna indossava una gonna scura con una maglia di colore verde sotto un impermeabile blu scuro. Calzava un paio di sandali neri di pelle scamosciata e un paio di calze color noce.

Del fatto sono stati interessati i carabinieri della stazione di Gretta.

All'ultima ora si è appreso che la salma è stata identificata: si tratta della portinaia Francesca Paoletti vedova De Boni, di 57 anni, già abitante in via Cellini 1. Il riconoscimento è stato fatto dal figlio della scomparsa, il meccanico Alfonso Paoletti, di 35 anni, abitante in via dei Moreri 155.

Egli si incontrava con sua madre molto spesso e, non vedendola da due giorni, si è recato ieri sera in via Cellini per vedere cosa le fosse accaduto. Dopo aver lungamente bussato all'uscio del piccolo appartamento, il Paoletti, impressionato, ha abbattuto la porta; ma l'appartamento era vuoto. Così egli si è diretto all'ospedale maggiore dove i famigli con le dovute cautele gli hanno comunicato che all'obitorio c'era la salma di una donna anziana non ancora identificata. Purtroppo quella donna era sua madre.

Vasto compiacimento per il Congresso sui profughi

Calorose espressioni di ringraziamento e di compiacimento sono state inviate a varie personalità triestine, a conclusione del XIII Congresso della Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati, apertosi lunedì scorso nella nostra città e conclusosi a Roma. Telegrammi in tal senso sono stati inviati, in particolare, al Commissario generale del Governo, Mazza, al Sindaco Franzil e al Magnifico Rettore Origone, e recano le firme del presidente internazionale dell'A.W.R., Coursier, del presidente la sezione italiana della Associazione, Cavallaro, e degli esponenti italiani Pedroni e Clemente.

Nel messaggio al Prefetto Mazza vengono espressi i sentimenti di ammirazione per le realizzazioni a favore dei profughi adriatici, mentre in quello indirizzato al Sindaco si ringrazia per il contributo fattivo e l'ospitalità della «generosa Trieste»; tali espressioni vengono ribadite pure nel telegramma fatto pervenire al Magnifico Rettore.

Come noto, all'importante assise hanno partecipato i delegati di 16 Paesi, e nel corso della stessa sono stati puntualizzati i problemi dell'assistenza ai profughi, alla luce delle realizzazioni compiute e di quelle da concretare.

N. 3768/63 R.G. N. 678/63 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 3.8.1963 ha condannato BOLE CAMILLO di Giuseppe, nato a Trieste il 18.7.1922, residente in S. Croce di Trieste n. 110, alla pena di Lire 15.000 di ammenda, perchè colpevole di aver posto in vendita, in Trieste il 30 maggio 1963, nel suo negozio di generi alimentari sito nella medesima via, sementi di diverse specie di verdura, senza le prescritte indicazioni sul grado di purezza e germinabilità.

Per estratto conforme
Trieste, 4 ottobre 1963
L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corrente, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF. SS., salita del Cacciatore di Pietra con discesa al rifugio Luigi Pellarini. Programma dettagliato e iscrizioni entro venerdì 11 corrente in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

CROFF

TRIESTE, Piazza d. Borsa 7

Stoffe per mobili, tappeti, tendaggi di grande durata

Moquette per pavimentazione in altezza di metri 4,60

AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI

CONFEZIONI Stop! Via Carducci 39 - Trieste

E' di passaggio nella nostra città il grande giocatore di scacchi Vladimiro Ziki, celebre per giocare contemporaneamente 25 partite e perderle tutte. Poveretto!! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

LA SENTENZA NEL PROCESSO DI MILANO

CONDANNATO DE HAAG A DIECI ANNI DI CARCERE

Il processo a Milano contro l'ex Vicequestore della Polizia ausiliaria, il triestino barone Riccardo de Haag di 56 anni, ed altre persone accusate di vari reati contro la morale si è concluso ieri con le seguenti condanne: a Riccardo de Haag, dieci anni di reclusione con il condono di un anno e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; a Emilio Barbero, di Milano, due anni e due mesi con il condono di un anno; a Terzo Berahzoni di Bassano in Teverina (Viterbo) due anni e quattro mesi; a Giovanni Zielli di Roma un anno e quattro mesi con il condono di un anno; a Rosanna De Giorgi di Domodossola un anno e cinque mesi con il condono di un anno. Con formule varie sono stati prosciolti gli altri imputati, due dei quali hanno beneficiato del perdono giudiziale.

Il de Haag doveva rispondere di quindici imputazioni, tra le quali: atti osceni nei confronti di minorenni di ambo i sessi; corruzione di minorenni; procurato aborto; favoreggiamento continuato della prostituzione in varie città italiane; atti di libidine violenta su minorenni; detenzione e uso di materiale pornografico costituito da fotografie e da cortometraggi. Il de Haag è stato riconosciuto responsabile di undici delle quindici imputazioni contestategli.

Il nuovo contratto per i picchettini

Ieri all'Ufficio del lavoro è stato stipulato il nuovo contratto per i picchettini. Le nuove retribuzioni sono le seguenti: per la 1.a categoria L. 435 orarie; per la 2.a L. 375 e per la 3.a L. 320 orarie. Si sono avuti così aumenti orari di 46 lire per la 1.a categoria; di L. 36 per la 2.a e di L. 21 per la 3.a categoria. Ciò significa aumenti mensili rispettivamente per la 1.a, 2.a e 3.a categoria di L. 9.568, 7.488 e 4.368.

Il nuovo contratto, che perfeziona la regolamentazione dei lavori speciali e del trattamento per festività, malattia, infortunio, indennità di licenziamento, preavviso e ferie stabilisce anche l'istituzione della trattenuta sindacale da parte delle ditte su delega rilasciata dal lavoratore. L'indennità mensa è stata portata da 320 a 350 lire giornaliere, e l'indennità di trasferta da 3.200 a 3.500 giornaliere.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.4; minima 13.1; umidità 93 per cento; pressione mb. 1007.4 stazionaria irregolare; temperatura del mare 19.2; vento km. 5 E.S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 16.

Oggi: S. Demetrio. - Il sole sorge alle 6.10, tramonta alle 17.35. La luna nasce alle 21.31, tramonta domani alle 12.23.

Maree - OGGI: bassa alle 5.44, cm. 11 e alle 19.09, cm. 36 sotto il l. m.; alta alle 11.45, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: alta all'1.51, cm. 10 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

(«Giornalfoto»)

Un aspetto della visita effettuata sabato e domenica scorsi nella nostra città dal dott. Guarino, alto funzionario del Ministero della Sanità, per il riordinamento e rammodernamento del nostro complesso ospedaliero. Nella fotografia, il dott. Guarino (secondo da sinistra) osserva le attrezzature attuali dell'Ospedale della Maddalena, accompagnato nella sua visita dagli amministratori e dai dirigenti degli OO. RR., dal medico provinciale e dal progettista

PAUROSO SCONTRO NOTTURNO - NESSUN FERITO

Corriera in fase di sorpasso trancia l'avantreno di un'auto

La parte anteriore sinistra di una vettura di grossa cilindrata è stata completamente strappata e l'avantreno è stato tranciato via netto in uno scontro avvenuto ieri sera in via Fabio Severo, nei pressi dell'Università degli Studi e precisamente sul tratto di rettilineo che segue la grande curva, per chi va verso Opicina. Protagonisti del grosso scontro semifrontale sono stati una grossa auto di fabbricazione francese e un pesante autopullman jugoslavo.

L'autista Fttore Babic, di 39 anni, della società «Slavnik» di Capodistria, stava guidando verso l'altipiano una corriera piena di turisti quando, nell'ultima fase del sorpasso di un'altro pullman jugoslavo, egli è andato a urtare con inaudita violenza contro la parte anteriore sinistra della macchina targata Vicenza 77377 guidata verso città dal cinquantenne Guido Pilla, residente a Vicenza in via Trissino 43. L'urto è stato talmente violento che tutta la parte anteriore sinistra si è disintegrata. Per fortuna non si lamenta nessun ferito. Il Pilla è rimasto miracolosamente illeso e così pure tutti i passeggeri della corriera. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi.

Istituzioni culturali nel quadro regionale

La Commissione regionale di studio per i problemi culturali, istituita dalla Democrazia cristiana, si è nuovamente riunita a Gorizia. Erano presenti il prof. Gianfranco D'Aronco, che presiedeva la seduta, il prof. Gianmaria Del Basso, il dott. Guido Manzini, il prof. Renato Mezzena, il prof. Carlo Mutinelli, l'univ. Lauro Zamparo. La Commissione ha completato l'elenco delle istituzioni culturali, dei musei, degli archivi, delle biblioteche esistenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che assommano a parecchie decine, e ha iniziato un esame particolare dei caratteri e delle attività di ciascuna istituzione: statale, provinciale, comunale o privata. Le conclusioni dei lavori serviranno come indicazione al Comitato regionale, per la formulazione dei programmi in campo culturale della futura Regione.

La Commissione si riunirà nuovamente il 21 ottobre.

Voto delle Acli per l'Ente Regione

Si è riunito sabato scorso a Gorizia il Consiglio regionale delle ACLI, con la rappresentanza delle presidenze provinciali di Gorizia, di Trieste e di Udine. Scopo della riunione è stato in primo luogo quello di esaminare le varie possibilità di iniziativa agli effetti della elaborazione di un piano di sviluppo regionale, le cui premesse furono oggetto di esame nella analoga seduta tenuta a Trieste, al Villaggio del Fanciullo di Opicina, il 21 luglio u. s.

Il consesso, presieduto dal rag. Walter Piani di Udine, presidente regionale, discutendo nel merito del contenuto di una relazione di Ennio Antonini presidente provinciale delle ACLI triestine, dopo gli interventi di Pecorari presidente delle ACLI isontine, del dott. Masutto della presidenza centrale delle ACLI, del presidente regionale e di altri ancora, conveniva sulla opportunità di saggiare la volontà politica dei rappresentanti più qualificati di enti e associazioni per addivenire alla elaborazione di un piano regionale di sviluppo economico che consentisse la individuazione di tutte le risorse produttive disponibili nella regione e prevedesse modi e tempi per la loro ordinata utilizzazione.

Il Consiglio regionale prendeva atto dei rilevamenti preliminari effettuati a seguito delle sue precedenti deliberazioni, in merito al problema dell'assistenza sociale, da inquadrarsi su di un piano operativo regionale, studi che vanno ulteriormente completati, e disponeva per un analogo rilevamento che riguardasse il problema della istruzione professionale. Demandava infine agli organi direttivi provinciali l'accertamento della convenienza e della possibilità di addivenire alla pubblicazione di un periodico delle ACLI regionali.

Da una locomotiva in manovra è stato spinto ieri sera alla stazione di Campo Marzio il ferroviere Ennio Franchini, di trent'anni, abitante in via Revoltella 41, il quale stava rilevando i numeri di matricola da alcuni vagoni. Nell'incontro egli ha riportato una lussazione alla spalla sinistra per cui, trasportato all'ospedale con la CRI, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di dieci giorni.

Cosa si può fare a Londra mercoledì 23 ottobre?

La Signora lo shopping nei forniti negozi di Bond Street.

Il Signore assistere all'eccezionale gara-spettacolo di calcio Inghilterra - Resto del mondo. 3 ore di volo, 12 ore di permanenza a Londra. Tutto compreso 39.500 lire. E' un'attraente occasione che vi offre la **Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23-362.**

RADIATORE ELETTRICO

«TEPENS»

A SABBIA SPECIALE

ad alto rendimento - Non consuma l'ossigeno dell'ambiente, quindi il più igienico il solo che ha il marchio Italiano di Qualità con

5 ANNI DI GARANZIA

(Brevetto Boldrini) BRESCIA, via Chiassi 27

Munito di carrello con ruote gommate e maniglia
Rappresentante: VITTORIO MATTIOLI
Bar Buffet «Belvedere» SISTIANA (Trieste)

IERI SONO PROSEGUITI I LAVORI

Tutto sulla ghisa al Convegno Assofond

Oggi si conclude il raduno di studiosi

Sono proseguiti ieri i lavori del 7.o Convegno Assofond sotto la presidenza alternata del dott. Mortara vicepresidente dell'Assofond e dell'ing. Forti, presidente del Centro fonderia dell'A.I.M. e dirigente della F. M.S.A. di Trieste. E' stato posto l'accento su problemi di portata tecnico-economica della massima importanza per tutto il settore meccanico ed è stata ancora una volta sottolineata la necessità di accelerare il rinnovamento degli impianti e l'organizzazione di fonderie per incrementare la produttività e consolidare così lo inserimento della nostra industria fusoria nel più vasto mercato europeo.

I lavori prettamente tecnici hanno preso l'avvio dallo svolgimento della relazione del dottor Aldera, della sezione Grandi Motori della Fiat, che ha relazionato sulla produzione di ghisa sintetica al forno elettrico a induzione mediante carburazione dell'acciaio. Sono seguite le relazioni dell'ing. Copetta e del dott. Parma sulla fusione della ghisa con sistema duplex; dell'ing. Longaretti, consulente tecnico dell'Assofond, sulla rassegna delle novità di carattere metallurgico in fonderia di ghisa e di acciaio; e dell'ing. Selli, sulla concorrenza di altri materiali ai getti di ghisa (tra le maggiori novità segnalate: la ghisa grigia, la ghisa a grafite sferoidale, la ghisa malleabile e l'acciaio fuso). Dal canto suo lo ing. Selli ha indicato la via da seguire per affrontare il problema della concorrenza di altri materiali ai getti di ghisa: profonda conoscenza professionale, controllo rigoroso e ferreo di ogni getto, intima collaborazione con il cliente, diffusione delle possibilità moderne offerte dai getti di ghisa, ricerca e sperimentazione sui costi e tempi di consegna.

Sul controllo-qualità in una fonderia lingottiere e in una fonderia tubi centrifugati ha relazionato il dott. Traldi della Italsider, mentre il dott. Cola della Termomeccanica Italiana ha parlato delle indagini di laboratorio su problemi di usura meccanica con particolare riguardo alle ghise.

Ha concluso lo svolgimento delle relazioni l'ing. Fulvio Forti, dirigente della Fabbrica Macchine S. Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, con una relazione sull'organizzazione e i metodi di una fonderia di getti medi e grossi non di serie.

Alle 19 i congressisti sono stati ricevuti in Municipio dall'ass. Verza, in rappresentanza del Sindaco assente da Trieste.

I lavori si concluderanno nella giornata odierna. Mercoledì i congressisti visiteranno la Fabbrica Macchine S. Andrea di Trieste e le Fonderie e Officine di Gorizia.

Invito allettante la finestra bassa

Una bassa finestra lasciata aperta dalla padrona di casa è stato un invito troppo allettante per il ladro che sabato sera è passato per la via Sara Davis. Tra le 20 e le 23 la signora Natalina Vuedrich in Colavizza, abitante in piazza tra i Rivi 12, ha infatti lasciato spalancate le finestre della stanza da letto che danno sulla via Davis e che si alzano poco più di due metri dal suolo. Un ladruncolo di passaggio ha visto l'occasione propizia e si è arrampicato per il davanzale introducendosi nella stanza. In uno dei numerosi cassetti rovistati egi ha rinvenuto due portafogli, contenenti rispettivamente 11 e 7 mila lire, un bracciale d'oro, una collana d'oro, un anello d'oro bianco ed una spilla. Compiuto tranquillamente il colpo, che gli ha fruttato oltre centomila lire, il ladro deve essere uscito dalla finestra come era entrato.

Scaricatore per carbone imbarcato a rate

Ieri è stata imbarcata sulla motonave «Giuseppe Riccardi», allo scalo legnami, la prima partita degli elementi che compongono il secondo scaricatore per carbone e minerali tipo «Dravo», costruito dalle Officine ponti e gru dei CRDA per la Italsider di Bagnoli - Napoli. Il primo scaricatore era stato consegnato in giugno.

Gli elementi spediti sono oltre 300 e di varie dimensioni, alcuni lunghi più di 15 metri e pesanti oltre 20 tonnellate. Il peso complessivo della spedizione è di 315 tonnellate.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Fumis-Gasperini

Lo chiamiamo affettuosamente Navarone perchè sa tutto sui cannoni, avendo terminato da poco il servizio militare in artiglieria, e anche perchè, da entusiasta sottotenente, ha dato a malincuore l'addio alle armi. Ma tant'è, viviamo in tempi di pace che speriamo eterni, e Fulvio Fumis, dopo aver sparato a salve, è ritornato subito — e con altrettanto entusiasmo — a fare il giornalista, solerte, laboriosissimo, ottimo e bravo compagno di lavoro. Insomma una pasta d'oro di ragazzo che ieri ha puntualmente iniziato anche un'altra professione: quella di marito. Il caro Fumis ha infatti portato all'altare la gentile signorina Nelly Gasperini, con a fianco i testimoni Bruno Gasperini (zio della sposa) e Domenico Pitaro, capitano di cavalleria. La semplice cerimonia è avvenuta tra qualche flashes e dolci accordi d'organo nella Chiesa dei Cappuccini di Montuzza, presenti parenti, amici e colleghi di lavoro. Un po' di commozione, ma contenuta, come si conviene ad un ex ufficiale, e molti, tantissimi auguri e abbracci. Dopo un breve rinfresco la giovane coppia è partita in macchina per il viaggio di nozze, ma non si sa dove. Così, all'avventura, secondo gli usi d'oggi. Aspettiamo cartoline.

Da Rocco

lampadari in vario assortimento in tutti gli stili antichi e moderni. Ordinazioni su richiesta. Sconti speciali, vendite rateali. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Da Rocco

stufe di tutti i tipi. Stufe a kerosene Wansler. Impianto con operai provetti, ritiro delle stufe vecchie. Via Roma 23.

Da Rocco

stufe a kerosene senza scarico fumo. Via Roma 23, tel. 68-180.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittatel Via San Lazzaro 17, galleria.

Un festoso avvenimento

La ditta *Godina* ha festeggiato domenica i suoi quindici anni di attività. E' stata una triplice festa, in quanto nella stessa giornata si è svolta la tradizionale grande esposizione di ottobre, e si sono inaugurati nuovi grandi reparti, che vengono ad accrescere ulteriormente il prestigio e l'importanza di questa dinamica azienda triestina. Al mattino ha avuto luogo la benedizione dei nuovi reparti, della grande galleria e della *boutique Godina*, inserita come un gioiello nel negozio stesso. La benedizione è stata impartita da padre Carniel, della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Il pomeriggio è stato addirittura «trionfale»: una folla imprevedibile si è avvicendata sino alle ore 21 negli immensi locali di via Carducci e via Coroneo, ammirata di fronte allo spettacolo che offrivano i saloni illuminati a giorno, le migliaia di confezioni allineate, le spettacolari nuove vetrine. E' stata una giornata indimenticabile per tutti coloro che fanno parte della grande famiglia *Godina;* e lo è stata anche per tutti gli altri.

Premi Godina

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna Godina di domenica scorsa. Vincono gli 8 paletò del valore di lire 18.000 i numeri: 09516, 02479, 01347, 07850, 02536, 01519, 03727, 04528; vincono gli 8 impermeabili da lire 12.500 i numeri: 06421, 08532, 06217, 09638, 04537, 08230, 08511, 01170; vincono i due completi a lire 19.500: 09716, 09788; vince il taglio pettinato valore 12 mila: 05485; vincono le due giacche a lire 8000: 04328, 06391; vincono i 6 pantaloni da lire 4600: 06605, 03498; 05478, 06192, 07532, 01122; vincono le 4 gonne «teritał» da lire 3200: 02567, 04253, 02765, 04891; vincono i 4 abiti donna da lire 3000: 07242, 01936, 02843, 05911; vincono i 4 pullover da lire 3000: 04235, 02127, 01068, 08599; vincono le 4 camicie da uomo da lire 1850: 07752, 01439, 06734, 03296; vincono le 3 borse di pelle da lire 4000: 04319, 01950, 08100; vincono le 2 valigie da lire 4000: 07403, 03905; vincono i due ombrelli donna da lire 1300: 04410, 07677. Attenzione! Conservate i tagliandi! I premi devono essere ritirati entro il giorno 22 ottobre compreso dalle ore 8.30 alle 19.30. Il giorno 23 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione premi sarà irrevocabilmente chiusa il giorno 1 novembre.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore alla macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi — sceglìendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Rigutti... veste tutti!!!

L'uomo elegante veste *San Remo*. Gli abiti, i soprabiti, i paltò *San Remo*, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Serietà

Il pubblico triestino si è dimostrato sensibile alla favorevole politica dei prezzi adeguati al MEC, attuata dalle principali industrie radiotelevisive. Oggi un buon televisore, garantito sotto ogni aspetto, di alto livello tecnico e qualitativo, si può acquistare ad un prezzo molto favorevole. L'alta qualità ha il suo giusto prezzo; e nel caso dei televisori Phonola, Radiomarelli, Siemens-Elettra, Telefunken e West il «giusto prezzo» si rivela anche un prezzo estremamente onesto. Queste cinque Case stanno compiendo uno sforzo per dare il massimo con il minimo, ed è uno sforzo serio, che il pubblico triestino ha dimostrato di apprezzare. L'*Universaltecnica* si adegua a questa linea di serietà e di onestà. Visitate l'*Universaltecnica:* vedrete ancora una volta che essa vi offre i vantaggi più solidi, autentici e duraturi. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Le novità Grundig

Ecco le novità Grundig presenti nel negozio dell'*Universaltecnica:* RADIO e RADIOGRAMMOFONI tutti con suono stereofonico e filodiffusione incorporata. TELEVISORI e radiofonotelevisori di gran lusso, autentici «fuori classe», dotati delle più geniali novità. REGISTRATORI a nastro completamente automatici, della tradizionale perfezione GRUNDIG. Informazioni, prove e comode agevolazioni rateali presso la concessionaria *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Juno

la buona stufa a kerosene, riscalda nella maniera più economica: acquistate a piccole rate una stufa Juno a kerosene, il combustibile liquido agevolato fiscalmente. Pulizia, economia, rendimento: ecco quanto otterrete con la stufa Juno a kerosene. A comodissime rate mensili presso l'*Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Caesar-eleganza-distinzione

impermeabili, abiti, loden, cappotti, in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

DOPO AVERLA RUBATA

Sfascia l'auto contro il palo

Guidava allegro e senza patente

Nel pomeriggio di ieri si è avuta conferma che l'utilitaria finita l'altra notte contro un palo di sostegno della rete elettrica, nei pressi del bagno ferroviario di viale Miramare, è stata rubata e che l'autore del furto è il giovane Giancarlo Busletta, di 21 anni, trovato dalla polizia accanto all'utilitaria semisfasciata. Infatti appena ieri a mezzogiorno il Busletta ha smaltito la sbornia ed ha potuto essere interrogato dagli agenti.

Come è stato pubblicato nella nostra edizione di ieri pomeriggio, un automezzo del pronto intervento della Mobile era accorso verso le tre dell'altra notte in viale Miramare per rilevare un incidente. Subito gli agenti si erano resi conto che la vetturetta non era di proprietà del guidatore e che poteva essere rubata. Il giovane, che presentava ferite alla fronte ed aveva riportato varie contusioni escoriate al capo e al ginocchio destro, era stato accompagnato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno lo aveva fatto medicare e gli aveva inoltre riscontrato l'etilismo acuto.

Ieri mattina i poliziotti hanno proseguito le indagini, appurando che l'utilitaria, targata TS 28883, è di proprietà della signora Lilia Faverio in Benvenuti, abitante in via Tibullo 1. Come abbiamo detto, appena a mezzogiorno gli agenti hanno potuto interrogare il Busletta, il quale ha confessato ogni addebito.

Concluse le indagini, il Busletta è stato denunciato alla Magistratura in stato di arresto per furto aggravato e violazione degli articoli 80 e 132 del Codice della strada riguardanti la guida senza patente e la guida in stato di ebbrezza.

Sabato la firma per il Centro nucleare

Si è nuovamente riunito ieri il comitato ristretto per il Centro di fisica teorica dell'Agenzia atomica internazionale. Alla riunione, che è stata presieduta dal prof. Budini, sono intervenuti il presidente dell'Amministrazione provinciale Delise, il Sindaco Franzil, l'avv. Gerin dell'Ufficio collegamento con il Ministero degli Esteri, il prof. Cardinali per la Cassa di Risparmio, il comm. Padoa per il Centro sviluppo economico, i professori Udina, Montesi e Fidecaro, rispettivamente per gli Istituti di Diritto internazionale, architettura e fisica nucleare e il dott. Stasi dell'Università di Trieste.

E' stato preso atto nel corso della riunione del testo d'accordo fra il Governo italiano e l'Agenzia internazionale per l'assegnazione a Trieste del Centro di fisica teorica; il documento verrà probabilmente firmato a Roma sabato prossimo. Si è anche discusso delle procedure per l'acquisto dei terreni e per la costruzione della sede del Centro di fisica e del quartiere residenziale.

Il comitato ristretto ha infine preso atto che in base all'accordo di prossima firma la costruzione e la consegna dell'edificio all'Agenzia atomica dovrà avvenire entro l'aprile del 1965. Per quanto riguarda la sede provvisoria, pur non essendo ancora decisa l'ubicazione, si pensa che questa potrà ospitare il Centro a partire dal 1.o aprile 1964.

RIPETIZIONE IN CORTE D'APPELLO

PER LO SCIPPO FALLITO GRAZIATO DALL'AMNISTIA

Giuseppe Gava, un giovane di neanche 20 anni, residente in via Prosecco 25, è piuttosto abituato alle comparizioni nelle aule giudiziarie per cause che lo riguardano. Talvolta, come nel caso di ieri, il suo nome viene rifatto alla Corte di Appello, a seguito di suoi ricorsi contro le sentenze del Tribunale, per cui il dibattimento viene riaperto.

La sentenza da lui impugnata è quella pronunciata l'11 aprile scorso, quando era stato condannato a un anno e 3 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa più le spese, con il condono di un anno e della intera multa. Era imputato di furto genericamente aggravato, compiuto fra il 10 settembre e il 5 ottobre 1962, nel cui periodo si era impossessato di 40 mila lire, di un binocolo da marina, di tre camicie, di una pompa per bicicletta, di una tenaglia e di tre maglioni di lana. Tutta questa roba apparteneva al denunciante Giuseppe Esposito, da Procida, che la deteneva in una baracca di legno in riva Traiana; il Gava vi aveva preso alloggio durante l'assenza dello Esposito, degente all'ospedale.

Nello stesso processo era stata compresa un'altra causa contro il giovane, riguardante uno scippo avvenuto nella zona di Cavana, dove egli aveva avvicinato una giovane, seguendola fino alla sua abitazione, e strappandole alfine la borsa senza riuscire però a impossessarsi del contenuto, che era caduto a terra. La denuncia era stata fatta a piede libero a seguito di rapporto giudiziario. Da questa imputazione, rubricata quale furto aggravato, il Gava aveva beneficiato della formula «non doversi procedere» per amnistia.

La Corte di Appello, riesaminando ieri mattina la causa, ha confermato alla fine la sentenza di primo grado.

Aperta anche a Domio la scuola media unica

Ha avuto inizio a Domio le lezioni nella sezione staccata della Scuola media unica di San Sabba. Quest'anno funzionerà solamente la prima classe, mentre è prevista per il prossimo l'apertura oltre che della seconda anche della terza classe. Gli alunni, in totale 25, sono ospitati in un'aula della scuola elementare di Domio.

Il Provveditorato agli Studi, anche allo scopo di dare al vicino Borgo San Sergio una adeguata attrezzatura scolastica in armonia con il notevole sviluppo edilizio nella zona residenziale del porto industriale di Zaule, ha in progetto la costruzione di un'ala per la scuola media, ampliando così la scuola di Domio.

Uno scooter, lasciato in sosta la notte tra il cinque e il sei corrente in via Udine, è stato rubato dai soliti ignoti. Il proprietario, Emilio Sustersich, di 39 anni, abitante in via Giusti 6, ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato centrale.

NEI CAROSELLI DI SCOOTER

PIZZICATI CINQUE SENZA LA PATENTE

Tre mesi di arresto e quindicimila di multa

La circolazione stradale in città è composta in buona percentuale dalle motoleggere, contro le quali, non di rado, si scagliano le maledizioni dei pedoni e dei conducenti delle vetture. Non per una specie di classismo motorizzato, questi ultimi, ma per il dispetto che può provocare la vista di veicoli circolanti indisciplinatamente per le strade, forti del loro minore ingombro, della maggiore manovrabilità, talvolta perfino della maggiore velocità, in fase di avvio o di ripresa. Una specie di guerra fredda, in atto forse da quando lo scooter, erede imborghesito di altri mezzi impiegati in guerra, ha invaso le strade di tutto il mondo. Alla base di questa disistima (perchè in fondo proprio di questo si tratta) sta forse la indisciplina degli scooteristi, molti dei quali indubbiamente si dimostrano insuperabili nei sorpassi a destra, nel parcheggiare disordinatamente, rubando lo stesso spazio di una grossa cilindrata, nel fare un frastuono da «jet» con il loro motorino da cento centimetri cubi.

E' appena il caso di ricordare che la legge (in questo caso il Codice della strada) deve essere uguale per tutti, e che tutti dunque lo debbono osservare. Ma non bisogna dimenticare poi che se è difficile pretendere il rispetto da chi è almeno abilitato alla guida di un veicolo, è addirittura impossibile pretenderlo da chi tale abilitazione non ha avuto ma colpevolmente non si perita di porsi ugualmente alla guida di un veicolo e scorrazzare su di esso per le strade. E' logico dedurre che colui il quale non si dà cura di munirsi della patente per viaggiare sullo scooter, ancor meno ne sappia se non della guida ma certamente di tutte le norme che disciplinano la circolazione.

Quanti sono gli scooteristi che viaggiano senza patente? Non è facile accertarlo, perchè una statistica del genere è impensabile. Ma l'udienza di ieri mattina in Pretura, dove sono state discusse le cause nei confronti di guidatori di scooter sprovvisti di patente, lascia credere che il loro numero sia abbastanza elevato. Tanto più che l'accertamento della contravvenzione è stato casuale, non preordinato, nel corso di controlli effettuati da guardie della Polizia stradale oppure dai vigili urbani, sulle strade del circondario o per le vie cittadine. Tre mesi di arresto e 15 mila lire di multa non sono una grossa punizione, ma sono sempre un segno di giustizia impresso in questa faccenda. Ieri mattina ne sono stati toccati 5 scooteristi, tutti giovani, con poco più di vent'anni.

Immatura morte del dott. Giovanni Stajano

Un grave lutto ha colpito l'amministrazione finanziaria della nostra città, con l'improvvisa e prematura scomparsa del dott. Giovanni Stajano, ispettore compartimentale e direttore dell'Ufficio distrettuale Imposte dirette di Trieste. La morte è sopravvenuta alle 16 di ieri, a seguito di un nuovo attacco del male che da tempo minava la pur forte fibra dell'alto funzionario, non impedendogli comunque di dedicarsi al suo quotidiano delicato lavoro.

Il dott. Giovanni Stajano era giunto a Trieste qualche anno addietro, proveniente dall'Ispettorato compartimentale di Torino. Nella nostra città gli era stata affidata la direzione dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, e in seguito era stato promosso ispettore compartimentale; prima di Torino, aveva ricoperto l'incarico di capufficio in varie sedi della Sicilia e dell'Emilia, facendosi ovunque benvolere e stimare.

Queste, principalmente, oltre all'attaccamento al lavoro, erano le doti che gli sono state riconosciute anche nella nostra città, dove lo scomparso era una figura nota per il suo tratto cortese e per l'istintiva simpatia che sapeva accattivarsi. Funzionario integerrimo e capace, in brevissimo tempo aveva fatto una carriera rapidissima, bruciando le tappe grazie alle sue spiccate doti d'intelligenza, all'attività instancabile e al dinamismo che hanno contraddistinto la sua attività nel palazzo di largo Panfili. Amava essere in continuo contatto con i propri collaboratori e con i dipendenti; era un uomo dal cuore d'oro, al quale piaceva ricevere tutti coloro che si rivolgevano a lui per problemi del suo ufficio, dimostrando sempre comprensione, in tutte le situazioni, pur agendo in un settore della vita cittadina così delicato e difficile.

Così lo ha colto la morte: ha lavorato fino agli ultimi istanti, arrendendosi soltanto quando un nuovo attacco del male — le cui prime avvisaglie si erano manifestate due anni fa — ha fermato il suo cuore buono, stroncando una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro.

Ai familiari ed a tutti coloro che lo piangono, giungano i sensi del nostro cordoglio.

UN ESEMPIO A SCUOLE RIAPERTE

Legge Russel e Freud il migliore dell'«Oberdan»

È Paolo Palazzi: media «otto virgola cinque» Ama la fisica e la matematica, ma studierà chimica

Nel momento in cui si sono riaperte le scuole torna forse opportuno segnalare ancora uno fra gli studenti più brillanti che agli esami di matura abbiano sfornato già a luglio, quasi un esempio da imitare per coloro che si accingono a riaprire i libri di testo, pronti ad affrontare l'ultimo anno di liceo. Si tratta di Paolo Palazzi, il migliore studente dell'«Oberdan» il quale ha conseguito nel 1963 una delle medie più invidiabili: quella dell'8,5. Ed ecco l'esemplare «pagella»: italiano 8, latino 9, inglese 8, matematica 9, fisica 10, storia 8, filosofia 8, scienze 8, storia dell'arte 9, educazione fisica 8.

Un ragazzo che non ha faticato molto durante i mesi di scuola per conseguire tali risultati; con impegno si è dedicato solamente — dice — alle materie scientifiche, matematica e fisica, verso le quali ha una autentica vocazione e che trasformerebbe in ragione di vita e di lavoro, se considerazioni pratiche non lo distogliessero dall'intraprendere la carriera di fisico e di matematico, facendo pesare sulla bilancia dell'opportunità e della facilità di un immediato e più rimunerativo impiego la scelta dell'indirizzo chimico: appunto alla Facoltà di chimica egli si appresta in questi giorni ad iscriversi, presso l'Università triestina. Si ha tuttavia l'impressione che la eclettica intelligenza del giovane Palazzi gli consentirebbe di adire indifferentemente a qualsiasi genere di studi, quelli umanistici come quelli tecnici, scientifici come artistici. Dotato comunque di un non comune senso di curiosità speculativa, ricercatore per carattere, diverrà senz'altro un ottimo chimico, rispondendo pienamente allo spirito sempre insoddisfatto e sempre proteso verso nuove acquisizioni che caratterizza il suo carattere, la vita in laboratorio, tra provette e formule, esperimenti e ricerche, che appunto si è scelto. Anche l'impiego del tempo libero conferma questo suo spirito indagatore, permeato di speculazione scientifica: si trastulla con la radiotecnica, costruisce e ripara radioline, le guasta e le riaggiusta, così per puro divertimento; appassionato di motori; l'hobby dei trenini elettrici: ne possiede un parco del valore di oltre 150 mila lire, che ora — fattosi «grande» — ha lasciato al padre, funzionario di banca, perchè ci si giochi anche un po' lui.

Letture? Sì, molte ed approfondite. Niente letteratura, o quasi: il suo spirito, di cui si è detto, lo porta a Bertrand Russel (la filosofia che trascorre tra la matematica e la socialità) e la psicanalisi: Freud, i suoi apologeti e i suoi detrattori; e ciò per un interesse pratico: capire il prossimo. La psicanalisi affrontata ad ogni modo dal lato clinico e scientifico piuttosto che da quello psicologico. E quali letture distensive i «gialli», ma quelli buoni, di Edgar Wallace, che lo studente-dagli-otto-decimi-virgola-cinque colleziona e cataloga (e siamo daccapo con quel tale spirito di cui si diceva) e ricerca con pazienza e costanza quando si tratti di edizioni esaurite.

E della scuola come istituzione, dei coetanei, dei suoi insegnanti cosa pensa? Non si lamenta, come hanno fatto altri, delle troppe e spesso inutili nozioni: non è mai troppo — dice — ciò che uno sa; restano sempre — continua il piccolo Faust — tante e tante cognizioni da apprendere e che uno certamente non riuscirà nel breve arco di una vita spesso neanche a sfiorare. E si lamenta piuttosto che la scuola costituisca spesso una semplice perdita di tempo: quante cose in più si potrebbero apprendere, se non si fosse costretti a fare riassunti e riassuntini, specchietti e raccolte di inutili appunti; quanti più autori si potrebbero conoscere se, ad esempio per la storia dell'arte, non si dovessero tenere tanti quadernetti di appunti assunti in classe e ricopiati a casa. E i coetanei: gli vengono semplicemente i brividi quando pensa che essi costituiranno la classe dirigente di domani, quella che darà impronta alla società in cui egli è chiamato a vivere... E con amarezza aggiunge, egli che l'anno passato ha vinto un viaggio-premio a Londra e Oxford messo in palio dal Ministero della Pubblica istruzione, che i suoi coetanei sono troppo superficiali, non hanno interessi extra-scolastici, parlano solo di motorette e di «spider» e le loro letture si riducono alle cronache sportive. Ma forse non è il caso di generalizzare: esistono pure i Paolo Palazzi.

Brutto scivolone di un professore

Un brutto scivolone ha compiuto ieri mattina, in un'aula dell'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», il prof. Costantino Comotari, di 65 anni, abitante in via Tor San Piero 6. L'insegnante stava entrando nell'aula numero 38 per iniziare la sua lezione, quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è finito al suolo riportando una distorsione al ginocchio destro, già offeso. Soccorso subito dagli studenti e dal bidello, lo sventurato professore è stato trasportato all'ospedale maggiore. Il prof. Comotari è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quindici giorni.

Riunione di insegnanti per problemi previdenziali

Il Sindacato Nazionale Scuola Media comunica che domani, mercoledì, presso la sede del S.N.S.M., in via Duca d'Aosta 12, stanza 39, un funzionario dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sarà a disposizione di tutti i soci dalle 18.30 alle 20 per chiarimenti relativi alla pensione INPS.

TOGLIENDO IL TAPPO DEL RADIATORE

Acqua bollente in faccia all'autista

Da un getto d'acqua bollente schizzata dal radiatore, è stato investito in piena faccia l'autista Silvano Di Piazza, di 41 anni, abitante al numero 348 di Guardiella Scoglietto. L'infortunio è accaduto ieri, nelle prime ore del mattino, nei pressi di Padriciano. Egli stava transitando per la camionale alla guida di un autocarro della ditta «Silla» di Udine, quando si è accorto che il termometro dell'acqua segnava una temperatura molto elevata. Il Di Piazza ha subito fermato il camion per controllare il livello dell'acqua nel radiatore. Così, togliendo il tappo, egli è stato investito da un getto d'acqua bollente, che lo ha ustionato al volto e alle braccia. Trasportato con lo stesso autocarro all'ospedale maggiore, egli è stato accolto nel reparto dermatologico per delle ustioni di primo e secondo grado. Se la caverà in una settimana.

Nel salire su di un autocarro in sosta in una via del centro, l'autista Giuseppe Bellich, di 24 anni, abitante in via Piccardi 36, ha battuto inavvertitamente con il ginocchio sul parafango fratturandosi la rotula sinistra e riportando una contusione escoriata alla caviglia destra. Il doloroso infortunio è accaduto ieri, poco dopo le 13, in via del Ronco, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 2. Trasportato all'ospedale con un'automezzo privato, il Bellich è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Rinviata la causa per gli orari proibiti

L'attesa per la sentenza sulla causa intentata da due macellai contro i gestori di tre supermercati locali, dove viene venduta la carne nei giorni di lunedì e nelle ore pomeridiane dei giorni feriali (diversamente dagli orari stabiliti per le macellerie) è andata delusa ieri mattina, in quanto il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo. Così è stato deciso infatti dal Pretore dott. Guglielmucci, dopo che era stato ricordato come siano attesi chiarimenti da parte della Prefettura che li ha richiesti direttamente al competente Ministero. L'imputazione infatti è quella di avere violato le disposizioni sull'orario, contenute nel decreto del Prefetto di Trieste di data 24 giugno 1959. La contravvenzione era stata accertata l'11 dicembre 1962.

I promotori dell'azione penale, i macellai Eligio Boschin ed Ernesto Veliach, intendevano costituirsi Parte civile ma la Difesa si è opposta. Il Pretore si è riservato di decidere in merito. Prima di rinviare la causa, il dott. Guglielmucci ha invitato i difensori (era assente quello della Standa) a documentare nella prossima udienza lo scambio di note informative fra Prefettura e Ministero, allo scopo di poter dire una parola precisa su un problema che non è soltanto locale, in quanto è già stato affrontato da altre Preture.

---

† Dopo lunghe sofferenze è deceduto il giorno 4 corr. il nostro caro

Andrea Fragiacomo
di anni 62

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, il figlio MARIO, il fratello (assente), le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della Div. Ortopedica dell'Ospedale Maggiore.

Per volere dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† Lontano dalla sua Capodistria ieri è spirato nel Signore

Antonio Macor

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA FAVENTO, i figli NINO con la moglie MARUCCI LONZAR e la piccola FULVIA, ANITA con il marito PIERO DE PONTE e i piccoli GABRIELLA e PAOLO (assenti), il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti.

Si ringraziano il medico curante dott. Elio Belsasso, i medici, le infermiere e il personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani mercoledì 9 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Nel nome del Signore è spirato

Antonio Svetina

Lo piangono la moglie GIUSEPPINA, la figlia SILVANA, il nipote MAURO e i parenti tutti.

Il funerale partirà dall'Ospedale della Maddalena oggi 8 corr. alle ore 15.

Un grazie particolare al dott. Rolli e all'infermiera signorina Noemi.

Fam. SVETINA - PECCHIARI

---

† **Modesto Antonazzi**

si è spento addì 6 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al personale della II Div. Medica, e al medico curante dott. Enzo Manna per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta il 6 corr. la nostra cara mamma

Maria ved. Moretti

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie ROMA in SANDRI e BRUNA in DE BORTOLI, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Leopoldina ved. Kreus

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia KREUS e congiunti

I FAMILIARI di

Nicolò Sponza

annunciano che domani 9 corr. alle ore 19 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Trieste, 8 ottobre 1963

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Adelina Arcidiacono

il marito, la figlia, il genero e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e accorato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Domani 9 ottobre ricorrono sei mesi della scomparsa dell'indimenticabile

Rodolfo Cau

La moglie, la madre, i figli con le loro famiglie Lo ricordano a quanti Lo stimarono ed amarono.

Una S. Messa sarà celebrata domani mercoledì 9 corr. alle ore 7.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Stajano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli GIULIANA e CORRADO, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Trento 15.

Trieste-Noto, 7.10.1963

(Primaria Impresa Zimolo)

Il personale dell'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA annuncia con profondo dolore la dipartita del

CAV. UFF. DOTT.
Giovanni Stajano
Ispettore Compartimentale
Direttore Ufficio Distrettuale
II.DD. Trieste

Si associano al lutto:
— dott. GIOVANNI BARBERA e famiglia
— comm. LUIGI ATTI
— dott. FRANCESCO REALE e famiglia
— avv. ACHILLE ed EUGENIA D'ANGELO
— dott. ANNIBALE MARINO e famiglia
— dott. BATTISTA PIVA
— dott. ERNESTO GIORDANO e famiglia
— ATTILIO MOCCHI e famiglia
— ZORJ ed UGO MORACE
— ELDA TOLOMELLI e ADRIANA CALVI

Il personale dell'UFFICIO DISTRETTUALE delle Imposte Dirette di Trieste, profondamente addolorato, partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.
Giovanni Stajano
Ispettore Compartimentale delle Imposte dirette - Direttore Titolare dell'Ufficio di Trieste

Trieste, 7 ottobre 1963

Si associa:
Il personale dell'ISPETTORATO COMPARTIMENTALE delle Imposte Dirette di Trieste.

Il CONSIGLIO DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI di Trieste, a nome di tutti gli iscritti della Categoria, si associa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Giovanni Stajano
Direttore dell'Ufficio Imposte Dirette di Trieste

---

†

Il giorno 4 c. m. si è spento serenamente il

cav. Antonio Sivelli
Capo Commissario della S. N. «Italia» a r.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie OLGA, i cognati ELDA e GASTONE CAMUS, i parenti, gli amici tutti e la fedele VANDA.

Un particolare grazie di cuore al caro amico e medico curante dott. Enzo De Rosa.

---

† Si è spenta il 6 corr. la nostra cara mamma

Antonia Morgan nata Rustia

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli MARCELLA, OLGA e ALDO, la nuora, il genero, le adorate nipotine e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. R. Okorn, il Primario, i medici, le Suore e il personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: MORGAN GENERUTTI - MAMELI

---

† Tragico destino ha troncato la vita del nostro caro

Miro Slamic
di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Cattinara.

---

† **Giulio Dapretto**

si è spento il 7 corr. lasciando nel dolore le figlie ANNA e BIANCA e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In suffragio di

Mariano Sincovich

domani 9 corr. alle ore 8 nella Chiesa di Villa Revoltella, verrà celebrata una S. Messa.

LA MOGLIE

SEGNALAZIONI

Le centoventotto famiglie di via alle Cave dal n. 10 al 24 nel ringraziarci per l'avviso apparso sulle «Segnalazioni» ci fanno presente quanto segue: «Non siamo soddisfatte perchè a suo tempo le autorità ci avevano promesso che si sarebbero interessate non esclusivamente presso la direzione dell'Acegat, bensì anche presso ditte private, quali la Sergas e la società che gestisce la linea per Longera. Perchè — continua la lettera — non possiamo anche noi beneficiare di quest'ultima linea di autobus? Riguardo la strettezza della strada, facciamo presente che ci sono altre vie più strette e nonostante ciò transitano le corriere. A titolo d'esempio elenchiamo la via Alice. Nella speranza che le autorità provvedano ad aiutarci quanto prima, ci segnamo». (Seguono le firme).

Un lettore, che risiede in via Guido Reni, ci segnala che da quattro giorni a questa parte quella strada e la relativa scalinata piombano col calar delle tenebre nel buio più fitto per un guasto all'illuminazione pubblica. «Ho segnalato l'inconveniente all'Acegat, ma finora senza esito — prosegue la lettera — per cui mi rivolgo ora a chi di competenza tramite le vostre autorevoli colonne; il fatto che la zona sia assolutamente buia di notte costituisce un vero pericolo per l'incolumità di chi vi transiti, dato che la strada da ben otto anni non subisce riparazioni, sebbene ripetutamente invocate, e di conseguenza il fondo è sconvolto da buche profonde, sassi affioranti; vi sono innumerevoli pozzanghere e strati di fanghiglia, in quanto — oltretutto — i tombini per il deflusso dell'acqua piovana, che si riversa a fiotti dalla scalinata, sono perennemente otturati. Ora, da quando manca la luce, per rincasare di sera bisogna procedere a tentoni, col pericolo d'incespicare e cadere malamente; le persone anziane devono venire accompagnate; è un inconveniente obiettivamente poco simpatico. Speriamo che esso venga ovviato al più presto, senza che ci sia bisogno d'invocare la luna piena, che sfortunatamente proprio queste notti non brilla, almeno nelle ore in cui la gente rincasa». (Segue la firma).

«Caro "Piccolo". Sono un pensionato ex marinaio. Fin da bambino ho iniziato a navigare per aiutare i miei fratelli e la madre, poi, divenuto adulto e sposatomi, ho dovuto mantenere la moglie e cinque figli. La mia vita è stata dura: in mare per mesi e mesi. A ogni ritorno vedevo i miei figli più grandi, più belli; ma nulla mi legava a loro oltre a quel sentimento naturale che si porta tra padre e figlio. Ho partecipato a entrambe le guerre, sono stato prigioniero e ho sofferto molto. Mi hanno pure decorato, ma con tutto ciò i miei figli e mia moglie avevano sempre fame. Io ho dato tutto me stesso per il mare e lui in compenso mi ha negato ogni più semplice gioia! Ho dato tutto al lavoro e mai sono stato ripagato! Ho avuto sempre miseria. Anche ora in questi ultimi momenti di vita, devo stare attento con i soldi perchè le nostre pensioni sono basse. Tutte le categorie di pensionati hanno gli aumenti e noi restiamo sempre su quella quota. I prezzi stanno salendo alle stelle e non è giusto — conclude la lettera — che non si pensi a noi. G. P.».

«Da molti anni — ci scrive la signora G. S. — la scalinata comunale che sale dalla stazione di Miramare verso Prosecco è completamente abbandonata; erbe selvatiche, piante di ogni qualità e tipo crescono lungo tutta la scala ostacolando il passaggio. Il primo breve tratto che dalla stazione di Miramare va fino a una strada a fondo cieco si presenta al passante in una situazione veramente disastrosa. Quasi tutti gli scalini sono sconnessi, rotti e traballanti al passaggio delle persone. Su questo tratto sono in pericolo proprio i cittadini più anziani abitanti della zona. La seconda parte della strada — di notevole lunghezza perchè conduce fino a Prosecco — oltre che presentarsi in uno stato veramente pietoso è in completo abbandono; in un tratto manca addirittura una parte del passamano. Cosa attende la ripartizione XII, LL.PP., per dare un assetto a questa scalinata?».

«Questa segnalazione vuol essere un campanello d'allarme all'Ufficio igiene, unica autorità competente che possa praticamente intervenire per porre un rimedio alla triste situazione igienica della nostra città. Tutte le strade senza eccezione rigurgitano d'immondizie di ogni specie; spazzini ne appaiono di tanto in tanto, e sono come le mosche bianche. L'aria, inoltre, è satura di polvere, carica di microrganismi, alleati per un più rapido inquinamento con gli scarichi della combustione dei motori dalle miriadi di vetture in circolazione dall'alba al tramonto. Si attende che forse rifioriscano le epidemie di tifo e altre malattie per correre ai ripari? A che giovano i dispensari antitubercolari e i centri antitumorali quando non si pensa a togliere le cause prime? Consta che il Comune dispone di autospazzatrici oltre che delle anaffiatrici per la pulizia notturna. Si teme forse di disturbare le infinità di macchine che sostano durante il giorno in luogo le strade? G. F.».

ALL'INIZIO ERA UN VILLAGGIO DI PESCATORI

HA I RADDOPPI FACILI LA POPOLAZIONE DI TRIESTE

Ciò accadde più volte nel corso della sua storia e nel giro di trenta-quaranta anni - Da Campoformido il primo balzo

E' posto in vendita nelle librerie un interessante studio sullo sviluppo storico della consistenza demografica della nostra città, dovuto alla competenza del dott. Renato Fuchs; la utile pubblicazione, costituisce un numero straordinario della rivista «Prospettive Triestine» edita dal Centro di Studi politici, economici e sociali. Allo studio del dottor Fuchs precede una prefazione dettata dal prof. Giorgio Roletto, emerito di geografia all'Università degli Studi di Trieste.

L'indagine, originale e di notevole ampiezza, risale nel tempo fino alla preistoria per giungere infine ai nostri giorni, copiosamente corredata da materiale documentario illustrato, quasi sempre inedito, e da tabelle statistiche, che accompagnano i cenni storici necessari per capire sia i fenomeni di regresso demografico che quelli di progresso succedutisi in varia alternanza dalle origini ad oggi, perenne caratteristica dell'andamento demografico, ed anche storico, di Trieste, città degli... alti e bassi.

Secondo l'ultimo censimento demografico, effettuato nel 1961, Trieste conta 272 mila abitanti; tale cifra è la risultante di uno sviluppo veramente grandioso, che si può comprendere in pieno solamente qualora si tenga presente che non più di 250 anni fa, agli inizi del '700, Trieste contava appena 5070 abitanti ed occupava una ben piccola superficie urbana, limitata all'attuale zona di Cittavecchia. In effetti Trieste, da semplice e poverissimo villaggio di pescatori, contadini e piccoli artigiani, racchiuso dentro quella angusta cerchia di mura di cui ancor oggi si vede qualche traccia, si è andata trasformando e sviluppando fino a raggiungere un'importanza economica, industriale e demografica che solo due secoli fa sarebbe stato assai difficile immaginare.

Dai tempi di Traiano fino alla morte dell'imperatore Costantino, la popolazione di Tergeste, colonia romana, oscillava intorno alle 12 mila unità; cifra stazionaria fino al 538 d. C., sotto il Regno di Teodorico, re degli Ostrogoti; ma trent'anni più tardi, nel 568, il saccheggio dei Longobardi provoca una fuga generale verso Capodistria, Grado e Venezia, le isole della laguna; riedificate le mura in tutta fretta dopo la cacciata dei Longobardi, ma pressata da nuove invasioni di Longobardi e Slavi, ritornata sotto i Bizantini, poi i Franchi, poi gli imperatori germanici, poi Carlo Magno, la città nel 1200 si trova a contare appena 4800 persone. Successivamente, durante il periodo dell'indipendenza (fra il 1295 e il 1381) e prima che le guerre sostenute coi Veneti dal 1368 al 1381 riducessero la città allo stremo delle forze, la popolazione era di nuovo cresciuta, fino alle 9-10 mila unità.

Segue un periodo di gravissima decadenza. Colpita da pestilenze, incendi (nel 1441 il fuoco distrugge un centinaio di case, un quinto della città), guerre coi Veneti, guerra civile, invasione dei Turchi, carestie, Trieste si riduce nel 1514 a poco più di mille abitanti. Ma già nel 1519 ne conta sei-settemila e ottomila nel 1578. Altre invasioni turche, le piraterie degli Uscocchi, altre pestilenze riducono la popolazione triestina, nel 1617, nuovamente a tremila abitanti: trent'anni più tardi ha però di nuovo toccato quota 7000. Agli inizi del '700 altro precipitare della situazione: incendi disastrosi e il bombardamento da parte della flotta francese, durante la guerra di successione al trono di Spagna, riducono ancora la città a 5700 anime. Maria Teresa, il punto franco, l'inizio dei traffici con l'Oltremare portano in breve la popolazione, scemata nel 1735 per l'ennesima volta a quota 3000, a 5780 vent'anni dopo, a 6433 dieci anni più tardi e finalmente a 10 mila (duemila in meno che non al tempo di Traiano) nel 1775. Ma già nel 1777 a 17 mila, a 20 dieci anni dopo, a 28 mila ai primi dell'Ottocento.

Spostandosi quindi da Venezia a Trieste il centro commerciale dell'Istria e della Dalmazia a seguito del Trattato di Campoformido (1797), la nostra città conosce una prima floridezza all'inizio del secolo: vengono edificati la Borsa e il Teatro comunale. Dal 1798 al 1826, Trieste ha raddoppiato la popolazione: 56 mila. Dopo 38 anni (nel 1864) l'ha raddoppiata di nuovo: 112 mila. E raddoppia ancora nel 1909, dopo 45 anni, raggiungendo i 224 mila abitanti. E riprende la ridda altalenante delle cifre; ben 70 mila abitanti in meno la città presenta alla fine della prima guerra mondiale; ma nel 1921, quando si fa il primo censimento italiano, gli abitanti sono già 239 mila, salgono a 250 mila dieci anni dopo; sono 261 mila all'inizio della seconda guerra mondiale e 255 mila nel 1945. Nel 1947 la popolazione raggiunge i 272 mila abitanti e da allora tale consistenza rimane stazionaria: a distanza di quindici anni da quella data la cifra è rimasta invariata.

Revisione dei veicoli immatricolati nel 1955-56

L'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione civile e dei Trasporti in concessione rende noto che il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile con D.M. 26-9-63 n.7173/2396 ha disposto la revisione parziale delle autovetture ad uso privato, dei motocicli e delle motocarrozzette immatricolati negli anni 1955 e 1956.

L'operazione di revisione avrà luogo entro il 15-12-63 per i veicoli immatricolati nel 1955 ed entro il 31-3-64 per i veicoli immatricolati nel 1956.

Per il primo scaglione sono interessate le autovetture aventi targa fino a TS 22676, UD 32234 e GO 10715 e i motoveicoli aventi targa fino a TS 16644, UD 36993 e GO 11772.

Per il secondo scaglione sono interessate le autovetture aventi targa fino a TS 25557, UD 35689 e GO 11719 nonchè i motoveicoli aventi targhe fino a TS 18343, UD 42543 e GO 13137.

I proprietari delle autovetture riceveranno una cartolina-invito recante l'indicazione del giorno e dell'ora fissati per la revisione.

Si raccomanda la massima puntualità onde evitare ingorghi a tutto scapito degli utenti.

Coloro che, pur non ricevendo la cartolina (per variazione di domicilio o per altri motivi), riterranno che la propria vettura sia compresa fra quelle da sottoporre a revisione potranno rivolgersi agli uffici autoveicoli di Trieste, Udine e Gorizia onde ottenere le informazioni del caso.

I proprietari dei motocicli e delle motocarrozzette non verranno invece invitati mediante cartolina, ma potranno presentare a revisione i propri veicoli in una qualsiasi delle periodiche sedute operative che si svolgono nei capoluoghi e nei principali centri delle province.

Anch'essi potranno ottenere ogni informazione al riguardo rivolgendosi agli uffici autoveicoli di Trieste, Udine e Gorizia.

L'Ispettorato della Motorizzazione civile e dei Trasporti in concessione rammenta infine che coloro che non avranno sottoposto i propri veicoli a revisione entro le scadenze assegnate saranno passibili delle sanzioni previste dall'art. 55, comma V e VI del C.d.S. (ammenda da lire 400 a lire 10.000 e ritiro della carta di circolazione).

La Porta Orientale

Il numero di maggio-giugno della «Porta orientale», si apre con il ricordo dei fratelli Fonda-Savio. I tre giovani morirono durante l'ultimo conflitto e quello che era il vero tesoro di Letizia e Antonio Fonda-Savio si dissolse sui campi della gloria. Piero e Paolo caddero prigionieri in Russia e vennero dati per dispersi, il più giovane Sergio, arruolatosi nella Guardia civica, cadde nella sua Trieste proprio negli ultimi giorni della guerra, combattendo contro i tedeschi. Una medaglia di argento ed una di bronzo sono le testimonianze dell'eroismo dei tre giovani, che allevati in un clima di fervente patriottismo, corsero, come il loro padre, a combattere giovanissimi, facendo sacrificio delle loro vite.

La «Porta orientale» pubblica quindi una serie di documentazioni e testimonianze raccolte e redatte da Bruno Coceani, riguardanti la mobilitazione dei triestini per il servizio obbligatorio a lavori di carattere bellico, effettuata dai tedeschi nel settembre del 1944. Attraverso alcune lettere dell'Arcivescovo mons. Santin, dell'allora Sindaco Pagnini, e brani del diario personale tenuto dal Coceani stesso, in quei tempi Prefetto, sono ricordate le condizioni di vita e di lavoro di quelle diverse migliaia di triestini che sul Carso effettuarono scavi per trinceramenti sino alla fine del gennaio del 1945.

Dopo il ricordo della bella figura di Camillo de Franceschi e del processo imbastito dagli austriaci nei suoi riguardi nel febbraio del 1890, Federico Pagnacco rievoca lo slancio di solidarietà dei giuliani e degli istriani verso le popolazioni italiane colpite dai terremoti.

La rivista ospita ancora un articolo di Gianni Pinguentini sulla tappa triestina dello scrittore inglese James Joyce, mentre Bice Polli scrive su Giuseppe Lorenzo Gatteri. Come al solito concludono il fascicolo gli appunti sulla vita triestina nel Settecento di Oscar de Incontrera, le cronache d'arte ed alcune recensioni letterarie.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 2593 al n. 2736, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 15 dicembre 1955 al 6 gennaio 1956.

L'on. Gotelli in visita al Centro per subnormali

Il «Centro di addestramento al lavoro» per ragazze subnormali, che giorni or sono è stato visitato dall'on. Angela Gotelli, presidente nazionale dell'ONMI. Accompagnavano l'illustre parlamentare il Commissario provinciale dell'ONMI assessore Corberi e il direttore della scuola «Gino Palutan» signor Umberto Crisma. Erano ad accogliere i graditi ospiti la presidente dell'ANFFAS di Trieste, il vicepresidente Odorico Pitacco, il prof. Zatta e alcuni consiglieri, a cui l'on. Gotelli, dopo un'attenta e cordiale visita, ha espresso calde parole di compiacimento e di commosso augurio per il raggiungimento degli scopi altamente umani e sociali di questa nuova istituzione cittadina.

Riuniti a convegno i dirigenti dell'A.C.

Domenica scorsa ha avuto luogo presso il Seminario vescovile una giornata di studio per tutti i dirigenti dell'Azione Cattolica di Trieste. La prima relazione, tenuta da mons. dott. Libero Pelaschiar, Delegato vescovile per l'A.C., aveva per oggetto il contenuto ed il metodo della Campagna annuale. I partecipanti, riunitisi poi in gruppi di studio, hanno discusso i punti programmatici indicati nella relazione.

Nel pomeriggio il presidente diocesano dott. Nerio Tomizza ha puntualizzato gli strumenti di lavoro per l'attuazione della campagna. Con le relazioni dei vari gruppi di studio, ha avuto termine la giornata annuale di studio, che ha visto riuniti un buon numero di dirigenti.

ALL'UNIVERSITÀ DAL 18 OTTOBRE

Si delinea il Congresso di storia del giornalismo

Il 18 ottobre si inaugurerà all'Università degli studi il «II Congresso nazionale di Storia del giornalismo».

Il congresso sarà suddiviso in due branche di ricerca: quella storico-politica del periodo che va dal 1815 fino al 1848 e quella sportiva, che esaminerà il giornalismo sportivo dagli inizi ad oggi.

Numerosi saranno i relatori. Particolare attenzione meritano i nomi dei proff. Nino Cortese, Raffaele Ciampini, Giuseppe Tramarollo, Emilio Fario, Giuseppe Zeccaroni, Giuseppe Aliprandi, Gaetano Falzone e Enzo Petrini. La rappresentanza triestina sarà piuttosto nutrita. Ricordiamo il prof. Vito Levi, il prof. Benedetto Lonza, il prof. Bruno Natti e la dott. Rugliano.

Anche nella sezione sportiva i nomi di grosso richiamo in campo giornalistico non difettano. Verranno a Trieste Leone Boccali, Arnaldo Ruggiero, Ennio Mantella, Giordano Goggioli, Beppe Barnao e Mario Sanvito. Sono stati inoltre invitati Vittorio Pozzo, Marino Voghi, Bruno Zauli, Ciro Verrati e Giorgio Bellani.

Sarà questa la prima volta che in Italia si cercherà di costruire una storia del giornalismo sportivo. Appunto per questo il CONI, nella persona del suo presidente avv. Giulio Onesti, ha dato la sua adesione ufficiale al congresso. Non è da escludere che lo stesso Onesti, ritornando dalla riunione di Baden-Baden del Comitato olimpico internazionale, si fermi a Trieste per presenziare alla giornata conclusiva di questo II Congresso nazionale.

Nell'ambito del congresso verrà inaugurata una Mostra storica del giornalismo giuliano. Il prof. Rutteri, che ne è il coordinatore, presenterà cronologicamente la fioritura giornalistica giuliana e nel contempo cercherà di spiegare l'espressione politica del tempo, mettendo in evidenza non soltanto le testate di determinati giornali, ma anche singoli articoli.

Un ruolo di primo piano nel congresso lo svolgerà una speciale commissione, capeggiata dal prof. Nino Cortese, che studierà a fondo il problema di rendere concreta, possibilmente con l'intervento dello Stato, la proposta di dar vita a un «Catalogo nazionale dei periodici». Il catalogo dovrebbe controllare minuziosamente la nascita e la vita di tutti i periodici italiani, fino alla loro cessazione.

In Italia si sente da anni la necessità di un catalogo del genere, ma finora si è sempre discusso, spesso anche in campo internazionale, ma non si è mai riusciti a realizzare il progetto.

Pertanto la riunione, che sarà tenuta a Trieste in occasione del II Congresso nazionale del giornalismo, è quanto mai importante e forse anche decisiva.

Corso per infermiere alla CRI

La Croce Rossa Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni al corso per infermiere volontarie. A tal fine le interessate possono presentarsi presso la sede dell'Ispettorato infermiere volontarie della C.R.I., tutti i giorni feriali, dalle ore 11 alle 12, in piazza Sansovino n. 3, terzo piano (telefono 55825).

NOTIZIARIO ALPINO

E' uscito in questi giorni il Notiziario trimestrale della Società Alpina delle Giulie con una serie di comunicazioni che possono interessare oltre ai soci del sodalizio anche una più larga cerchia di appassionati delle montagne e del Carso.

La pubblicazione si inizia col programma delle escursioni per i mesi di ottobre, novembre e dicembre. Di queste vogliamo ricordare quella fissata per il 4 novembre ai rifugi sociali, intendendo l'Alpina di rinnovare il rito dell'offerta dei fiori, nell'anniversario della Vittoria, alle immagini dei Caduti, ai quali i rifugi sono intitolati e quella nella Val Rosandra in occasione del 22.o annuale della morte di Emilio Comici. Segue la relazione dell'attività del GARS, che ha culminato nel XXX convegno estivo con la salita, per diverse vie, del M. Coglians e con la settimana alpinistica nel gruppo del Monte Rosa, durante la quale furono salite le principali vette del massiccio. Vengono poi date succinte relazioni dell'intervento dei numerosi soci dell'Alpina al 75.o congresso nazionale del CAI a Torino, all'inaugurazione del rifugio Attilio Tissi sul Col Rean e all'inaugurazione del rifugio Fratelli Fonda Savio sui Cadini di Misurina. Si legge quindi con vivo interesse la relazione della campagna speleologica della Commissione grotte «Eugenio Boegan» sui monti Alburni, nel corso della quale i nostri giovani speleologi vissero momenti drammatici nella Grava dei Gatti per l'enorme quantità d'acqua riversatasi improvvisamente nel profondo inghiottitoio.

Sono ricordati due lieti eventi nelle proprietà dell'Alpina e precisamente la nascita di una bambina al rifugio Luigi Pellarini del Jof Fuart e il matrimonio di due giovani speleologi nella Grotta Gigante. E' preannunciata l'uscita di un numero straordinario della rivista «Alpi Giulie», che viene pubblicato in occasione dell'80.o anno di vita dell'Alpina.

Vi hanno collaborato con l'invio di memorie e relazioni (in ordine alfabetico): Arturo Andreoletti, ing. Rodolfo Autuori, dott. Giorgio Brunner, ing. Cesare Chiodi, prof. Bianca Maria Favetta, Bartolomeo Figari, prof. Giacomo Furlani, gen. Italo Gariboldi, dott. Mario Franzil, Emilio Marcuzzi, dott. Guido Nobile, Federico Pagnacco, dott. Andrea Pollitzer, Claudio Prato, Gianbattista Spezzotti, Fausto Stefenelli, avv. Eugenio Veneziani, gen. Luigi Vismara.

Riunione regionale nel settore artigiano

Si è riunito di recente a Trieste, preso la locale Associazione degli artigiani, il consiglio della Federazione regionale artigiani del Friuli e della Venezia Giulia alla quale aderiscono, com'è noto, tutte le associazioni artigiane della regione. Ha presieduto il presidente della Federazione ,cav. uff. Diego Di Natale; erano presenti, oltre al vicepresidente cav. Sprugnoli, per l'Associazione di Trieste i sigg. Budani, Mazaroli e i dottori Alesani e Cecchet; per Udine il cav. Casella e il cav. Molina; per Gorizia il cav. Ballarè, il sig. Russian e i dottori Veronese e Cipriani; per Pordenone il dott. Vettori, il sig. Busetto e il cav. Corai; per Monfalcone i sigg. Boato, Bonini e il ragionier Basso; il sig. Cecchin per Sacile.

I numerosi ed importanti problemi all'ordine del giorno della riunione sono stati illustrati dal presidente Di Natale. Egli ha anzitutto posto in rilievo la vasta eco riportata nella regione dal Convegno degli artigiani friulo-giuliani che ha avuto luogo a Trieste nel giugno scorso.

Dopo l'esame di alcune questioni organizzativo-finanziarie relative alla organizzazione di un periodico regionale mediante il quale gli artigiani del Friuli e della Venezia Giulia possano in forma unitaria prospettare i problemi del settore, il consiglio ha ampiamente discusso in merito alla difficilissima situazione delle imprese artigiane della regione dopo il recente inasprimento nel settore dei contributi previdenziali. Per esaminare la grave situazione e per prospettare gli urgenti problemi degli artigiani alla legislatura che si è or ora iniziata, il consiglio, preso atto che la Federazione regionale dell'artigianato ha indetto per il dieci novembre a Vicenza un convegno degli artigiani veneti, ha espresso il desiderio che tale manifestazione venga programmata congiuntamente dalle due federazioni.

Il consiglio ha anche esaminato, prendendo opportune decisioni, i problemi relativi alla nuova legge sulle assicurazioni contro gli infortuni per gli artigiani. Sulla questione infine dei contributi integrativi dovuti dagli artigiani alle casse mutue di malattie per l'erogazione dell'assistenza, il consiglio ha approvato la proposta di indire una riunione tra i rappresentanti delle associazioni sindacali, delle casse mutue e delle commissioni provinciali del triveneto, per l'esame congiunto del problema.

SPETTACOLI

LA PROSA AL MODERNO PER L'ITALSIDER

«EDIPO A HIROSHIMA» DUE ATTI DI LUIGI CANDONI

Il 6 agosto 1945 fu lanciata la prima bomba atomica. Sul cimitero di Hiroshima albeggiò in quella calda mattina d'estate una nuova era. Nasceva nel bagliore d'un fuoco dirompente, che moderni Prometei avevano rubato ai segreti della natura. Fu un avvenimento che turbò molte coscienze, disponendole alla riflessione, ai ripensamenti, ai rimorsi. Gli stessi scienziati che nei laboratori di Los Alamos avevano scatenato i micidiali frutti delle loro ansiose ricerche, scossero il capo come apprendisti stregoni pentiti. Max Born, uno dei patriarchi della bomba atomica, disse che avevano abusato del dono del destino per uccidere, e che la maledizione avrebbe pesato sempre su di loro per questa profanazione. Molti capirono, dunque, che il patto d'alleanza tra la scienza, la tecnica e il potere politico aveva dato vita a una specie di divinità moderna dalla forza incontrollabile e senza limiti, la quale costringeva l'uomo a riflettere sulla sua nuova condizione d'impreveduta schiavitù. L'ordigno ch'egli aveva inventato lo rendeva sì onnipotente in teoria, ma in pratica perplesso, debole, con i piedi di argilla. Era padrone delle leggi misteriose della materia, arbitro del proprio futuro, ma soggetto, indifeso, irresponsabile davanti alle conseguenze delle proprie azioni, poichè si trovava nello stato assurdo di sfiorare continuamente la catastrofe e d'ignorare dove fosse la saggezza capace di scongiurarla. Da tecnico e politico ch'era stato, il problema si trasferiva dunque sul piano morale, agitando una selva di domande inquietanti e senza risposta che si rifacevano alle origini di quel fatto e alle responsabilità che l'avevano mosso. Ma quali responsabilità, e di chi? Degli scienziati che avevano inventato la bomba? Del potere politico che l'aveva usata? O dei ministri, degli esperti militari che al potere politico l'avevano consigliata, se non addirittura imposta? O, ancora, dell'ufficiale pilota, il maggiore Claude Patherly che sganciò la bomba e poi impazzì dal rimorso?

Sono queste le domande, o se vogliamo, i parametri dialettici, che riaffiorano anche nel dramma di Luigi Candoni, «Edipo a Hiroshima», portato iersera sul palcoscenico del Teatro Moderno grazie ai buoni uffici del Circolo Italsider. Il lavoro di Candoni ripropone appunto il caso del maggiore Eatherly (sotto le spoglie di Alan Darnell), il protagonista meno colpevole, ma certo il più esposto, della tragedia di Hiroshima. Un caso di coscienza, poichè l'azione su Hiroshima fu, anche nella realtà, l'inferno senza riscatto di Eatherly. Sconvolto dai rimorsi, da un sentimento lancinante di colpa, egli chiese infatti di venir giudicato e condannato, nella speranza di placare con l'espiazione la sua terribile angoscia. La richiesta, che nell'ordine ferreo quanto logico della realtà, non poteva non rimanere lettera morta, si adempie invece nella finzione scenica di Candoni, dove un tribunale deve decidere della colpevolezza del maggiore Darnell, che si autoaccusa della strage compiuta, e delle ragioni, responsabilità, interessi degli altri, i tecnocrati della guerra coinvolti in questa specie di processo alle intenzioni. La conclusione è che la responsabilità fu di tutti in generale e di nessuno in particolare; pertanto non ci sarà verdetto, giusta la verità abbastanza plausibile che il potere dello Stato moderno è diventato anonimo, collegiale, irresponsabile.

Luigi Candoni è partito evidentemente dall'idea di rendere a teatro un fatto significativo della storia contemporanea, un fatto — come si dice — di attualità, badando al suo contesto reale, alle sue risonanze emotive ideologiche più, ci sembra, che al suo carattere di dramma espresso attraverso la definizione dei personaggi. Spettacolarmente, la resa, aiutata da coloriti espedienti scenici (azioni mimiche, effetti acustici, musiche di scena ecc.) è parsa ottima, la regia di Paolo Paoloni ordinata e precisa, gli attori Diego Michelotti nella parte di Alan Darnell, Giulio Donnini, Marcello Mandò, Nello Rivè incisivi a dovere: anche se poi, andando a scavare un po' sotto alla superficie, viene il sospetto che il problema della bomba e delle sue molteplici, acute implicazioni, non rappresenti solo (a quasi vent'anni di distanza e nel momento in cui sembra profilarsi una nuova coscienza atomica) un fatto morale da risolvere con semplici dati di sentimentalismo umanitario ed emotivo.

Un bel pubblico, attento, numeroso, ha salutato la fatica della Compagnia teatrale italiana, tributandole la giusta parte d'applausi e consensi.

G. B.

ABBANDONATISSIMO

(«Giornalfoto»)

Ecco il camioncino abbandonatissimo già da tempo presso il bivio di Miramare. Piuttosto pericoloso e ingombrante no?

LA VITA NEL PORTO

Quattro unità delle più veloci sulla linea direttissima Trieste-Caraci Tronchi dal Golfo di Guinea - Salvia dall'Albania - In Arsenale

Nel «Lloyd»

Un buon contingente di merci varie, costituite da materiale ferroviario, tessuti, prodotti conservati, articoli di abbigliamento e autovetture sarà imbarcato a partire dal 14 p. v. sulla mn. «Cellina» della linea Italia - India - Pakistan, la quale, prima di uscire da Port Said, scalerà i porti tirrenici. A due giorni di distanza entrerà in porto il liner «Europa», che attualmente è in viaggio di ritorno dal Sud Africa al completo di passeggeri e merci per l'Adriatico. Per il viaggio di andata la bianca motonave lloydiana è già tutta interamente coperta dalle prenotazioni di passeggeri e di merci.

Fra la serie delle «unità bianche» registriamo il prossimo arrivo — per la precisione il giorno 19 — della motonave «Aquileia», della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La società armatrice ha già stipulato degli interessanti contratti per l'imbarco di prodotti di pregio, come carta, tessuti, parti di macchinari, vini, liquori, alimentari, automobili, ecc.

Nella Società «Italia»

Linea Nord America - La mn. «Saturnia», giunta nel nostro porto il 22-9, ripartirà per il prossimo viaggio d'uscita il 18 corr.

Linea Centro America - Nord Pacifico - E' attesa domani, proveniente da Venezia, la mn. «Galileo Ferraris» con a bordo forti quantitativi di merci varie, fra cui legname, cellulosa e borace. Per la prossima andata ci sono già buone prospettive di imbarco di carico generale, nazionale ed estero. La «Ferraris» salperà da Trieste il 16 corr.

Linea Sud America - Dopo aver caricato diverse partite di merce varia, molte delle quali di provenienza austriaca, il pfo. «Vesuvio» partirà il giorno 10 del nostro porto, diretto a Venezia, da dove proseguirà — via scali mediterranei — per le destinazioni del Sud America.

Unità veloci sulla Trieste-Caraci

La Flotta Lauro, di cui general agent è la «Adria Line», nell'intento di rafforzare i collegamenti con il Persico e con il porto pakistano di Caraci, inserirà sulla rotta quattro moderne unità, dotate di velocità oscillanti fra i 14 e i 15 nodi. La prima della serie, la mn. «Napoli» sarà in porto il giorno 18, per caricare per Caraci e Khorramshar. Da rilevare, secondo quanto apprendiamo dall'agente generale di Trieste che la rotta Trieste - Caraci verrà compiuta nello spazio di 13 giorni, e il tragitto verso Khorramshar in 16 giorni. Si tratta di rese di alta velocità che ben difficilmente trovano riscontro nel Mediterraneo. Le stesse unità velocissime che partono dal Mare del Nord impiegano tempi ben superiori a quelli preventivati per le quattro unità di nuovo inserimento. Alla «Napoli» seguiranno le motonavi «Gabbiano» e «Ravello» e una quarta non ancora designata. I citati cargo-liners hanno delle portate lorde oscillanti attorno alle 10.000 tonnellate.

I servizi Lauro avranno per il momento la periodicità di 2-3 partenze mensili da Trieste per gli scali del Golfo Persico e di una partenza ogni 25 giorni per Caraci. E a proposito dei collegamenti con il Pakistan merita porre in risalto il fatto che, essendo cessate le diatribe fra il Pakistan e l'Afganistan, i traffici transitari diretti verso Cabul possono d'ora innanzi seguire lo instradamento di Caraci, abbandonando il collegamento via Piran e Unione Sovietica.

Quattro «MON» in un mese

La linea «Creola», della Navigazione «Alta Italia», appoggiata alla agenzia E. Guina e succ. registra in questo mese ben quattro arrivi delle sue unità del nostro porto. L'accavallarsi delle navi è stato motivato da intemperie, che hanno ritardato il regolare viaggio, quanto da congestionamenti nei porti tirrenici. Il «Mombaldo» è ripartito ieri per i porti del Gulf americano con il normale traffico. Fino alla fine del mese seguiranno le seguenti altre tre unità: «Monstella» il 19, «Mongioia» il 24 e «Mondoro» il 29. Per converso nel mese di novembre si avrà solamente una sola nave in arrivo.

Dal Mar Rosso

Si trova in porto in fase di sbarco il cargo jugoslavo «Jelsa», che ha a bordo merci varie, fra cui cotone, arachidi, caffè e gomma. L'unità che salperà domani, carica legname segato resinoso austriaco e 150 tonnellate di merci varie tra nazionali ed estere. La «Jelsa» scalerà tutti i porti del Mar Rosso, più Limmasol e Beirut, dove caricherà altra merce per l'oltre Suez. Appoggio locale alla «Mediterranea».

Tronchi in Adriatico

Sta sbarcando nel nostro porto oltre 350 tonnellate di legname in tronco di essenze tropico-equatoriali la mn. «Jadro». Il carico è stato imbarcato in vari porti del Golfo di Guinea. La nave proseguirà verso Ancona dove scaricherà oltre 1.800 tonnellate. Il locale appoggio della «Jadro» spetta alla Mediterranea. La nave espleta la linea regolare Adriatico - West Africa.

Salvia dall'Albania

Si trova in porto da ieri il motoveliero jugoslavo «Lun» che sta espletando le normali operazioni sbarco per un carico di 120 tonnellate di merci, rappresentate da 90 tonnellate di salvia albanese e da 30 tonnellate di lana. Il primo quantitativo è destinato all'industria farmaceutica nazionale ed estera. La nave proviene dallo scalo albanese di Durazzo. Appoggio alla «Mediterranea».

In Arsenale

Il cargo di 18.000 tonnellate di portata, «Bela Kranija», si trova in un bacino del nostro Arsenale Triestino, per lavori alla carena. La nave che partirà oggi per gli Stati Uniti espleta un servizio di tramp, e appartiene alla «Splosna» di Pirano.

Nocelle dal Mar Nero

In giornata dovrebbe giungere la mn. «Blato» con un carico di nocelle pari a 450 tonnellate. Il quantitativo che fa parte del nuovo raccolto turco rappresenta la quinta partita arrivata in porto e destinata alle industrie svizzere e austriache di dolciumi. Appoggio alla «Mediterranea».

Grano canadese

Si trova presso il silo granario il cargo «Star Light» che sta sbarcando 7.000 tonnellate di grano. Altre 5.000 tonnellate verranno immagazzinate nel silo di Ravenna. I due quantitativi alla rinfusa provengono dal granaio canadese e sono stati imbarcati nello scalo di Baje Comeau. Locale appoggio alla «Tarabocchia»

Minerale di ferro

Proveniente dallo scalo nord-africano di Bona è giunto ieri l'altro il «Theos Kepasti», che ha a bordo 10.000 tonnellate di minerale di ferro destinato all'Italsider. L'unità si appoggia alla «Tarabocchia».

Carpenterie per Bagnoli

Sta caricando grossi quantitativi di carpenteria. il cargo nazionale «Giuseppe Riccardi». Il carico, che è destinato a venir sbarcato a Bagnoli, proviene dal Cantiere San Marco. Questa è già la quarta spedizione di questo genere inviata al centro siderurgico napoletano.

Per la Esso Standard

E' atteso tra giorni l'arrivo del tanker «Juve» che dovrebbe scaricare 2.000 tonnellate di semilavorato di petrolio. Il carico — secondo quanto comunica la «Tarabocchia», agenzia presso la quale si appoggia la petroliera — è destinato alla locale raffineria della Esso Standard Italiana.

Fosfati per la Cina

Per il 15 cm. è atteso l'arrivo del cargo ellenico «Ypatanty» che caricherà 5.000 tonnellate di fertilizzanti. Il carico è destinato alla Cina Continentale. Appoggio alla «Amat».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Il buio oltre la siepe»
Da un grande romanzo un film gigantesco interpretato superbamente da
GREGORY PECK

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Addio giovinezza».

ARCOBALENO. 15.30. Rock Hudson in un nuovo grandioso film in technicolor: «La veglia delle aquile», con Rod Taylor, Mary Peach, Barry Sullivan.

EXCELSIOR. 15: «International Hôtel», in cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan. La coppia più celebre del mondo in una esplosiva storia d'amore.

FENICE. 16: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica.

GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963.

NAZIONALE. 16: «Tra due donne». Tre grandi attori in un film drammaticissimo. Raf Vallone, Emmanuele Riva, Annie Girardot.

SUPERCINEMA. 16: «Sexy proibitissimo». Il film in technicolor e cinemascope viene presentato in edizione integrale. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le monachine». Delizioso film di Luciano Salce, con le più gustose trovate, divertente, interprete suggestiva Chaterine Spaak, con Didi Perego, Sylva Koscina.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta un classico western prodotto da Walt Disney: «I tre del Texas», con Tom Tryon. Segue «Pippo e il leone».

CAPITOL. 16.30: «Il padre della sposa». Elizabeth Taylor, Spencer Tracy, Joan Bennett.

CRISTALLO. 16.30: «L'uncino». Una storia avvincente in cinemascope con Kirk Douglas nella sua più grande interpretazione, Nick Adamy e Robert Walker.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il magnifico disertore (Atto d'amore)». Film di eccezionale interesse, superbamente interpretato da Kirk Douglas e Dany Robin. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. Oggi chiuso.

IMPERO. 16: Ancora oggi a richiesta: «Il dominatore». Colossale cinemascope in technicolor con C. Heston. Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16: «Maciste l'eroe più grande del mondo». Cinemascope technicolor. Il più nuovo, insuperabile e spettacolare film dell'eroe leggendario, con Mark Forest e J. Greco.

SUPERCINEMA
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
Sexy Proibitissimo
Il film in technicolor e cinemascope viene presentato in edizione integrale
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

VIALE. 16: «La calata dei mongoli», con Ann Blyth, David Farrar. Una grandiosa e spettacolare avventura di tutti i tempi in uno smagliante technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18.30, ultima 21.30. Cinemascope technicolor: «West Side Story». Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn. Il film dei 10 Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Tamburi lontani». Il western più formidabile di tutti i tempi, in technicolor, con Gary Cooper, M. Aldon.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Una vita» (Il dramma di una sposa), con Maria Schell, A. Lualdi, Cristian Marquand. Commovente.

ALDEBARAN. 15.30: «La verità». Un film di Clouzot, magistralmente interpretato da Brigitte Bardot. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Chi si ferma è perduto». Una esilarante vicenda con Totò, A. Tieri, L. Zoppelli. Solo oggi.

ASTORIA. 16.30: «Si spogli dottore». Brillante.

ASTRA. 16.30: «Il traditore di Fort Alamo». Colosso Universal in technicolor con Glenn Ford.

IDEALE. 16: «La giungla del quadrato». Emozionante e drammatica interpretazione di Tony Curtis e Pat Crowley.

LUMIERE. 16: «Tiro al piccione», con J. Charrier, E. Rossi Drago. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Il volto del fuggiasco». Una meravigliosa avventura dell'ovest in technicolor con Fred Mac Murray e Lin Mc Carthy.

NOVO CINE. 16: «7 strade al tramonto». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy, Barry Sullivan. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Facciamo l'amore». Cinemascope a colori con Marilyn Monroe e Yves Montand.

SERVOLA. 16: «Il collare di ferro», con Audie Murphy e Charles Drake.

JAMES MASON · LILLI PALMER
GABRIELE FERZETTI
FINCHE' DURA LA TEMPESTA
(BETA SOM)

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «La legge del mitra».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Corsi di elettronica taglio e cucito all'U.P.

Nella vasta area di interessi didattici della nostra Università Popolare, trovano un posto di rilievo, fra i tanti altri, due corsi diversissimi fra loro ma pur accomunati dall'utilità che possono rappresentare per i discenti: si tratta del corso di elettronica dei semiconduttori e del corso femminile di taglio e cucito. Il primo insegnerà agli iscritti in forma piana ed elementare le caratteristiche tecniche e l'impiego pratico dei semiconduttori, il secondo darà alle frequentatrici non solo il modo di conoscere perfettamente la tecnica del taglio e della elaborazione degli abiti, ma ne addestrerà l'inventiva ed il gusto con evidenti vantaggi pratici ed individuali.

Maggiori informazioni gli interessati possono ottenerle presso la segreteria centrale di via del Coroneo 17 (tel. 35435) dove si ricevono pure le iscrizioni a questi corsi ed a quelli della Scuola di lingue estere, della Scuola libera dell'acquaforte, di pittura e disegno, di storia dell'arte, di danza classica e di archeologia, che avranno inizio tutti il 17 ottobre prossimo. Orario d'ufficio dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato l'accoglimento anticipato delle domande di iscrizione alla sessione di esami di Stato di maturità e abilitazione per l'anno scolastico 1963-64, limitatamente agli alunni aventi obblighi di leva.

ROD STEIGER
NEL FILM DI
FRANCESCO ROSI
LE MANI SULLA CITTA'
con SALVO RANDONE
GUIDO ALBERTI
CARLO FERMARIELLO
DANY PARIS
UNA PRODUZIONE Galatea

OGGI AL NAZIONALE
TRE GRANDI ATTORI
RAF VALLONE
EMMANUELE RIVA
ANNIE GIRARDOT
UN FILM DRAMMATICISSIMO
TRA DUE DONNE
Regia di LASLO BENEDEK
con la partecipazione di VITTORIO CAPRIOLI · ROBERT MANUEL · RENAUD MARY · FERNANDO LEDOUX

All'Excelsior
CONTINUO TRIONFALE SUCCESSO

TUTTI APPLAUDONO LA COPPIA PIÙ CELEBRE DEL MONDO IN UNA ESPLOSIVA STORIA D'AMORE
INTERNATIONAL HOTEL

IMMINENTE AL FENICE
LO SPIETATO OCCHIO DELL'OBBIETTIVO SUI CINQUE CONTINENTI
LE CITTA' PROIBITE
UN MONDO SI RIVELA
E' LA VISIONE PIU' VERA E ALLUCINANTE DELL'UMANITA' DI OGGI
UN FILM DI GIUSEPPE SCOTESE
PRODOTTO DA ANGELO FACCENNA E GIUSEPPE SCOTESE PER LA ITAL CARIBE
EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO

SCALPORE A VENEZIA PER IL CASO DELLE «RICETTE FACILI»

I medici denunciati dal fratello del tossicomane

Un'indagine era stata però già avviata da tempo su segnalazione di un farmacista messo in sospetto dall'eccessiva richiesta di stupefacenti da parte di un cliente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 7

Perdura vivissima in città la impressione suscitata dalla grave misura adottata dall'autorità giudiziaria nei confronti di quattro medici veneziani coinvolti nella vicenda del tossicomane quarantunenne Italo Rocco. Il Procuratore della Repubblica, dott. Gino Bernabei, interpellato sul caso dai giornalisti, ha confermato questa sera l'avvenuto fermo dei medici Italo Temperini, Giorgio Cattaneo, Aldo Sambo e Giorgio Stamboglis, nonchè della moglie del Rocco, Livia Danna, e della infermiera Beatrice Alberi, residente a Marghera. Ai quattro professionisti viene contestata l'accusa di favoreggiamento aggravato in consumo di stupefacenti, in quanto avrebbero rilasciato al Rocco numerose ricette per l'acquisto della droga, pur sapendo che essa non era richiesta da necessità terapeutiche, mentre le due donne dovrebbero rispondere di concorso nel medesimo reato, essendosi prestate a farsi rilasciare al proprio nome, e sempre per asserite necessità curative, parecchie delle ricette di cui ebbe poi a giovarsi il tossicomane per soddisfare il proprio vizio.

Alcune voci, circolate con insistenza questa mattina, davano come avvenuto — oltre a quelli già operati — l'arresto di altri medici facenti parte dell'ampia «rosa» di sanitari ai quali il Rocco, sempre simulando gravi disturbi conseguenti a lesioni determinate da un incidente stradale, si sarebbe rivolto con la speranza di ottenere le ricette per l'acquisto della droga. La circostanza, peraltro, è stata smentita dallo stesso dott. Bernabei, il quale ha tenuto a sottolineare che nessun elemento nuovo è venuto ad aggiungersi dopo l'arresto dei quattro medici già indicati. Per lo Stamboglis, un medico di 77 anni, fermato nella giornata di sabato unitamente ai colleghi Italo Temperini e Giorgio Cattaneo, l'autorità giudiziaria, considerate le sue precarie condizioni di salute, dopo i primi interrogatori ha disposto il rientro a domicilio, con l'ingiunzione di non allontanarsene.

I congiunti e gli amici dei quattro professionisti coinvolti nello scandalo hanno accolto come un fulmine a ciel sereno il grave provvedimento adottato dall'autorità giudiziaria, essendo ben lungi dal pensare che l'attività dei medici stessi, da tutti considerata irreprensibile, potesse essere fatta oggetto a censure di sorta. Da tempo trapelavano indiscrezioni sulle indagini in corso, ma gli interessati, pur vivendo sotto l'incubo di uno scandalo, confidavano che la vicenda si sarebbe «sgonfiata» per mancanza di elementi obiettivi, e che la pratica, prima o poi, sarebbe stata archiviata.

L'unico a considerare con una certa preoccupazione le voci che circolavano intorno al caso sarebbe stato il dottor Italo Temperini, il quale ad un certo momento, avrebbe deciso di confidare i propri crucci a un giudice della Corte di Appello, suo cliente, per averne un parere. In base ad una valutazione strettamente personale, il magistrato in questione lo avrebbe rassicurato, facendogli intendere che, a suo parere, mancavano nella fattispecie gli estremi per una precisa accusa. Non si hanno informazioni circa la linea difensiva adottata dai quattro pervenuti di fronte all'autorità giudiziaria, ma tutto fa ritenere — anche in base alla posizione assunta dai familiari — che essi abbiano respinto decisamente ogni accusa, lasciando semmai margine a considerazioni intorno a qualche possibile concessione fatta in buona fede di fronte alle insistenze del Rocco, definito come un uomo che sapeva simulare con arte certi stati di sofferenza fisica.

Per gli ulteriori incombenti di legge, l'esame del caso, che ha coinvolto i quattro professionisti veneziani, è stato affidato al giudice istruttore dott. Giuseppe Ortolani.

Secondo notizie raccolte questa sera, ma che meritano conferma, sarebbe stato un fratello di Italo Rocco, il tossicomane venuto a trovarsi al centro di questa complessa inchiesta, a fornire gli elementi per l'avvio delle indagini. Dimesso dall'ospedale dopo una lunga degenza per le ferite conseguite in un incidente stradale, il Rocco, ormai adusato agli stupefacenti per necessità curative, non avrebbe saputo più rassegnarsi a farne a meno. I familiari, di fronte alle sue smanie, erano terrorizzati. L'uomo, danneggiato nel fisico e nel morale dall'abusivo impiego di morfina, avrebbe sottoposto a continue minacce la moglie, che si dimostrava decisamente riluttante ad adoperarsi per procurargli la droga.

In famiglia, perciò, tutti sarebbero stati concordi di denunciare il fatto alla autorità giudiziaria. In un primo tempo questa mossa l'avrebbe dovuta fare la moglie del Rocco, ma poi, pensando che l'uomo potesse ordire qualche rappresaglia nei confronti di lei, l'iniziativa sarebbe stata assunta dal fratello del tossicomane, che si sarebbe avvalso dell'opera di un legale, l'avvocato Marco Leone Bondi, per la stesura di una denuncia alla Procura della Repubblica. Nella denuncia si manifestava viva preoccupazione per lo stato fisico e mentale del Rocco.

Tale denuncia, peraltro, sarebbe stata presentata all'autorità giudiziaria quando indagini riservate erano già da tempo in corso ad opera dei carabinieri della Squadra speciale alle dipendenze della Procura Generale, motivate dalla segnalazione trasmessa da un farmacista della città, il quale era stato messo nel sospetti da un inconsueto afflusso di ricette per medicinali a base di stupefacenti a lui presentate quasi sempre dal medesimo acquirente o dalla moglie di lui.

V. A.

BEATRICE DI SAVOIA in incognito a Milano

Milano, 7

La principessa Beatrice di Savoia, ultima figlia dell'ex re Umberto, è da alcuni giorni a Milano in stretto incognito. Scopo della sua visita milanese, a quanto risulta da indiscrezioni, è incontrarsi con un giovane studente conosciuto a Forte dei Marmi, ed al quale Beatrice di Savoia è legata da una viva amicizia.

La giovane principessa e lo studente desideravano mantenere segreto questo loro incontro, e pertanto hanno preso tutte le precauzioni del caso. Beatrice ha abitato in un appartamentino di amici nel quartiere di Porta Magenta, dove si tratteneva tutto il giorno, uscendo solo alla sera con il giovane.

Sabato, i due sono partiti in auto per trascorrere il «week-end» a Reggio Emilia in casa di amici, e sono tornati oggi pomeriggio. Ad attenderli davanti allo stabile dove Beatrice di Savoia alloggiava, c'era un fotografo che aveva saputo qualcosa. La principessa, fotografata insieme ai suoi amici, è rimasta visibilmente contrariata, e dopo pochi minuti è uscita di casa per allontanarsi definitivamente a bordo di una «Ferrari» rossa.

Claudio Villa in Tribunale

Sul nastro la prova contro la moglie infedele?

Roma, 7

Si è ripreso oggi il processo per diffamazione intentato dal maestro Ovidio Sarra contro Claudio Pica, in arte Claudio Villa, e contro i direttori dei giornali «Il Tempo», «Paese Sera» e «Le Ore». Il giudizio ebbe origine nel giugno del 1962, allorchè la signora Miranda Bonansea, moglie del cantante, chiese al Tribunale civile la separazione legale. Nella citazione, la signora fece presente di essere già divisa di fatto dal marito da qualche anno; Villa si era impegnato a versarle mensilmente 250 mila lire a titolo di alimenti; ma qualche tempo prima, senza giustificazione — assumeva la signora — le aveva ridotto l'assegno di 100 mila lire.

L'artista si costituì nel giudizio, chiedendo a sua volta la separazione per colpa della moglie. Il cantante affermava di aver deciso la riduzione degli alimenti perchè la Bonansea lo aveva tradito. Alcuni giornali, riportando una dichiarazione di Villa, scrissero che la Bonansea aveva stretto una relazione con il maestro Sarra, il quale era stato per molti anni il «manager» del cantante. Sarra, in seguito a queste pubblicazioni, querelò per diffamazione il cantante Claudio Villa ed i direttori dei giornali citati.

Nella precedente udienza, il Tribunale ammise la produzione in aula di un nastro sul quale il Villa aveva registrato una discussione avvenuta una sera nella sua abitazione tra lui, sua moglie e il Sarra. Secondo l'imputato, da tale registrazione risulterebbe l'attendibilità delle sue affermazioni.

Questa mattina, nel corso di una udienza a porte chiuse, alla quale hanno assistito il cantante, il maestro Sarra e gli avvocati delle parti, è stata ascoltata la registrazione che il cantante aveva riprodotto su di un disco.

L'ESORDIO NEL CINEMA DELL'EX IMPERATRICE

SORAYA NEL RUOLO DI CATERINA DI RUSSIA

Alberto Lattuada scelto da De Laurentiis come regista - A marzo l'inizio delle riprese

Roma, 7

Il produttore Dino De Laurentiis ha annunciato di aver scelto il soggetto per il film che costituirà l'esordio cinematografico della principessa Soraya. Soraya interpreterà il personaggio di Caterina seconda di Russia. Il film si intitolerà «L'Imperatrice» e racconterà la vita della Zarina dal giorno della sua incoronazione.

La principessa ha discusso in questi giorni con il produttore De Laurentiis i soggetti che le erano stati sottoposti: tre di questi le erano sembrati particolarmente interessanti, ma alla fine ha prevalso quello su Caterina di Russia. Alberto Lattuada sarà il regista del primo film interpretato dall'ex imperatrice dell'Iran, la quale sarà «lanciata» con il semplice nome di Soraya.

«"L'Imperatrice", il film che dirigerò e che sarà interpretato dalla principessa Soraya — ha detto Alberto Lattuada — si basa sulle memorie di Caterina di Russia. Non sarà uno dei soliti film storici, ma porterà sullo schermo il singolare carattere di una donna che pur non essendo russa, sentiva dentro di sè l'obbligo di continuare l'eredità di Pietro il Grande. Soprattutto, il film — ha continuato Lattuada — sarà la storia di una lunga attesa, l'attesa di salire al trono, colmata con una preparazione in ogni campo; politico, culturale, letterario. Nel film saranno raccontate soltanto cose vere: si cercherà di far rivivere le memorie dell'Imperatrice, "viste dal di dentro". Per quanto riguarda Soraya — ha concluso Lattuada — io vedo la principessa molto bene in questo personaggio e sono sicuro che riuscirà a impersonarlo come si deve.

Il regista ha precisato inoltre che le riprese del film si inizieranno nei primi mesi del prossimo anno, probabilmente in marzo o in aprile.

GRACE DI MONACO tornerebbe al cinema?

Monaco, 7

A quanto viene riferito, la Principessa Grace di Monaco starebbe attualmente esaminando l'offerta fattale di interpretare un ruolo di protagonista in un nuovo film dal titolo «La grande avventura», dietro compenso di un milione di dollari.

RADIO e TELEVISIONE

Il programma serale del «Nazionale» televisivo inizierà alle 21.05 con il film «Tensione», interpretato da Richard Basehart, Cyd Charisse (nella foto) e Barry Sullivan nell'ormai lontano 1949. Come il titolo promette, si tratta di un film di suspense a metà tra il «giallo» e il dramma psicologico, inteso a conseguire una serie di effetti che polarizzano continuamente l'attenzione degli spettatori. Seguirà alle 22.35 l'ultima puntata del ciclo dedicato a «Storie vere dei nostri cani», in cui verranno presentate le razze più varie e i «mestieri» più utili del fedele amico dell'uomo. Sul «Secondo» alle 22.10 «Il filosofo di campagna», opera in un atto di Baldassarre Galuppi, su testo di Carlo Goldoni. Come tutte le operine del Settecento, anche questa richiede interpreti specializzati, e nessuna scelta migliore poteva esser fatta: Adriana Martino, Marisa Salimbeni, Sesto Bruscantini, Paolo Pedani e Petre Munteanu saranno i protagonisti di questo piccolo capolavoro.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Gli appunti del gastronomo; 10: Antologia operistica; 10.30: «Pelle di zigrino», di H. de Balzac; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.45: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Settimana mondiale della Radio - «La Traviata», di G. Verdi. Direttore F. Previtali; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Del Rio; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La donna oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Personaggi sorridenti; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.15: Settimana mondiale della Radio: Dalla Spagna; 20.30: Notizie; 20.35: Vent'anni di novità; 21: Settimana mondiale della Radio: Dalla Francia; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 13.30. Musica da camera; 13.30: Un'ora con G. Fauré; 14.30: Recital del pianista P. Scarpini; 16.20: Poemi sinfonici; 17: Musiche di L. van Beethoven; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Settimana mondiale della Radio - Dall'Honduras: Canti e ritmi popolari; 19.30: Settimana mondiale della Radio: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Settimana mondiale della Radio: Est e Ovest nella musica; 21.50: Musiche di L. Dallapiccola; 22.15: «Le segrete consegne», racconto di M. Prisco; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Luigi Dallapiccola - Dialoghi per violoncello, solista e orchestra - Violoncellista G. Cassadò - Orchestra sinfonica di Torino della RAI-TV diretta da M. Pradella; 14: Omaggio a G. d'Annunzio nel centenario della nascita: Il prosatore, il drammaturgo, il poeta - Attori della Compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste 1962-63, diretti da F. Tolusso - Brani da «Le novelle della Pescara», «La città morta», «Le laudi»; 14.45: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate; 9.55 (19.55): Compositori jugoslavi e cecoslovacchi; 11 (21): Un'ora con E. Bloch; 12 (22): Recital dell'Ottetto di Vienna; 13.40 (23.40): Serenate; 14.35 (0.35): Pagine pianistiche di F. Liszt; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre di G. Melachrino e R. Lefevre; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Tensione», film; 22.35: Storie vere dei nostri cani: «Il cane e l'uomo»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il più giovane ha 150 anni. Servizio a cura di A. Di Laura in occasione della Mostra mercato internazionale dell'antiquariato a Firenze; 22.10: «Il filosofo di campagna», di C. Goldoni; 23.10: Notte sport.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Eccezionali misure di sicurezza all'ingresso dell'Assemblea nazionale: due paracadutisti esplorano con speciali apparecchi le piante del giardino alla ricerca di eventuali bombe

SEDOV SMENTISCE L'IMMINENZA DEL LANCIO SENSAZIONALE

LA LUNA CON IL BINOCOLO ANCORA PER DUE O TRE ANNI

Rimane il pericolo delle radiazioni cosmiche - Neppure la notizia del fidanzamento della Tereskova con Nikolayev confermata a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Acqua fredda, oggi, sugli annunci forse prematuri di prossimi grandi lanci spaziali dell'URSS: «Per due o tre anni — ha detto l'autorevole Sedov, il noto scienziato ed accademico dell'URSS, in dichiarazioni alla stampa rese a Bruxelles, dove si trova per il 14.o congresso internazionale di astronautica — per due o tre anni non sono in previsione lanci sovietici di cosmonauti destinati a raggiungere la Luna». E, altra doccia fredda per i «fans» delle vicende spaziali (per quelli, almeno, attenti alle vicende sentimentali dei cosmonauti) Valentina Tereskova non sposerà lo «spaziale n. 3», il giovane Andrian Nikolayev.

La notizia del «fidanzamento dello spazio» tra Andrian e Valentina era stata appresa ieri dalla consueta «fonte attendibile», secondo la quale le nozze avrebbero avuto luogo nel corso del prossimo inverno. Quella di oggi non è, a dire il vero, una rigorosa smentita: il tenente generale Nikolai Kamanin, uno degli ufficiali più alti in carica nell'organizzazione spaziale sovietica (e il capo del settore «Addestramento cosmonauti») ha manifestato «sorpresa» alle notizie trapelate sul futuro di Nikolayev e della Tereskova, e ha precisato che «della cosa non abbiamo affatto conoscenza». «Voi correte un po' troppo», ha detto Kamanin ai giornalisti (occidentali) che gli chiedevano particolari sulle prossime nozze. Va anche tenuto presente che il «periodo di fidanzamento» non è nell'uso sovietico: può dunque anche darsi che, se è vero che la coppia spaziale non è «fidanzata» e che per ora non si parla di nozze, entro l'inverno la situazione «ufficiale» si modifichi.

Quanto a Sedov, il «padre degli Sputnik», nelle sue dichiarazioni alla stampa ha affermato, sia pure parlando con molte sfumature di concetti, che non è stato ancora messo a punto «un sistema pratico per la discesa di un uomo sulla Luna: anche se il problema in sè non è irresolubile, nè certo tale da far pensare che il progetto di un volo lunare sia stato archiviato». La Russia «ha sufficienti conoscenze tecniche per considerare con ragionevoli probabilità di successo un volo verso la Luna» anche se, d'altronde, un tentativo del genere non dovrebbe aver luogo prima di almeno tre anni.

Leonid Sedov, che approfittando della sua presenza a Parigi, dove partecipa al 14.o congresso internazionale di astronautica, sta effettuando un breve soggiorno a Bruxelles, ospite dell'«Associazione per l'amicizia belgo-sovietica». Nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato che i prossimi cinque anni saranno più ricchi, in realizzazioni e in progetti, di quelli trascorsi. Tuttavia, per il professor Sedov, il viaggio di un uomo sulla Luna non è previsto in un immediato futuro: «Tutto dipende — ha aggiunto — dalle difficili ricerche attualmente in corso per quanto concerne i pericoli che dovrebbe affrontare un essere umano sulla Luna».

Sedov ha fatto presente che l'URSS ha presentato 23 rapporti al Congresso di Parigi e ha definito «molto interessanti» i rapporti americani a questa conferenza.

Sedov si è quindi sottoposto alle domande dei giornalisti, ma non ha voluto fare rivelazioni sul programma spaziale sovietico. «Secondo la tradizione — ha aggiunto — lo conoscerete a mano a mano che verrà applicato». L'accademico ha tuttavia tenuto a dichiarare che satelliti «abitati e automatici» continueranno a essere lanciati e che il loro peso aumenterà sensibilmente. Egli ha quindi lasciato prevedere l'invio «per la fine del secolo» di satelliti del peso di alcune centinaia di tonnellate e la prosecuzione dei lanci verso Marte e altri pianeti. Tuttavia, ha detto, l'invio di un uomo negli spazi cosmici trova il principale ostacolo nei pericoli delle radiazioni cosmiche.

Sedov ha sorriso quando gli è stato chiesto di confermare i pronostici fatti da Valentina Tereskova all'Avana sui prossimi voli spaziali sovietici: «Non posso nè smentire nè confermare», ha detto.

Infine, l'accademico sovietico, rispondendo a una domanda, ha detto che la cooperazione americano-sovietica sarebbe certamente proficua nel campo dei voli verso la Luna, ma ha aggiunto che essa dipende da fattori politici molto vasti e che una cooperazione potrebbe essere prevista anche al livello mondiale per le previsioni meteorologiche a mezzo di satelliti.

U. P. I.

PRIMA UDIENZA A TORINO PER LA TRUFFA DI «RADIOFORTUNA»

Quasi 17 milioni sottratti con un giochetto di prestigio

Un funzionario della RAI-TV imputato con una frentina di complici

Torino, 7

Si è iniziato, presso la Sezione III del Tribunale di Torino, il processo contro i responsabili dei concorsi «truccati» di «Radiofortuna», nei cui confronti la RAI-TV si è costituita Parte civile. La prima udienza è stata quasi interamente dedicata alla discussione delle numerose eccezioni procedurali presentate dai difensori, in particolare a proposito dell'incompetenza della sede in cui il processo è discusso, e sulla costituzione della Parte civile. Tutte le eccezioni sono state respinte dalla Corte che, nel tardo pomeriggio, ha potuto cominciare gli interrogatori.

Sono stati sentiti per primi Mario Pasquario e Lucio Davanzo, la cui posizione di imputati è diversa da quella degli altri, giacchè essi debbono rispondere di tentativo di estorsione e non di malversazione: come è noto, il terzo personaggio cui era stata mossa, a conclusione dell'istruttoria, la medesima accusa — l'avvocato Mambretti — si uccise.

Entrambi gli imputati hanno respinto l'accusa, sostenendo che la loro posizione era frutto di un equivoco.

I fatti che hanno originato il procedimento si svolsero nel triennio 1954-1957. La complessità della vicenda in esame e il gran numero delle persone implicate ha fatto sì che l'istruttoria si protraesse molto a lungo. Nel gennaio 1961, il giudice dott. Bracchi aveva rinviato a giudizio 42 persone. Ma gli imputati oggi sono 32, giacchè nel frattempo sei accusati sono stati prosciolti e quattro sono deceduti: tra questi, l'avvocato genovese Domenico Mambretti, che si tolse la vita proprio perchè implicato nella vicenda.

La frode si svolgeva in modo assai semplice: attraverso estrazioni «truccate», automobili e televisori messi in palio dalla RAI-TV nei suoi vari concorsi a premio fra abbonati venivano aggiudicati a persone preventivamente designate, che s'accontentavano d'una parte del valore dei premi. Il meccanismo della frode era altrettanto semplice: estratto un numero qualsiasi, il capo ufficio concorsi e principale imputato, Giuseppe Ruggero, annunciava poi ad alta voce, presenti testimoni, un numero diverso, corrispondente all'abbonamento di una persona con la quale precedentemente si era accordato. Nessuno si accorse mai di nulla, e la direzione della RAI-TV rimase all'oscuro dell'attività truffaldina fino al giugno 1957.

In quell'epoca, l'avv. Mambretti e il suo collaboratore dott. Mario Pasquario, di Genova, avanzarono alla direzione romana della RAI-TV la richiesta di una forte somma a risarcimento di un'autovettura che, a loro dire, il Davanzo aveva vinto per estrazione e non aveva ritirato. I due legali dichiararono anche, in una lettera indirizzata alla direzione della RAI, di ritenere che, di fronte alla eventualità di uno scandalo su scala nazionale, l'Ente radiofonico avrebbe pagato la somma richiesta. Invece, la RAI inoltrò denuncia alla Procura della Repubblica di Torino, coinvolgendo — per la tentata estorsione — anche l'avv. Mambretti (che in conseguenza si uccise), il Pasquario e il Davanzo.

I principali imputati al processo che ha inizio oggi sono il Ruggero e i suoi complici diretti: Davide Tiscornia, suo cognato, e il genovese Gaetano Queirolo. Quando la RAI venne a conoscenza dei brogli, fu lo stesso amministratore delegato, ing. Marcello Rodinò, che denunciò i fatti al Procuratore della Repubblica di Torino.

I premi sottratti dal Ruggero e dai suoi complici sarebbero 26, secondo l'istruttoria, e precisamente: venti automobili (tredici «600», tre «Alfa Giulietta», due «Lancia Appia», una «500», e una «1100»); cinque televisori e un frigorifero. Il valore complessivo dei premi stessi, in base ai prezzi di listino del tempo, è di 16 milioni 816 mila lire.

I concorsi che furono oggetto delle irregolarità del Ruggero sono: «Serie Anie», «Giugno Radio e TV», «Radiofortuna e Telefortuna», nonchè tre concorsi minori: «Otto volante» «Sapete chi è?», «Dieci canzoni da lanciare».

La RAI provvederà, come del resto già ebbe a dichiarare l'amministratore delegato nel luglio 1957, a rimettere in palio, a favore degli abbonati che avevano il diritto di concorrervi, tutti i premi per i quali verrà riconosciuta l'assegnazione fraudolenta, in modo da tutelare nel modo più assoluto i diritti degli abbonati.

Il processo è stato rinviato a domani.

LE CELEBRAZIONI DEL GRANDE ITALIANO

Entusiasmo per Verdi nella capitale austriaca

A Vienna la buona musica è capace ancora di far dimenticare le divergenze in politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

Le pagine dedicate alla cronaca di spettacoli lirici sono dominate in questi giorni dai nomi di cantanti italiani, che fanno la parte del leone — meritata per la verità — nel gigantesco programma di celebrazioni verdiane promosso dalla Opera di Stato di Vienna.

«Perchè sempre italiani? — ha chiesto qualche tempo fa un giornalista austriaco al maestro von Karajan — Non si può far cantare anche i nostri nelle opere italiane?».

«Io non chiedo ai cantanti che ingaggio di che nazionalità sono — ha risposto seccamente il maestro — per me quel che valgono sono le voci e se scelgo gli italiani è perchè sono i migliori di tutti, per l'opera lirica italiana in particolare; questa è la sola risposta».

Leggendo i cartelloni, si ha l'impressione, in questi giorni, che in Italia non sia rimasto nessuno fra coloro che hanno nome e fama da difendere, sono tutti qui: Giulietta Simionato, Antonietta Stella, Gabriella Tucci, Fiorenza Cossotto, Zena Jurinach, Adriana Martino, Franco Corelli, Gianni Raimondi, Cesare Epi, Ettore Bastianini, Aldo Brocchi, Rolando Panerai, Giuseppe Taddei, Giuseppe Zampieri, Nicola Zaccaria, Carlo Cava.

Le celebrazioni verdiane, incominciate il 1.o ottobre, si protrarranno fino al 27 del mese, quindici serate dedicate unicamente al «mago di Busseto», che elencano le seguenti opere: «Il Trovatore», «Un ballo in maschera», «Rigoletto», «La forza del destino», «Don Carlos», «Otello», «Aida». La stampa evocando la storia delle opere che via via si sono fatte strada dall'Italia conquistando il mondo intero, rinfresca la memoria del lettore anche sulla figura di Giuseppe Verdi, le sue manie e l'aneddotica che le accompagna. Colonne e colonne di materiale. Il 10 ottobre, anniversario della nascita, la televisione austriaca trasmetterà il «Falstaff», realizzato in una cooproduzione con la televisione tedesca. L'opera sarà diretta dal maestro Lello Santi, in collaborazione con alcuni cantanti di lingua tedesca.

La critica odierna dedica agli interpreti italiani dell'«Aida» di ieri sera presentata in edizione di extra lusso, i massimi elogi. Un quartetto delle migliori voci del mondo — scrivono — ha trasformato questo avvenimento in una vera e propria «sensation»: Simionato, Tucci, Protti, Usunow, sotto la direzione, unica nel suo genere, del maestro Herbert von Karajan.

La punta massima delle celebrazioni verdiane però si prevede sarà toccata il 10 ottobre con «Otello». La coda dinanzi agli sportelli del teatro dell'Opera incomincia alla mattina presto. E' il pubblico più eterogeneo che si reca ad assistere allo spettacolo, dagli studenti al Capo dello Stato; il viennese ha una particolare predilezione per la musica verdiana, che sente vicina al suo carattere e alla sua gioia di vivere più di quella dei grandi compositori tedeschi. Gli applausi a scena aperta non si contano e la critica è comune nel riconoscere che nessuno può essere in grado di dare «il vero Verdi» come il cantante italiano, diretto magari dal maestro italiano.

Bisogna dire che in queste cose Vienna, poco propensa alla generosità nel campo politico nei confronti di tutto ciò che sta oltre il passo del Brennero, lo è invece in maniera munifica nei confronti delle nostre voci e della nostra musica.

Bruno Tedeschi

A distanza di 29 anni una Pretura esige 150 lire

Milano, 7

Non occorre certamente molta fantasia per immaginare la sorpresa e l'ilarità che deve aver provato giorni or sono la signora Maria Anna Bonesso, residente a Milano, nel vedersi recapitare un'intimazione della Pretura di Montebelluna, con la quale la si invitava a versare all'Ufficio del Registro di Treviso la somma di L. 150, entro dieci giorni, dopo di che, in difetto, sarebbero stati iniziati «gli atti per la riscossione coattiva».

Nel novembre 1934, Maria Anna Bonesso era stata riconosciuta colpevole, dalla Pretura di Montebelluna, di avere una sera percorso in bicicletta, senza il prescritto fanalino, la strada di un paesino in provincia di Treviso. Successivamente, la pena le era stata cancellata, ma restarono scoperte le spese processuali, ammontanti appunto a 150 lire, alle quali la ragazza nemmeno pensò. La macchina della giustizia l'ha costretta a pensarci, dopo 29 anni(nel frattempo la ragazza si è sposata e oggi è nonna), minacciandole un pignoramento (di che cosa, per 150 lire?) e facendo spendere allo Stato — fra il tempo impegnato dal personale per «l'operazione», notifica e simili — assai di più della citata somma, che la signora Bonesso ha prontamente provveduto a versare per continuare a dormire sonni tranquilli.

Si uccide a Manila l'attore Grundgens

Manila, 7

Gustav Grundgens, l'attore tedesco di 64 anni, direttore dell'Opera di Stato di Amburgo, è stato trovato morto questa mattina nel bagno dell'appartamento che occupava in un albergo di Manila.

La polizia ha dichiarato che la morte sembra essere stata causata da una dose eccessiva di sonnifero. Il compagno di stanza di Grundgens, Gurgen Schless, di 25 anni, anch'egli attore, ha trovato il corpo del collega nel bagno verso le tre del mattino. Nel lavandino, la polizia ha trovato una bottiglietta in frantumi sulla quale era scritto «Nembutal».

CRONACHE SPORTIVE

Il Genoa in ginocchio: lo ha messo l'incompleto Milan battendolo per 3 a 1. Non figuratívamente, il genoano della foto (Bicicli) è messo in ginocchio da una pregevole combinazione intessuta fra i rossoneri Mora (a sinistra) e Altafini

IL CAMPIONATO IN VACANZA DOPO IL QUINTO TURNO

Milan e Bologna sole mentre si fa sotto l'Inter

Nel derby capitolino tutti i fischi per la Roma - La Juventus ancora sulle spine
Sempre imbattuti i granata di Rocco - Tempi grami per le squadre meridionali

Il quartetto di testa si è ridotto a due unità e alla pari col Milan è rimasto il Bologna, riportatosi in media, mentre i rossoneri sono a più uno. Il Milan che aveva la partita facile, avversario interno quel Genoa ancora tutto da registrare, s'è imposto nettamentte alla distanza, evitandosi le scalmane. Il Bologna, cui spettava un impegno più forzuto col primo derby fuori mura, ha saltato a piè pari l'ostacolo tornando sotto le torri fra gli inni. Ha tenuto il passo la straordinaria Lazio, che avendo ad uso esterno il suo derby, s'è presa la gran soddisfazione di prendere un punto alla Roma, un punto ha perduto la Juventus che sul proprio campo è stata incapace di domare la Fiorentina. Le squadre imbattute rimangono ancora quattro con il Torino che è tornato da Mantova col terzo nullo ed il quarto pareggio della stagione, avendo da riguadagnare la gara con l'Inter che la vittoria di Ferrara ha pure ricondotto in media.

Il campionato delinea quindi i suoi primattori, che sono i soliti dal momento che neppure quest'anno la Roma, che prometteva una stagione di conquiste, sembra in grado di spiccare il gran volo e tre convegni di fila perduti costituiscono diggià un serio handicap con gente che già corre in gran fretta. Non ci meraviglieremmo affatto se anche Foni avesse le ore contate dopo il fiasco nel derby, seguendo le sorti di Amaral, bruscamente licenziato per una serie di... inezie, come ci è stato dato di leggere, pur avendo corso il rischio di vincere uno scudetto alla sua prima stagione italiana. Dura è la vita per gli allenatori ed essi sono sempre i soli responsabili dei giorni grami di una squadra, come provassero maggior gusto a perdere che a vincere, mentre fuori causa rimangono sia i dirigenti che i giocatori, sempre incolpevoli di ogni cosa, poverini!

Nel caso della Roma è difficile individuare i motivi del suo improvviso rilassamento, dopo la bruciante partenza. Ai nove gol delle due prime gare, che davano la certezza di un pieno rendimento dell'attacco atomico, nessun altro si è aggiunto nelle tre successive partite in cui la Roma non ha certo incontrato dei colossi. La piccoletta Lazio che tiene spavaldamentte il confronto con i cugini mattatori è l'ultima grossa mortificazione per Marini Dettina, il presidente del miliardo e rotti, che vede il suo «boom» estivo trasformarsi in un crack colossale, mentre il campionato non è che agli esordi.

Anche la Juventus rimane sulle spine. Il cambio della guardia non ha operato il miracolo di trasformare d'embleau una squadra... stitica per congenito difetto, mentre la copertura resta ancora un problema aperto per la retroguardia bianconera. Monzeglio è il fratello siamese di Foni quanto a provate capacità didattiche e l'interpretazione del gioco moderno per la vecchia guardia lascia sempre a desiderare. La Juve di Monzeglio non è stata diversa dalla Juve di Amaral ed al furbo Valcareggi è stato sufficiente rimestare le carte dello schieramento per annebbiare le idee agli avversari. Menomato Hamrin ed in passivo di un gol, la Fiorentina non si è mossa dalle sue postazioni, attendendo la buona occasione che è venuta quando Maschio ha potuto battere la sorniona punizione che doveva lasciare stecchito Anzolin. E' un punto prezioso quello raccolto dai viola a Torino e sarà utile per il loro rilancio, mentre per la Juventus è un appello mancato alla prima prova veramente probante.

L'Inter, di converso, pur dovendo prodursi in uno schieramento d'emergenza, s'è mossa con ben altra autorità sull'infido stadio ferrarese, aggiudicandosi una corroborante vittoria che la riporta in perfetta media. Un po' sciupone l'attacco nerazzurro in Suarez e Mazzola nonostante le felici trame inventate da Corso, che ha dovuto chiedere ad un mediano l'intervento risolutore, comunque la squadra campione s'è vista stendersi con la possanza dei tempi migliori, con un che di più fluido nel suo gioco.

Bene il Milan, anche se non superlativo dato il gioco a risparmio di Rivera, bene il Bologna, facilitato alla stravittoria nel derby dalle sfortune del Modena, fin troppo bersagliato sino adesso dagli infortuni. Neppure al Torino vi è da muover critica, avendo i granata assolto lodevolmente lo impegno di tornare imbattuti dallo stadio virgiliano. L'attacco non segna, ma la retroguardia non busca e per ora Rocco non ha motivo di lagnarsi della sua squadra che figura nel quartetto delle imbattute. Per le tre squadre meridionali la giornata si è conclusa con un bilancio assolutamente negativo, nè d'altronde si poteva presumere che in trasferta esse riuscissero a far meglio che in casa. L'Atalanta ha disposto con facilità del Messina ed anche la Sampdoria, che recuperava i suoi più forti attaccanti, non ha stentato ad affondare il raffazzonato Catania. Meglio si è difeso il Bari a Vicenza, stando alle apparenze, ma il fatto è che anche i pugliesi sembrano immaturi a sostenere il peso di un campionato severo come l'attuale.

G. B. T.

Sivori e Taccola tiratori scelti

Milano, 7

Pur non avendo segnato, Sivori è ancora al comando della classifica per il premio Caltex «Sportsman dell'anno» Serie A con la media di una rete per partita. Alle sue spalle incalzano parecchi tiratori scelti e al secondo posto, assieme a Domenghini ed Hamrin, è balzato anche il bolognese Nielsen che nella passata stagione segnò lo stesso numero di reti del vincitore Manfredini, ma disputando quattro partite in più.

Ecco la graduatoria: 1) Juventus: Sivori, quoziente 1 (5 reti in 5 partite); 2) Atalanta: Domenghini, Bologna: Nielsen, Fiorentina: Hamrin q. 0,80 (4 r. in 5 p.);5) L. Vicenza: Vinicio, e Sampdoria: Da Silva q. 0,75 (3 r. in 4 p.); 7) Bologna: Bulgarelli, Genoa: Bean, Juventus: Nenè, Mantova: Simoni Milan: Altafini e Amarildo, Roma: Manfredini q. 0,60 (3 r. in 5 p.).

In Serie B il pratese Taccola è rimasto solo al comando con una rete per ciascuna delle 4 partite. Ecco la graduatoria: 1) Prato: Taccola quoziente 1 (4 reti in 4 partite); 2) Brescia: Pagani, Cagliari: Riva, Foggia: Nocera, Lecco: Bagatti, Napoli: Gilardoni, S. Monza: Lojodice, Varese: Spelta quoziente 0,75 (3 reti in 4 partite)

Controlli antidoping

Roma, 7

L'ufficio stampa della FIGC comunica che in conformità a quanto approvato a suo tempo dai competenti organi federali in ordine all'azione antidoping, sono stati sottoposti a controllo medico al termine delle gare di campionato svoltesi domenica 6 ottobre giocatori appartenenti alle seguenti società: Sampdoria, Catania, Milan, Genoa. L Vicenza, Bari.

Convocazione degli italiani

Domani l'incontro con la Francia «B»

Milano, 7

La Lega nazionale conferma che per domani 8 ottobre sono stati convocati, a disposizione del commissario Achilli, i seguenti giocatori appartenenti a società di Serie B, per il secondo allenamento selettivo in vista della gara fra la rappresentativa della (Ligue Nationale de Football 2/eme Division) e della Lega nazionale (Serie B), in calendario per mercoledì 16 ottobre allo Stade du Ray di Nizza: Alessandria: Fara Mario, Nobile Natale; Brescia: Rizzolini Eugenio; Cagliari: Colombo Angelo, Martiradonna Mario; Foggia Incedit: Lazzotti Paolo; Lecco: Bagatti Romano, Facca Vinicio, Sacchi Giovanni; Napoli: Bolzoni Giovanni; Padova: Pestrin Paolo, Rogora Bernardo; Palermo: Spagni Giulio Cesare; Pro Patria et Libertate: Signorelli Paolo; Varese: Beltrami Giancarlo, Pasquina Mario, Traspedini Vincenzo.

Nel pomeriggio, i 19 giocatori selezionati raggiungeranno l'Arena Garibaldi, dove svolgeranno una breve preparazione atletica. L'allenamento ufficiale — sotto la direzione di una terna arbitrale designata dal C.A.L.P. — si svolgerà mercoledì 9 ottobre alle ore 15, all'Arena Garibaldi di Pisa, contro la prima squadra dello S. C. Pisa, partecipante al campionato nazionale di Serie C.

Eusebio inattivo per strappo muscolare

Lisbona, 7

Eusebio, la perla mozambicana del Benfica, dovrà rimanere a letto per tre giorni in seguito ad uno strappo muscolare alla gamba destra. Solo fra tre giorni il dott. Sousa Pinho, medico del Benfica, sarà in grado di stabilire se Eusebio sarà in grado di riprendere l'attività.

Eusebio, il quale ha venti anni, è l'unico giocatore lusitano incluso nella selezione del «resto del mondo»

«CONTROPRODUCENTI GLI INFORTUNI ACCUSATI DA KOELBL E DA CAVICCHIA»

Analisi della gara col Padova fatta dall'allenatore della Triestina

«Senza i due avversari zoppi si sarebbe giuocato meglio anche noi» - Sulla scarsa vitalità di qualche attaccante - Avanzata la candidatura del giovane Ispiro - La difesa non si tocca

Non tutti sono rimasti contenti e soddisfatti del «derby», tra biancoscudati e rossoalabardati, chiusosi a reti inviolate. Gli uni e gli altri hanno qualcosa da reclamare. Il Padova ha di che lamentarsi per essere rimasto in campo con nove uomini efficienti, essendo azzoppati le due punte avanzate, Cavicchia e Koelbl. La Triestina ha rifiutato la vittoria non avendo saputo sfruttare la sua superiorità numerica. Inoltre i locali hanno mancato nella prima fase della gara due palle-gol: una terza è andata a picchiare sull'incrocio dei pali e qui l'autore del tiro, il terzino Frigeri, non ha avuto la fortuna dalla sua. Tra tanti scontenti c'è però uno che non si scoraggia. Costui è l'allenatore degli alabardati Serafino Montanari. Vale la pena ascoltarlo.

«Perchè dovrei lamentarmi?» Così esordisce Montanari. «Dividere la posta con una compagine come il Padova — precisa l'allenatore — non è poi un disonore. I padovani hanno una compagine forte, massiccia in tutti i reparti. E parliamone pure di questi zoppi! Per Koelbl sta bene, ma non potevo mica lasciarlo incustodito. Circa l'effettivo infortunio di Cavicchia ho i miei dubbi. Comunque Koelbl pur giuocando con un piede solo nella ripresa, ha impegnato Di Vincenzo col tiro più pericoloso. A nessuno sarà sfuggita quella mezza rovesciata con la schiena voltata alla porta. Per fortuna che c'era Di Vincenzo! Dagli zoppi bisogna sempre guardarsi. Non sarebbe la prima volta che uno zoppo combina dei guai. E tanto per non andare lontani, se non mi sbaglio è stato proprio un giuocatore zoppicante a segnare il gol alla Triestina nello spareggio di Ferrara contro il Novara. Uno zoppo ha mandato la Triestina in Serie C. Io c'ero in campo quel pomeriggio in veste di neutrale».

Montanari ha risposto così alle accuse (o rimproveri che dir si voglia) mossegli per il fatto che aveva tenuto ben guarnita la retroguardia anche quando il Padova marciava con due pedine... arrugginite. «Ma la squadra che impressione le ha fatto nel suo insieme generale?..».

«Sono contento della squadra. Gli uomini hanno tenuto più delle altre volte. Se la squadra è calata nella ripresa ciò è dovuto al fatto che uomini come Sadar e Dalio si sono proiettati in avanti cercando di aiutare gli uomini di punta. Comunque nel primo tempo sono state spese troppe energie. E' stata una fatica per me dalla panchina tenere a freno gli uomini che avevano in custodia i due zoppi. Spingendosi in avanti taluni giuocatori della rietroguardia hanno fatto il doppio di fatica. Vorrei arrivare ad un assurdo: senza quei due infortuni al Padova, noi avremmo fatto la nostra gara. Invece abbiamo pensato di avere un vantaggio, che poi è risultato uno svantaggio per noi. Di Pez comunque sono soddisfatto. Di tutta la retroguardia non posso avere che parole di elogio».

«Ma allora i punti deboli sono sempre quelli riguqrdanti gli attaccanti...».

«Purtroppo sì. Non è che i vari Orlando, Porro, Mantovani e Rancati non si siano impegnati. Hanno fatto anche loro i... chilometri che dovevano fare. Si sono impegnati. Orlando è commovente... per lo spirito che lo sorregge. Ma questo comportamento superlativo in fatto di mordente non basta. I tiri in porta sono stati pochi ed anche quei pochi hanno difettato di mira. Due palloni sono usciti per un capello, un pallone è andato all'incrocio dei pali, il resto ha fatto il portiere patavino: insomma per fare i gol bisogna cacciare la palla dentro...».

«E' stato già spiegato i motivi del calo sofferto dalla squadra nel momento centrale della partita. Quali sono i piani per rimediare in avvenire? Avrà uomini disponibili per le sostituzioni che il logorio del campionato renderà indispensabili.

«Il tasto è delicato. Tutti sanno quali sono attualmente i quadri della Triestina. Subito dopo la partita mi sono recato a casa di Colaussi per fare il punto della situazione. Non ho avuto modo di chiacchierare con Maran che domenica pomeriggio era ad Udine con la squadra «primavera». Avete già capito. Con Maran e Colaussi dobbiamo fare il punto della situazione. I giovani ci sono e solo loro costituiranno il materiale di ricambio. Non è molto, ma non è poi niente. Colaussi mi ha riferito che sabato a Ferrara nella «De aMrtino» si sono messi in luce Greco, Corso, Ispiro e Cattonar. Per gli uomini di difesa — leggi Greco e Cattonar — per il momento non c'è posto. Varglien, Frigeri e compagni sono intoccabili. Per Ispiro e Corso è giunto il momento di farci un pensierino, anzi mi correggo, un pensierone».

«Potrebbero debuttare ad Udine?...».

«Calma signori. Un altro «derby» ci attende. Non vado a bruciare due giovani nel calderone del «Moretti». Dico solo che gli uomini che accusano un certo rilassamento (non possiamo parlare di stanchezza dopo appena quattro giornate dall'inizio del campionato) subiranno questa settimana un diverso trattamento in fatto di preparazione. A Udine Ferrara dovrebbe venir recuperato e dare il cambio a qualche titolare della prima linea; poi col tempo si procederà agli eventuali cambi».

«Insomma non lo preoccupa il fatto che la Triestina deve fare affidamento soltanto su alcuni giovani...».

«No affatto, però coi lanci in massa dei giovani si corrono molti rischi. Certamente bisognerà risolvere la posizione di Vit. La Triestina non può permettersi di lasciare da parte un giuocatore che è tagliato per l'azione in contropiede. Comunque questi sono fatti che interessano i dirigenti. In tutti i casi non potrò inserire tutte le reclute di punto in bianco in una volta sola. Se lanci ci saranno questi verranno fatti per gradi».

«... e di Secchi che ne pensa?».

«Rancati è un buon centrocampista. Va bene nelle gare interne, ma in trasferta? Poi c'è il problema se Rancati terrà alla distanza. Per Secchi mi limito a dire che il giuocatore è fermo da oltre tre mesi. Mi è stato detto — io non posso pronunciarmi perchè Secchi lo conosco poco — che Secchi tiene per venti minuti e poi si siede. Non so se questo corrisponde a realtà. L'altr'anno però Secchi è stato una delle colonne: ma lo ha confermato Colaussi. Ma anche questo problema, come quello di Vit, è un argomento che interessa i responsabili della Società. Certo che più uopionato renderà indispensabili facile è la scelta».

Gli alabardati hanno osservato ieri riposo assoluto. Oggi si riprenderanno gli allenamenti. Montanari, che si è recato a Ferrara essendo la figlioletta ammalata, ha dato istruzione a Colaussi sul programma da svolgere.

Campionato di «B» e ora d'inizio

Milano, 7

Domenica 13 ottobre il campionato nazionale di Serie A sarà sospeso, in relazione alla disputa della gara internazionale URSS-Italia, valevole per il secondo turno della II Coppa Europea delle Nazioni, in programma nello stesso giorno a Mosca. Le gare della Serie A riprenderanno domenica 20 ottobre, secondo il programma della sesta giornata di andata.

Regolarmente, secondo quanto previsto dal calendario, saranno giocate domenica 13 ottobre, con inizio alle ore 15, le gare in programma per la quinta giornata di andata del campionato nazionale di Serie B come segue: a Brescia: Brescia-Catanzaro; a Foggia: Foggia Incedit-Prato; a Padova: Padova-Cagliari; a Palermo: Palermo-Lecco; a Parma: Parma-Varese; a Potenza: Potenza-Napoli; a Busto Arsizio: Pro Patria-S. Monza; a Udine: Udinese-Triestina; a Venezia: Venezia-Cosenza; a Verona: Verona-Alessandria.

Su richiesta delle società ospitanti, la Lega nazionale potrà accordare che le suddette partite abbiano inizio con un ritardo massimo di 30 minuti sull'orario ufficiale, cioè alle ore 15.30

IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI BUENOS AIRES

Due macchine italiane mirano al titolo mondiale

Si tratta della MV Agusta 500 di Hailwood e della Morini 250 del nostro Provini, che segue in classifica la Honda di Redman

Buenos Aires, 7

Completo successo tecnico ed organizzativo è arriso al Gran premio motociclistico di Argentina, prova valevole per il campionato mondiale dei conduttori. Le gare si sono svolte dinanzi ad un folto pubblico che ha calorosamente festeggiato i vincitori; unico inconveniente della giornata è stato l'abbreviazione della gara riservata alle 500 cmc., provocata dal sopraggiungere dell'oscurità. Per evitare incidenti, gli organizzatori hanno deciso ad un certo momento di accorciare la corsa di cinque giri: il provvedimento non ha comunque turbato il regolare svolgimento della competizione.

Il britannico Mike Hailwood, su MV Agusta, è stato il trionfatore nella gara riservata alle 500 cmc. già virtualmente campione del mondo per il 1963, Hailwood non si è accontentato di correre al risparmio, ma ha dato un'ennesima prova della sua grande classe. Il britannico si è portato al comando della corsa al primo giro e, con un'ammiratissima condotta di guida, ha poi progressivamente aumentato il suo vantaggio. Ha realizzato l'ottima media oraria di km. 128,84 ed ha staccato il secondo arrivato, l'argentino Jorge Carlos Kissling che era in sella ad una Norton, di oltre 30".

E' stata anche la grande giornata di Tarquinio Provini che nelle 250 cmc., ha portato la sua Morini alla vittoria. L'italiano ha brillantemente bissato il successo ottenuto recentemente a Monza ed ha posto così autorevolmente la sua candidatura al titolo mondiale; nella classifica per il casco iridato Provini è ora secondo, a solo quattro punti di distacco dal rhodesiano Redman. Questi è stato il grande avversario dello italiano anche ieri fino a che non è incappato in una caduta al diciassettesimo giro. Il rhodesiano è rimasto fortunatamente illeso ed ha potuto riprendere la corsa, ma non ha potuto naturalmente far altro che piazzarsi alle spalle di Provini.

Un successo Redman lo aveva comunque precedentemente conquistato nelle 125, vincendo su Honda, alla media di km. 114,657. In questa gara il rhodesiano ha dominato in lungo ed in largo, permettendosi addirittura nella fase finale di rallentare palesemente il ritmo.

Nella 50 cmc. ha vinto il neozelandese Hugh Anderson e la Casa giapponese Suzuki ha ottenuto un altro grosso successo. Le sue moto sono arrivate al primo, al secondo, al quarto, al quinto ed al sesto posto. Dopo la vittoria nel Gran premio di Argentina ad Anderson non dovrebbe sfuggire il titolo mondiale in questa categoria; egli è tra l'altro il candidato n. 1 anche per la conquista del casco iridato nelle 125 cmc. Ecco i risultati del Gran premio di Argentina e le classifiche del campionato mondiale dopo questa prova.

125 cmc.: 1) Redman (Rhodesia) Honda, alla media di km. 114,657; 2) Pochettino (Argentina) Bultaco; 3) Caldarella (Argentina) Bultaco; 4) Gomez (Argentina) Zanella; 5) Salatino (Argentina) Zanella. Classifica del campionato mondiale: 1) Anderson (N. Z.) p. 60; 2) Taveri (Svizzera) 47.

50 cmc.: 1) Anderson (N. Z.) Suzuki alla media di km. 108,173; 2) Degner (Germania) Suzuki; 3) Pagani (Italia) Kreidler; 4) Kisslin (Argentina) Kreidler; 5) Samardjian (Uruguay) Suzuki. Classifica di campionato mondiale: 1) Anderson punti 41; 2) Ansheid (Germania) 36; 3) Degner 30.

250 cmc.: 1) Provini (Italia) alla media di km. 126,800; 2) Redman (Rhodesia) Honda; 3) Masetti (Italia) Morini; 4) Kissling (Argentina) NSU; 5) Schuman (Guatemala) NSU. La classifica di campionato mondiale: 1) Redman punti 50; 2) Provini 46; 3) Orbb (Irlanda).

500 cmc.: 1) Hailwood (Gb.) MV. Agusta alla media di km. 128,84; 2) Kissling (Argentina) Norton; 3) Caldarella (Argentina) Matchless; 4) Minguzzi (Argentina) Matchless; 5) Villaveiran (Uruguay) Norton. Classifica di campionato mondiale: 1) Hailwood punti 56; 2) Shepherd (Gb.) 21.

Gene Stillman

Si sta formando una rappresentativa europea?

Belgrado, 7

Il presidente della Federazione internazionale di calcio Stanley Rous e il presidente della Unione calcistica Gustav Widerker, a quanto riferisce la «Tanjug», hanno approvato il progetto di un incontro di calcio tra la Jugoslavia e una squadra «resto d'Europa» da giocare a Belgrado la seconda domenica dell'aprile 1954. Il ricavato dell'incontro sarà devoluto all'assistenza alle vittime di Skoplje.

L'Unione calcistica europea, aggiunge la «Tanjug» chiederà a tutte le federazioni nazionali di mettere a disposizione uno dei loro migliori calciatori.

I Giochi di Tokio e le trasmissioni in TV

Tokio, 7

La «Japan Broadcasting Corporation» e la «National Broadcasting Corporation» degli Stati Uniti hanno firmato un contratto che dà alla casa americana il diritto di trasmettere per televisione le prove dei giochi olimpici per gli Stati Uniti.

Il prossimo mese la «J.B.C.» firmerà un contratto con la Unione europea di radiofilodiffusione che ha sede a Ginevra, organismo al quale appartengono i 19 Paesi dell'Europa occidentale. Un altro uguale contratto sarà firmato con l'intervisione per i Paesi dell'Europa orientale.

Quanto ai diritti di televisione riguardanti i Paesi asiatici e del Medio Oriente, gli accordi saranno conclusi direttamente con le catene di televisione nazionali.

Il Palio dei Rioni

Il Gruppo sportivo di San Giacomo organizza, con la collaborazione dell'A. S. San Sergio P.I.T., la VII prova del Palio dei Rioni, con il giro podistico di Borgo San Sergio.

La gara avrà luogo su un percorso di km. 5.5 circa; si svolgerà il 13 ottobre 1963 lungo il seguente percorso: campo sportivo San Sergio con circuito del Borgo San Sergio, da ripetersi per quattro volte consecutive. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso il campo sportivo dell'A.S. San Sergio P.I.T. in Borgo S. Sergio alle ore 16, la partenza verrà data alle ore 17.

Le iscrizioni sono aperte a tutti gli atleti regolarmente tesserati per la corrente stagione presso la sede del Gruppo organizzatore, via dell'Industria 11 dietro versamento della tassa d'iscrizione di lire 100 per atleta e si chiuderanno la sera del 12 ottobre alle ore 21. Il tempo massimo è di 5' dopo il primo arrivato.

Il belga Raymond Ceulemans, di 26 anni, ha vinto ieri il titolo di campione mondiale di biliardo a tre sponde, titolo che era detenuto dal peruviano Adolfo Suarez, che si è classificato quarto.

L'ORGANIZZATORE AHLQUIST FA IL MISTERIOSO

Patterson in Svezia si incontrerà con «X»

New York, 7

L'ex campione mondiale dei massimi Floyd Patterson ha dichiarato oggi che ha in progetto di partire per la Svezia ai primi di dicembre per completarvi la preparazione per l'incontro che disputerà il 6 gennaio a Stoccolma. Non è stato ancora annunciato il nome dell'avversario di Patterson; l'organizzatore svedese Edwin Ahlquist, che è venuto a New York per far firmare Patterson, ha detto che lo renderà noto in un secondo tempo, forse la prossima settimana. Comunque sembra che sarà un pugile che Patterson non ha mai incontrato finora. Secondo alcuni sarà il britannico Henry Cooper ad affrontare l'ex campione mondiale: questa voce non ha avuto, tuttavia, conferma.

Per Patterson il combattimento del 6 gennaio sarà il primo dopo il secondo k.o. a opera di Sonny Liston, nello scorso luglio. Patterson ha anche detto che il suo programma per il 1964 prevede quattro combattimenti, due in Europa e due negli Stati Uniti.

Per Dick Turner la prova del fuoco

New York, 7

Il medioleggero Dick Turner, imbattuto e con una serie di 19 vittorie (di cui 11 prima del limite) all'attivo avrà occasione questa settimana di confermare in modo chiaro le sue qualità affrontando venerdì prossimo a Filadelfia il coriaceo cubano, ora esiliato a New York, Josè Stalble. Turner è considerato n. 7 nelle classifiche mondiali della WBA. Quanto a Stable, egli è uno degli aspiranti al titolo mondiale detenuto da Emile Griffith: il suo tabellino di marcia comprende 21 vittorie (di cui 6 per k. o.), 6 sconfitte e un pari.

Un altro incontro interessante vedrà questa settimana alle prese l'ex campione olimpionico dei medi, il portoricano Jose Torres Tiger, fratello del campione mondiale dei medi. Torres ha subito nello scorso maggio la prima sconfitta della sua carriera, a opera di Florentino Fernandez, che lo ha messo k.o. nella quinta ripresa. Prima di questa battuta di arresto, Torres aveva disputato 27 incontri, vincendone 26 (21 per k.o.) e pareggiando l'altro.

Vittoria di Pitardi

Las Palmas, 7

Il leggero italiano Vincenzo Pitardi ha battuto per k.o. alla settima ripresa lo spagnolo Montenegro, ieri sera a Las Palmas. Nella stessa riunione Cesareo Barrera ha conquistato il titolo di campione spagnolo dei medioleggeri, battendo ai punti in dodici riprese Diego Infantes

Battuto da Luukkonen Scarponi a Helsinki

Helsinki, 7

Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi questa sera ad Helsinki, il finlandese Risto Luukkonen ha battuto l'italiano Federico Scarponi, ex campione d'Europa dei pesi gallo ai punti, in otto riprese. Scarponi ha subito un «knock down» alla quinta ripresa ed è stato in difficoltà nelle ultime tre riprese.

Dopo questa netta vittoria Luukkonen ha aumentato le sue possibilità di incontrare, titolo in palio, lo spagnolo Mimoun Ben Ali, campione d'Europa dei pesi gallo.

Lo Sporting di Lisbona ha già annunciato la formazione in cui giocherà mercoledì contro l'Atalanta, nel «ritorno» della Coppa delle Coppe: Carvalho; Lino, Lucio; Hilario, Mendes, Julio; Mascarenhas, Be, Figueiredo, Geo, Morais.

AI CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

All'ultimo momento gli azzurri piegati dalla nazionale belga (76-75)

Wroclaw, 7

Estremamente movimentata è stata la partita tra le nazionali italiana e belga, nel corso della quarta giornata dei campionati europei di pallacanestro, a Wroclaw in Polonia.

I primi minuti dell'incontro, che si è concluso con il successo dei belgi per 76-75 (46-39) non preannunciano uno svolgimento drammatico. Il Belgio, trovatosi di fronte una squadra azzurra seriamente menomata per l'inefficienza del migliore fra gli italiani (Vittori, contuso nell'incontro di ieri è sceso in campo con una mano bendata), domina nettamente fino al 33' con il costante vantaggio di 6-8 punti. Una serie di rapidi attacchi azzurri livella il punteggio che, al 34' è a favore degli italiani con 65-64.

Da questo momento la situazione cambia continuamente: ad un attacco belga succede un contrattacco italiano cosicchè il risultato è sempre in bilico. Ultimi secondi dell'incontro: 75-74 per l'Italia. Una fulminea azione dei belgi frutta loro i due punti decisivi e la vittoria finale, tanto contrastata.

Fra i migliori in campo Masini e Albanese (Italia), rispettivamente con 25 e 22 punti nonchè Aerst e Dewandeler (Belgio) con 20 punti il primo e 12 il secondo.

Altri risultati: Finlandia batte Spagna 83-79 (43-44); Bulgaria batte Olanda 99-71 (46-32); Jugoslavia batte Turchia 97-67 (50-33); Cecoslovacchia batte Germania orientale 62-61 (38-34); Polonia batte Francia 98-65 (45-35).

Ecco le classifiche al termine della quarta giornata. Girone A: 1) Jugoslavia p. 8; 2) Bulgaria, Belgio e Ungheria p. 7; 5) Italia p. 6; 6) Israele p. 5; 7) Turchia e Olanda p. 4. Girone B: 1) URSS p. 8; 2) Cecoslovacchia e Polonia p. 7; 4) Spagna e Germania p. 6; 6) Romania e Finlandia p. 5; 8) Francia p. 4.

In un commento all'incontro giocato ieri dalle rappresentative jugoslava e italiana nel quadro dei campionati europei di pallacanestro, il quotidiano «Politika» di Belgrado scrive che «gli italiani sono stati migliori degli jugoslavi». «La vittoria non ci rallegra — aggiunge il giornale — la squadra italiana è stata applaudita, quando ha lasciato il campo. Il pubblico ha così premiato una squadra che si è battuta generosamente e ha sfoggiato il miglior gioco visto finora in questi campionati. La nostra squadra ha vinto pur giocando lentamente e in modo confuso. L'Italia merita ogni elogio per il suo gioco... Se avesse vinto, il successo sarebbe stato pienamente meritato».

Il «Borba» scrive a sua volta che la affermazione jugoslava è stata difficile e che l'incontro si è trascinato fino alla fine nel segno dell'incertezza. L'Italia, aggiunge il giornale, «è stata la squadra migliore» pur senza Lombardi, Pieri e altri tra i più quotati giocatori azzurri. I due quotidiani concordano nel sottolineare che la Jugoslavia deve la vittoria alla fortuna oltre che all'esperienza.

Calendario del campionato femminile di pallacanestro

Roma, 7

Il comitato esecutivo della Federazione italiana pallacanestro ha diramato il calendario orario del campionato di Serie A femminile per l'anno 1963-'64.

Ecco le prime tre giornate: Prima giornata (20 ottobre): Omsa Faenza - S. G. Triestina (ore 17); Pejo Brescia - Autonomi l'Oreal (ore 16.30); Portorico Caffè Vicenza - Onda Pavia Firte (ore 17.15); Fiat Torino - Fontana Bologna (ore 17.45); Libertas Napoli - Standa Milano (ore 17.15). Seconda giornata (27 ottobre): S. G. Triestina - Pejo Brescia (ore 11.30); Standa Milano - Omsa Faenza (ore 17); Autonomi L'Oreal - Portorico Caffè Vicenza (ore 17.30); Onda Pavia Firte - Fiat Torino (ore 17.30); Fontana Bologna - Libertas Napoli (ore 14.15). Terza giornata (3 novembre): Portorico Caffè Vicenza - S. G. Triestina (ore 17.15); Pejo Brescia - Omsa Faenza (ore 16.30); Fiat Torino - Autonomi L'Oreal (ore 17.45); Standa Milano - Fontana Bologna (ore 17).

Il Don Bosco a Gorizia

Proseguendo nella preparazione in vista dell'inizio del campionato di Serie A di basket, il Don Bosco disputerà questa sera a Gorizia una partita amichevole contro il quintetto della Safog. L'incontro avr! inizio alle ore 21. Giovedì sera sul campo di via dell'Istria i bianconeri incontreranno il CRDA Trieste mentre sabato e domenica prossima prenderanno parte al Trofeo «Porto di Trieste». La società bianconera ha comunicato alla FIP che tutte le partite per il campionato di Serie A, in attesa che vengano completati i lavori di restauro della palestra di via della Valle, verranno disputate sul campo di via dell'Istria con inizio alle ore 14.30.

Una Porsche vince il G. P. dell'Angola

Luknda (Angola), 7

Lo svizzero Hermann Mueller al volante di una Porsche, ha vinto il sesto Gran premio automobilistico dell'Angola. Il belga Lucien Bianchi, su Ferrari, si è classificato secondo.

Mueller ha registrato una media di 119 km. orari sul percorso di 300 km. Terzo si è piazzato Avvaro Lopes, di Luanda, su Maserati, seguito dalla Lotus del sudafricano Francis Niermann e dalla Porsche dell'olandese Ben Pom.

Pallavolisti azzurri in allenamento a Muggia

A partire da questa mattina e sino a sabato pomeriggio, la Nazionale italiana di pallavolo sarà a Muggia, ove curerà la sua preparazione in vista dei prossimi campionati europei che si svolgeranno in Romania, a Bucarest.

L'impegno che attende la nostra rappresentativa, è senza dubbio uno dei più gravosi; recentemente, ai Giuochi del Mediterraneo, gli esponenti azzurri si sono classificati secondi a ridosso della forte formazione jugoslava. Il piazzamento senza dubbio è positivo; giova però rilevare che a Napoli non c'erano i colossi d'Oltrecortina, soliti ad occupare sempre le prime piazze di ogni manifestazione europea o mondiale.

A Muggia, i nostri azzurri si prepareranno nella palestra comunale agli ordini dell'allenatore federale Ivan Trinajstic; a disposizione del tecnico jugoslavo ci saranno Gazzi, Bravi e Bellagambi del Ruini, Mazzi e Zanetti dell'Avia Pervia, Nannini e Buzzega del Minelli, Battaglia della Torre, Bondi della Robur Ravenna ed infine i due triestini attualmente in forza alla squadra dei vigili del fuoco, Sergio Weljak e Adriano Pavlica.

Entro la fine della settimana arriveranno poi anche Tedeschi dell'Avia Pervia e Grillenzoni del Minelli. La comitiva raggiungerà così le tredici unità, purtroppo prima della partenza un convocato dovrà essere rimandato a casa. Pertanto, pur apportando questa diminuzione numerica alla lista dei partenti è certo che dopo tanti anni, qualche triestino, farà parte dell'«équipe» azzurra.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stoccarda — Il milite della Germania Est Fritz Hanko (in primo piano) sotto processo per aver ucciso lo scorso anno un profugo tedesco dalla zona orientale lungo la linea di confine

«NON TOLLEREREMO ANCORA A LUNGO LA DIVISIONE DELL'ALGERIA»

BEN BELLA PRONTO ALL'AZIONE CONTRO I RIBELLI DELLA CABILIA

Le truppe fedeli al Governo hanno già iniziato i movimenti per assicurarsi posizioni vantaggiose dalle quali muovere all'attacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 7

Le possibilità di soluzione pacifica della crisi algerina sono divenute nelle ultime ore estremamente remote. Gli odierni sviluppi della situazione lasciano anzi credere che Ben Bella stia per accingersi ad ordinare alle sue truppe di muovere contro i ribelli. Hocine Tit Ahmed ha, dal canto suo, ribadito che lui ed i suoi seguaci «sono pronti ad impugnare le armi per rovesciare Ben Bella ed instaurare un regime democratico in Algeria». Nella notte tra sabato e domenica si è verificato, come è noto, a Port Gueydon uno scontro a fuoco di trascurabile entità tra gli uomini del «Fronte delle forze socialiste» e le truppe benbelliste: l'indicente è valso a far divenire esplosiva la situazione. Ad Algeri c'è stata ieri una riunione di politici e di militari le cui conseguenze si sono potute constatare dopo poche ore: le truppe fedeli ad Algeri, la parte preponderante dell'Esercito algerino, hanno infatti iniziato una serie di movimenti che hanno chiaramente lo scopo di «stringere il cordone di sicurezza» intorno alla Cabilia e di assicurare ai benbellisti il controllo di posizioni dalle quali sia vantaggioso muovere all'attacco.

Si sono mossi reparti di fanteria e mezzi corazzati, che hanno praticamente bloccato tutte le vie di accesso a Blida, Medea, Michelet, Berroughia e Boufarik. Le notizie che giungono ad Algeri riferiscono che i benbellisti hanno assunto il controllo di tutte le vie di comunicazione che conducono alla Cabilia e stanno instaurando un dispositivo di sicurezza nelle zone circostanti alla regione, nelle quali si ha la sensazione che Hocine potrebbe trovare degli alleati. Nelle zone di Medea e Blida sono in azione pattuglie che danno la caccia ai disertori internzionati ad arruolarsi nelle armate del «Fronte delle forze socialiste». Che Bel Bella ed il suo tSato maggiore siano sul punto di passare all'azione lo si comprende anche dal tenore di un'intervista concessa ieri dal Presidente della Repubblica algerina. «Non tollereremo ancora a lungo — ha dichiarato tra l'altro Ben Bella — la divisione dell'Algeria. Aggiungo che con Hocine Ait Ahmed noi non abbiamo nulla da trattare: da lui e dai suoi seguaci pretendiamo semplicemente il riseptto delle autorità costituzionali della nazione».

Basta paragonare queste dichiarazioni a quelle fatte da Hocine ieri a Beni Yenni per avere ben chiaro come si sia vicini al punto di frizione. «La distruzione di Ben Bella — ha detto Hocine — e del sistema di Governo che egli ha instaurato è l'obiettivo dell'opposizione Cabyla». L'ex Vice Primo Ministro ha definito Ben Bella «un fascista sottosviluppato» ed ha aggiunto che il fronte delle forze socialiste «lotterà contro di lui fino alle estreme conseguenze. Il movimento si estenderà a tutta l'Algeria e spazzerà via la dittatura». Hocine non ha fatto solo parole. Un suo portavoce ha, infatti, annunciato che a Tizi Ouzou è stato arrestato Boualem Oussedik, deputato all'assemblea nazionale di Algeri. Oussedik è l'ex comandante della «Willaya 4» e all'assemblea nazionale fu uno dei sostenitori della Costituzione benbellista. A Tizi Ouzou si era probabilmente recato per prendere contatto con «amici» che avrebbero potuto svolgere un'azione favorevole ad Algeri in Cabilia. La notizia del suo arresto non è stata confermata nella capitale algerina dove si è detto soltanto che «Oussedik manca da diversi giorni da casa».

Questa sera è stato annunciato che Ben Bella si recherà domattina a Bougie, il principale porto della Cabilia, per una visita e per una riunione. Contemporaneamente il Presidente algerino ha inviato a Tizi Ouzou il suo più stretto consigliere, il Ministro dell'Economia Bachir Boumaza. Altri Ministri terranno riunioni in diverse località in una pubblica manifestazione di appoggio a Ben Bella. E' evidente che, ponendosi personalmente in movimento insieme ai suoi Ministri, il Presidente algerino intende affrettare i tempi di soduzione della grave crisi.

La giornata registra novità anche sul fronte dei rapporti algero-marocchini. Gran parte delle truppe marocchine ammassate al confine sono state infatti ritirate. La disposizione è evidentemente il risultato dell'incontro tra il Ministro degli Esteri algerino Bouteflika e Ahmed Reda Guedira, facente funzioni del Ministro degli Esteri marocchino. L'incontro avvenuto ad Oujida è valso anche a stabilire le condizioni per il colloquio che avverrà prossimamente, probabilmente il 20 ottobre, tra Re Hassan II e Ben Bella.

U. P. I.

Cuba non firma il trattato di Mosca

New York, 7

Oggi all'Assemblea generale dell'ONU il delegato cubano Carlos Lechuga ha dichiarato che il suo Governo non può firmare il trattato di Mosca perchè uno degli autori del trattato, gli Stati Uniti, pratica contro Cuba una politica che equivale ad uno stato di guerra non dichiarata. A Lechuga ha risposto il delegato degli Stati Uniti. Stevenson, il quale ha accusato il regime cubano di «incitare i popoli dell'America latina a liquidare i loro capi». Stevenson ha trovato «significativo» il fatto che Cuba si unisca alla Cina popolare nel respingere il trattato di Mosca.

Kennedy non riceverà la signora Nhu

Washington, 8

La Casa Bianca ha fatto sapere oggi che il Presidente Kennedy non ha in programma di ricevere la signora Nhu, che si recherà in «visita privata» a Washington la prossima settimana.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tokio — Il cinese Chou Hon-ching, membro di una delegazione scientifica, ha chiesto asilo politico all'Ambasciata sovietica

DOPO AVER SCAVALCATO IL MURO DI CINTA DELL'AMBASCIATA A TOKIO

CHIEDE ASILO A MOSCA UN FUNZIONARIO DI PECHINO

Si tratta dell'interprete di una delegazione scientifica in visita a una mostra industriale nella capitale nipponica

Tokio, 7

Il membro di una delegazione scientifica della Cina comunista, attualmente a Tokio, ha chiesto asilo all'Ambasciata sovietica. Egli si è recato all'Ambasciata sovietica nelle prime ore del mattino, ha scavalcato il muro di cinta dell'edificio e ha chiesto asilo. Il Ministero degli Esteri giapponese ha comunicato che il cinese si chiama Chou Hong-ching, ha 44 anni e fungeva da interprete della delegazione. Quasi tutti i componenti di questa delegazione sono partiti oggi da Tokio per Pechino mentre il capo delegazione è rimasto nella capitale giapponese.

Funzionari dell'Ambasciata sovietica si sono rifiutati di commentare la notizia. Un giornalista americano ha detto che un gruppo di poliziotti giapponesi è di guardia oggi davanti all'Ambasciata mentre normalmente non c'è sorveglianza di polizia. Fonti diplomatiche hanno precisato che l'Ambasciata sovietica ha informato le autorità giapponesi della fuga di Ching. E' il secondo cinese che chiede asilo alla Unione sovietica. Il mese scorso, il secondo segretario della Ambasciata cinese a Londra aveva chiesto asilo politico a Mosca insieme alla moglie e ai due figli, mentre era in viaggio per Pechino.

L'associazione per lo sviluppo del commercio tra Cina e Giappone ha confermato più tardi che un membro della delegazione che si trovava a Tokio per assistere ad una mostra industriale è scomparso dalla città.

Stasera l'Ambasciata sovietica a Tokio ha consegnato alle autorità giapponesi il cittadino cinese Ching, che è stato arrestato mentre lasciava l'edificio dell'Ambasciata. E' stato arrestato dagli agenti giapponesi perchè il suo visto per il soggiorno in Giappone era scaduto sin da domenica scorsa. Non si sa quali provvedimenti verranno presi contro Ching, ma si ritiene improbabile che verrà costretto a tornare nella Cina popolare.

I conservatori in fermento

ANCHE LORD HOME candidato a Premier

Londra, 7

In attesa del congresso del partito conservatore che si apre mercoledì a Blackpool, il «Guardian» avanza una ipotesi nuova sul possibile successore di Macmillan: perchè non Lord Home? Il Primo Ministro ha trascorso la serata di ieri ai Chequers in colloquio con Lord Home. Secondo il «Guardian» l'argomento principale è stato proprio il problema della successione. Macmillan sarebbe pronto a cedere il potere anche subito, ma solo nel caso che Lord Home accettasse di ereditarlo. Lord Home, osserva ancora il giornale, è il solo personaggio politico di rilievo sul nome del quale sia possibile raccogliere una quasi incontrastata unanimità. Finora i nomi più dibattuti sono stati quelli di Butler, di Lord Hailsham, di Maudling: forse troppo dibattuti, con l'effetto di provocare antipatie e idiosincrasie nel partito.

Lord Home, intento ai suoi compiti diplomatici, quieto, quasi appartato, potrebbe essere l'uomo che fa al caso e potrebbe toccare proprio a lui il compito di condurre il partito conservatore fino alle prossime elezioni.

Sosta della «Colombo» in Atlantico per soccorso

Genova, 7

La turbonave «Cristoforo Colombo» della Società «Italia», in viaggio di ritorno da New York, ha fatto una breve e imprevista sosta in pieno atlantico, per esaudire una richiesta di soccorso della nave irlandese «Irish Hawthorn», che invocava assistenza medica per l'elettricista di bordo, in gravissime condizioni.

Su una motolancia al comando del primo ufficiale, hanno preso imbarco, non appena la «Colombo» è giunta in prossimità della «Irish Hawthorn», il direttore sanitario e il cappellano di bordo. Nonostante la tempestività dell'intervento, il medico della «Colombo» non ha potuto far altro che constatare, a bordo della nave irlandese, l'avvenuta morte del marittimo malato. La «Colombo», terminate le operazioni di reimbarco ha ripreso la navigazione, proseguendo per Gibilterra, dove giungerà, come da itinerario, domani 8 ottobre alle ore 14.

OBBEDI' AGLI «ORDINI» COME UN CRIMINALE NAZISTA

Processo a un ex «Vopo» che uccise un profugo tedesco

E' la prima volta che un milite di Pankow compare davanti a un tribunale della Germania Ovest - Eccezionale affluenza di pubblico nell'aula di Stoccarda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Straordinaria affluenza di pubblico, di giornalisti e di personalità del mondo giuridico e politico stamattina al Tribunale di Stoccarda per la prima udienza del processo intentato dalla magistratura del Baden-Württemberg contro Friedrich Hanke, il caporale dell'Esercito popolare accusato di omicidio per aver colpito mortalmente uno sconosciuto che tentava di fuggire dalla Germania comunista. E' la prima volta che un milite della Germania orientale compare davanti ad un Tribunale della Repubblica federale. Tutta la Germania, è il caso di dirlo, è in attesa del verdetto dei giudici di Stoccarda: perchè in questo caso Repubblica federale e Repubblica democratica sono messe in causa. Si tratta di decidere a 18 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale se la giustificazione dell'avere agito sotto la pressione di un ordine superiore, troppe volte invocata dai criminali nazisti macchiatisi di delitti durante il Terzo Reich e troppo spesso convalidata dai giudici tedeschi, è ancora applicabile nei confronti dei militi dell'Esercito comunista in servizio lungo la linea di demarcazione fra le due Germanie.

Come si vede, si tratta di un caso di coscienza ed è comprensibile quindi l'interesse che il processo desta fra la popolazione delle due Germanie. Fritz Hanke, ha oggi 22 anni. Il 5 giugno dello scorso anno il giovane caporale, di servizio lungo il filo spinato che segna il confine fra le due Germanie nella regione montagnosa dell'Harz, aveva avvistato un individuo che tentava di avvicinarsi alla linea di demarcazione per fuggire in Occidente. Seguendo alla lettera gli ordini impartitigli dai diretti superiori, Hanke aveva esploso un colpo di carabina in aria intimando l'alto là: un altro colpo a lato, quindi, presa la mira, colpiva il fuggitivo alla nuca ferendolo mortalmente. Il comando della brigata di frontiera dell'Esercito comunista lo ricompensò con una medaglia al valore e un assegno di 200 marchi (circa 30 mila lire), il premio che Ulbricht attribuisce ad ogni poliziotto che impedisce la «Republikfluchts», la fuga della Repubblica comunista.

Il caso si sarebbe chiuso a questo punto se gli undici Laender che compongono la Repubblica federale tedesca non avessero creato, nell'ottobre del 1961, due mesi dopo l'erezione del «muro di Berlino», la centrale per il perseguimento dei crimini comunisti lungo la frontiera, che ha sede a Salzgitter. Questo ufficio registra meticolosamente ogni incidente di frontiera in base ai rapporti della polizia confinaria occidentale. Il 5 giugno del 1962 la centrale si limitò a compilare un breve verbale nel quale si dichiarava che la polizia occidentale aveva udito verso le 3 del pomeriggio alcuni colpi di arma da fuoco nelle vicinanze del villaggio di Schirke: probabilmente, diceva il verbale, la polizia comunista ha colpito un tedesco orientale che tentava di fuggire. Dieci giorni più tardi alcuni profughi provenienti dalla regione indicavano alle autorità che nel corso della sparatoria un giovane operaio, che tentava di avvicinarsi alla linea di demarcazione, era stato ucciso da un colpo di carabina esploso da un milite della polizia di frontiera comunista.

Lentamente, pazientemente, la centrale componeva il mosaico di uno dei tanti drammi della Germania divisa. Il tre febbraio scorso Fritz Hanke chiese asilo politico alle autorità di Bonn. Dopo gli interrogatori di rito, fu avviato ad un campo di raccolta e di qui potè raggiungere la sorella che abita a Stoccarda. Pochi giorni dopo la fuga del caporale, una guardia di frontiera comunista di servizio nelle immediate vicinanze della frontiera rivelò a voce ad un poliziotto occidentale che Hanke aveva ucciso un profugo nel pomeriggio del 5 giugno 1962. Dopo una rapida inchiesta, l'ex caporale dell'Esercito comunista fu tratto in arresto e confessò il delitto. «Non è stato facile per me sparare su un connazionale ma gli ordini sono ordini e non si discutono», ebbe a dichiarare nel corso dell'istruttoria.

Ora Fritz Hanke non è un fanatico, non era nemmeno iscritto al partito comunista. La prima impressione del pubblico presente all'udienza del processo di Stoccarda è stata quella di trovarsi di fronte ad un ignorante, un semianalfabeta che ha saputo rispondere solo confusamente alle domande del Presidente della Corte. Ciò non diminuisce tuttavia la sua colpa perchè come i criminali nazisti, egli ha fatto tacere la voce della propria coscienza obbedendo ad un ordine che, anche agli occhi di uno sprovveduto, non ha alcuna parvenza di legalità ed è contrario ad ogni principio di umanità.

Vice

FUGA IN AUSTRIA DI DUE MILITARI CÉCHI

Il camion a tutta velocità contro la barriera di confine

Vane raffiche di mitra delle guardie comuniste

Eisenstadt, 7

Due soldati cecoslovacchi sono fuggiti in Austria, sfondando a bordo di un pesante automezzo gli sbarramenti del posto di confine di Berg. I due, entrambi diciannovenni, hanno dichiarato alle autorità austriache di aver abbandonato il loro reparto, di stanza a Praga, raggiungendo con mezzi di fortuna Bratislava. A poche miglia dal confine, essi hanno rubato un autocarro appartenente a una cooperativa del Governo e poco prima delle ore una della notte scorsa hanno compiuto l'audace tentativo. L'autocarro, lanciato a grande velocità, ha abbattuto una prima pesante barriera, cogliendo di sorpresa il militare di guardia, quindi si è diretto sul maggiore ostacolo, una doppia barriera di acciaio.

Mentre l'auto si avvicinava alla linea di confine, le guardie comuniste hanno aperto il fuoco con i mitra. L'autocarro ha continuato ugualmente la corsa ed ha abbattuto la barriera ma nell'urto il cofano si è aperto e il guidatore ha perduto il controllo del veicolo che è andato a fermarsi in un fossato.

Abbandonato l'autocarro, i due profughi hanno superato di corsa, con il favore dell'oscurità, la terra di nessuno, raggiungendo il territorio austriaco. Agenti di confine austriaci, messi in allarme dalla sparatoria, hanno iniziato subito le ricerche dei profughi senza però riuscire a trovarli. I due soldati avevano chiesto un passaggio a un automobilista che stamane li ha condotti a Eisenstadt dove hanno chiesto asilo politico.

Delitto o disgrazia?

Tredicesima vittima del tesoro nazista

Vienna, 7

Un sommozzatore tedesco di 19 anni, Alfred Ebner, di Haar, presso Monaco di Baviera, è morto durante un'immersione compiuta nottetempo nel Toplitzsee (lago di Toplitz, in Stiria), nel quale verso la fine della guerra i nazisti gettarono numerose casse contenenti, a quanto si dice, anche tesori. Ebner è così diventato la tredicesima vittima del Toplitzsee. Egli faceva parte di un gruppo tedesco che da tempo tenta di ottenere l'autorizzazione per eseguire le operazioni di ricupero; il Ministero degli Interni austriaco ha dichiarato però di non voler dare tale autorizzazione a nessun gruppo privato, e probabilmente i cercatori di tesori hanno deciso di agire clandestinamente.

Il padre del sommozzatore morto ha detto in un'intervista di non credere a una disgrazia, data l'abilità e la perizia del figlio. Secondo il suo parere, il giovane avrebbe trovato nel fondo del lago qualcosa di molto importante, e perciò i suoi soci lo avrebbero soppresso.

Truppe siriane nell'Irak

Il Cairo, 7

Il quotidiano cairota «Al Ahram» afferma oggi che truppe siriane si trovano nell'Irak per partecipare alla repressione della sollevazione curda. Il giornale, in un dispaccio da Beirut, afferma che il movimento di truppe è stato tenuto segreto ma si dichiara in grado di precisare che 5.000 soldati siriani sono giunti il 2 ottobre nella base militare irakena di Habaniyah. Secondo il giornale egiziano, le autorità irakene sarebbero decise a stroncare la rivolta curda.

Premature le notizie sulle nozze della cosmonauta

Mosca, 7

Il gen. Nikolai Kamanin portavoce ufficiale della squadra dei cosmonauti sovietici ha definito oggi premature le notizie secondo cui la cosmonauta Valentina Tereshkova e l'astronauta Adrian Nikolayev si sposeranno presto.

LA REVOCA DELLO STATO D'ASSEDIO NON HA GIOVATO

Sei morti in Brasile in scontri tra operai e polizia

Rio de Janeiro, 7

Gravi incidenti sono scoppiati stasera ad Acesita, nello Stato di Minas Gerais, a circa 320 chilometri a Nord di Rio de Janeiro, fra gli operai delle grandi acciaierie «Usiminas» e la polizia. La forza pubblica ha aperto il fuoco ed ha ucciso sei operai ferendone alcuni altri. A quanto sembra, durante la giornata di ieri i guardiani locali delle acciaierie avevano fermato alcuni operai per il loro comportamento scorretto e ribelle. Ogni le maestranze della «Usiminas» proclamavano lo sciopero generale in segno di protesta. La segreteria del Governatore dello Stato ha reso noto che reparti di polizia erano stati inviati sul posto in seguito alle violente manifestazioni degli scioperanti i quali, armati di sassi e di bastoni, avevano tentato di assaltare le acciaierie e di danneggiare gli impianti.

Quasi contemporaneamente ai gravi incidenti di Acesita, il Presidente brasiliano Joao Goulart ha ritirato la sua richiesta al Parlamento di proclamazione dello stato d'assedio per 30 giorni, richiesta che egli aveva giustificato col fine di impedire il possibile verificarsi d'incidenti in seguito alla grave stuazione economica del Brasile. Goulart ha motivato invece il suo ripensamento sul presupposto che la situazione era migliorata e che probabilmente provvedimenti di rigore come quello dello stato d'assedio non sembravano più necessari.

Sommergibile sconosciuto in mezzo a navi svedesi

Stoccolma, 7

Un sommergibile sconosciuto è apparso improvvisamente in mezzo ad una squadra di unità leggere della Marina svedese che partecipavano alle manovre in corso al largo della costa occidentale della Svezia. Al cader della sera, la squadra navale svedese, che aveva mantenuto sempre il contatto con il sommergibile, si è spostata per proseguire le manovre in un'altra zona. Sul posto è rimasta una nave.

Il capitano di vascello Hellsen, in un'intervista alla televisione, ha dichiarato questa sera che il sommergibile sconosciuto ha potuto raccogliere importanti informazioni.

CONTINUA IL PROCESSO AD AYLESBURY PER IL «COLPO DEL SECOLO»

Rievocata da numerosi testimoni la scena della rapina al postale

Tornata in Granbretagna la sospetta coppia Edwards?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Al Tribunale di Aylesbury è proseguito oggi il processo istruttorio per la rapina al postale Glasgow- Londra. Hanno deposto alcuni dei testimoni, in genere postelegrafonici, impegnati la notte dell'8 agosto scorso nella cernita della posta sul treno. Due di costoro, che si trovavano nella terza carrozza, hanno detto di aver udito degli strani rumori, subito dopo che il treno si era fermato, di essersi affacciati al finestrino per vedere che cosa succedeva, ma di essere tranquillamente ritornati al lavoro dopo aver scorto sui binari due uomini vestiti da ferrovieri. Si resero conto più tardi che la locomotiva e le due carrozze di testa, contenenti centoventi sacchi di banconote da cinque e una sterlina erano scomparsi. La guardia, che stazionava nel vagone di coda, si precipitò al telefono più vicino, ma constatò che tutti i fili erano stati tagliati. «I banditi non lasciarono nulla al caso — hanno dichiarato — dovevano essere dei competenti perchè anche i segnali luminosi erano stati isolati».

Oltre agli impiegati del postale, ha deposto anche il signor Furnival, che vendette una macchina al primo bandito arrestato, John Corderey, di 42 anni, « è lui — ha affermato indicandolo tra gli imputati. Pagò con seicentomila lire in banconote. Era molto nervoso e sembrava spaventato». La deposizione più controversa è stata quella del sergente Davis, autore del fermo di Corderey. L'avvocato difensore Leach ha chiesto che la sua testimonianza rimanesse segreta, perchè pregiudizievole al suo cliente, ma il magistrato ha rifiutato. E' apparso anche in Tribunale il ventottenne Martin Harvey, arrestato dopo lo inizio del processo istruttorio e imputato di ricettazione.

Tutti i giornali hanno pubblicato questa mattina le fotografie di Donald Edwards e di sua moglie Rose, ricercati da oltre due mesi dalla polizia in relazione alla rapina del postale. Scotland Yard è stata infatti informata che la coppia, che era riuscita a recarsi all'estero, è ora rientrata in Granbretagna: Scotland Yard ha invitato chiunque ritenga di aver identificato Edwards e sua moglie di informarla immediatamente.

E. G.

Londra — Donald Edwards assieme con la moglie Rose

Un altro scandalo si profila a Londra

Londra, 7

Un altro scandalo si profila nella vita pubblica inglese, e precisamente nella Contea di Londra con le dimissioni del presidente del Consiglio comunale, Reginald Stamp. Un comunicato diramato oggi dice che il presidente ha rassegnato le sue dimissioni per non intralciare eventuali indagini su due lettere attinenti la sua attività, consegnate giovedì scorso a un funzionario che ha le competenze del Procuratore generale, il direttore delle Public Prosecution.

Nulla si conosce della natura del sospettato scandalo. Domani, però, alcuni agenti della Sezione frodi di Scotland Yard sono attesi in Municipio in relazione alla vcienda. Pare quindi che Reginald Stamp sia implicato in maneggi ben diversi da quelli di Profumo e di Christine Keeler. L'annuncio delle dimissioni del presidente del Consiglio comunale, giovedì scorso, aveva suscitato enorme sorpresa in tutta Londra. Il settantunenne Stamp è conosciuto come un uomo integerrimo e la sua prima comparsa nel Consiglio comunale risale a trent'anni fa. Oggi il comunicato ha svelato parzialmente i retroscena della sua decisione. Mercoledì scorso, il leader dell'opposizione (che nella Contea è il partito conservatore) ha presentato al leader del Consiglio comunale due lettere, datate 1961, in cui veniva fatto il nome di Stamp. Insieme decidevano di inoltrarle al direttore delle Pubblic Prosecution dopo un attento esame, con la preghiera di adire le vie legali se necessario. Nè essi nè Stamp commentavano però il contenuto delle lettere che erano indirizzate ad una persona sconosciuta, ed erano venute in possesso del leader dell'opposizione accidentalmente. Nella strana storia non è coinvolto nessun altro membro del Consiglio comunale.

Morti per avvelenamento sette cavalli da corsa

Londra, 7

Sette cavalli da corsa di notevole valore, ospitati in una scuderia di Dring Houses, nello Yorkshire, sono stati trovati morti avvelenati nei loro «boxes». L'ispettore Douglas, capo dei Servizi di sicurezza della contea, ha definito la vicenda «molto grave», specie alla vigilia delle corse di York».

Secondo le prime indagini, una sostanza velenosa potrebbe essere stata mescolata al cibo fornito ai cavalli. Bisogna però accertare se ciò sia stato frutto di un gesto criminoso oppure di un errore. Un veterinario chiamato sul posto, ha dichiarato che l'avvelenamento dei sette cavalli da corsa è un fatto accidentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

30% sconto Ingresso libero

Eurostile porcellane
Corso Italia 12

A grande richiesta continua la svendita delle rimanenze di magazzino
Corso Italia 12

Eurostile articoli regalo
Corso Italia 12

Eurostile cristallerie
Corso Italia 12

30% sconto Ingresso libero

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMBIO lavori domestici signora cerca stanzetta paraggi piazza Perugino. Tel. 42715. 29225 B
DOMESTICA giovane brava referenziata, coniugi soli cercano buono stipendio. Telef. 723302, ore 9-10, 13-15. 48814 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 29216 B
PRESTASERVIZI mattinata tre volte settimana. Telefonare n. 50391, 9-12. 29222 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 29223 C
AUTISTA con vettura offresi. Telef. 44387 ore 11-12 e 17-18. 48823 C
CUOCO pratico offresi con referenze. Cassetta 48810 C, UPI.
DATTILOGRAFA corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, impiegherebbesi ditta seria. Tel. 61756, Trieste. 15600 C
DIPLOMATA segretaria azienda offresi. Cassetta 48812 C, UPI.
GIOVANE 23enne referenziato, onesto, volonteroso, offresi praticante ufficio, magazziniere o occupazione adeguata; disposto dare garanzie. Cassetta 68323 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

MURATORI eseguono restauri, pavimentazioni, rivestimenti ecc. Telef. 24207. 29194 CC
PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19 II sinistra. Telefonare 731039.
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 29213 CC
PITTORE esegue lavori in carta olio e lavoro in genere. Telefono 92062. 68731 CC
RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccole aziende. Tel. 91539, ore 14-15. 29204 CC
2.o CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 29061 CC

D Off. d'impiego L. 35

ADDETTO lavaggio cercasi. Distributore Esso, p.zza Libertà. 48819 D
AGENZIA commerciale assume subito diplomato/a pratico ufficio. Cassetta 48816 D, UPI.
APPRENDISTA principiante volonteroso/a cercasi. Salumi alimentari, telef. 96115. 29080 D
APPRENDISTA commessa abbigliamento 15-18 anni conoscenza sloveno cercasi. Carducci 30. 29221 D
APPRENDISTA internista cercasi. Torrefazione Carioca, via Imbriani 18, tel. 36919. 29224 D
APPRENDISTA, 6000 settimanali cerca officina meccanica Spadoni, Limitanea 8. 3207 D
APPRENDISTA buona volontà cercasi. Birreria Pavone, via Roma 11. 29236 D
APPRENDISTA per ricamo a macchina cercasi. Negozio ricami, p.zza Ospedale 8. 29241 D
BALLERINE e figuranti cerca compagnia riviste presso Scuola Yessipova. San Lazzaro 3; telefono 38719. 1000 D
BARBIERE cerco buona paga e mance, posto stabile tutti i giorni. Presentarsi ore 13-15 e 20-22, trattoria Gioconda, via Timeus 6. 48821 D
CHEF cucina capace ottime referenze con brigata 3 o 4 elementi, richiesto per stagione marzo-ottobre 1964. Scrivere S.P.I. Cassetta 46 / B Padova. 6420 D
GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi, ottima paga. Salone Marisa, tel. 31589. 29212 D
IMPIEGATA cercasi. Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 29214 D
INFERMIERA per studio dentistico cercasi. Cass. 68677 D UPI
MEZZOLAVORANTE falegname cercasi. Mobili Bonazza, via D'Azeglio 1. 29243 D
PASTICCIERE credenziere possibilità ottimi guadagni, disposto trasferirsi città Pavia eventualmente vitto e alloggio. Rimborso spese per trattative in luogo. Telefonare 27716 o scrivere Casella 31 R, SPI, Pavia. 6439 D
RAGAZZA 14-15 anni cercasi. Telefonare 68242. 48811 D
RAGAZZO cercasi. Macelleria Fonda, via Emo 28. 29209 D
RAGAZZO per magazzino assumesi. Indirizzo UPI. 29218 D
RAGAZZO 14-16enne cerco per alimentari, buone condizioni. Coroneo 30. 29230 D
RICAMATRICE per macchina da ricamo industriale cercasi. Negozio ricami, p. Ospedale 8. 29241 D
SIGNORINA età massima 25enne cerca ufficio immobiliare. Cassetta 29229 D. UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA salotto completamente indipendente, servizi propri, telefono, riscaldamento, affittasi. Indirizzo UPI. 29207 F
CAMERINO affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, p.ta 18. 48817 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel, v. Battisti 22, tel. 38800. Corsi speciali per sicuro impiego, ricupero anni avviamenti, medie, licei, istituti; corsi serali adulti, per licenza media inferiore; stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Doposcuola inizio novembre. A Monfalcone, via Boito 10. 29206 G
ASSISTENZA scolastica e sorveglianza bambini offresi signorina giovane seria buona cultura. Telefonare 29274. 29228 G
BERLITZ SCHOOL in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162 G
PORTACHIAVI marron con 4 Yale, smarrito domenica mattina viale D'Annunzio. Onesto rinvenitore mancia competente. Telefonare 26923. 48808 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A APPARTAMENTO 5 stanze stanzino bagno cucina, affittasi via Ginnastica 9, III piano. Rivolgersi portinaia. 29217 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA consegna gennaio '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. NEGRELLI consegna gennaio '64, 1-2 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. 9410 I
APPARTAMENTINO 2 camere cucina, 20.000 mensili 100.000 compenso spese affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 48820 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno accessori affittasi paraggi Stazione. Telefonare 68888. 29237 I
APPARTAMENTO in VILLA zona CARLO ALBERTO, salone 3 stanze stanzetta doppi servizi cantina giardino terrazza poggioli autoriscaldamento, vista mare, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9417 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze e accessori affittasi. Telefonare 95957. 48813 I
APPARTAMENTO primingresso 3 stanze cucina ripostiglio bagno poggiolo garage centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9401 I
APPARTAMENTO S. Luigi, camera cucina, 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne via Crispi 9; escluse telefonate. 29238 I
APPARTAMENTO SAN LUIGI, stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9415 I
APPARTAMENTO via FRANCA, 4 stanze stanzetta cucina bagno armadio muro terrazza poggiolo vista mare riscaldamento, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9420 I
NEGOZIO centrale 185 superficie galleria con ampie mostre vetrata luminosa affittasi. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 68754 I
VILLA BARCOLA, 6 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento giardino, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9416 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento cercasi affitto. Tel. 42320. 29208 L
MARITTIMO cerca affitto appartamentino, camera cucina o 2 camere cucina, anche compensando spese. Telef, 50335. 48820 L
QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località, disposti contribuire spese riparazioni cercano affitto sposi. Telefonare 37419. 29242 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 48714 M
PELLICCERIA «Ziliotto»: pellicce pelli per pellicceria, casa specializzata nella lavorazione del persiano. Vasto assortimento stole, giacche, mantelle. 29244 M
PELLICCERIA «Ziliotto», via Milano 16: troverete il più completo assortimento pelli per guarnizione. Prezzi vantaggiosi. Visitateci confrontate. 29244 M
PELLICCE vasto assortimento: modelli, qualità, risparmio. Riparazioni, guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3090 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili tappeti quadri salotti antichi giacenze ereditarie cucine camere letto mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751 tutti giorni. 68724 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine tappeti. Telef. 23485. 29220 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 29226 N
A BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divaniletto, cucine, lettistipo, camere scapolo, poltroneletto, componibili, entrate, attaccapanni, pezzi singoli. Prezzi imbattibili! 29189 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni per campagna quadri soprammobili. Tel, 30358. 29220 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe ro nio 32 68 2 NN
CAMERA letto seminuova vendesi a prezzo conveniente. Via Castaldi 3, ore 12-16. 29210 NN
MATRIMONIALI, materassi lana, mobili vari vendonsi. Via Trento 12, I, sinistra. 29231 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

MACCHINISTA motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere Casella 55 A SPI Milano. 6353 D
La Casa Editrice «Fratelli Fabbri Editori» cerca collaboratori ambosessi. Si chiede come minimo l'istruzione media. Presentarsi a Gorizia: via Roma 14; Monfalcone: via dell'Arena 3. 271 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 da immatricolare cedesi. Tel. 730616. 29233 Q
VESPE Lambrette vere occasioni, rateazioni, Nicoli Galatti 8, tel. 61966. 68867 Q
600 cerco da privato a privato. Telefonare 32260. 48818 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 Mensilità. Orfei, via Roma 18. 29239 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 29215 R
BAR superalcoolico rionale posizione cedesi gestione. Amministrazione via Crispi 9, escluse telefonate. 29238 R
CEDESI o affittasi negozio calzolaio. Via Battera 28. 29240 R
ITALFIDI: prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste, Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 68543 R
LATTERIA caffè cedo in gestione, forte smercio latte. Telefonare 68424. 29205 R
LATTERIA caffè forte lavoro vendesi occasione. Telef. 68424. 29205 R
PRESTITI fiduciari senza avalli senza intervento datore cessione fino metà stipendio quinquennale decennale interessi minimi accettiamo tenuta contabilità. Crispi 8, telef. 48281. 29232 R
TRATTORIA, appartamento 2 stanze stanzetta terrazza giardino, e latteria affitterei. Tel. 37703. 9400 R

—METTETE
TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1382. IMMINENTE COPERTURA COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, disponibilità veri piani, linee 14, 17. ROTONDA BOSCHETTO, 3 stanze, soggiorni, ascensore, unica centraltermica. 163 S
A.B. ATTICO (costruzione). Vastissimo salone (o tre stanze) stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio ampia terrazza ascensore centralnafta vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9403 S
A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare ogni comforts. Appartamenti 2-3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9409 S
A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9404 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. Adatti professionisti. ATTICO bistanze ampia terrazza, AGEP, passo Goldoni 2. 9406 S
A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura). Stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9405 S
A.B. LOCALE affari (attiguo Carducci) stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9408 S
A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 2-3 stanze salone ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9407 S
ACCETTIAMO incarichi compra-vendita appartamenti case terreni. Telefonare 35598. 48822 S
APPARTAMENTI PICCARDI, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnaffta ascensore ripostiglio soleggiati rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9418 S
APPARTAMENTI zona STADIO, 2-3 stanze cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9419 S
APPARTAMENTO zona COLOGNA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnatta soffitta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9413 S
APPARTAMENTO zona SAN GIACOMO, 2 stanze cucina bagno gabinetto rimesso a nuovo vende libero IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9411 S
APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9414 S
APPARTAMENTO ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore casa nuova ottimo investimento capitale vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9412 S
APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze stanzetta bagno grande poggiolo vista mare vendesi. Telefonare 68888. 29237 S
CASETTA con due appartamenti bistanze soggiorno cucinino bagno vista mare vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9402 S
COSTRUENDI edifici 3 e 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazze soleggiate, rifiniture accurate, attici. Accettansi Aldisiani. Visione progetti. Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 68755 S
TERRENI vendo: mq. 2500 un milione; mq. 2000 ottocentomila. Posizione meravigliosa Gradisca, prospiciente strada provinciale, possibilità telefono. Telefonare 9437. 287 S

U Matrimoniali L. 40

BENESTANTE media età titolo di studio privo conoscenze relazionerebbe con molto bella scopo matrimonio. Cassetta n. 48809 U, UPI.
SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
15.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

qualità e stile nella camicia bassetti

confezione e distribuzione Con.El.Co.

PUBBLICITÀ BASSETTI